

Orario e carico di lavoro degli insegnanti in Provincia di Bolzano

Risultati di un'indagine empirica

Hermann Atz
Ulrich Becker
Elena Vanzo

Bolzano, 2006

Committente	Istituto incaricato
	
<p>Provincia autonoma di Bolzano Ripartizione personale in collaborazione con le Intendenze scolastiche dei tre gruppi linguistici, con i sindacati per la scuola di AGB-CGIL, SGB-CISL, SGK-UIL e ASGB</p>	<p>Piazza Domenicani 35 I-39100 BOLZANO ☎ +39-0471-970115 ☎ +39-0471-978245 Info@apollis.it</p>

Questa pubblicazione viene distribuita nella medesima versione in lingua tedesca.

L'appendice statistico-metodologica è disponibile a richiesta presso:
Istituto pedagogico per il gruppo linguistico tedesco
Via Amba Alagi, 10
39100 BOLZANO

Cit.: Atz, Hermann; Becker, Ulrich; Vanzo, Elena (2006): Orario e carico di lavoro degli insegnanti in Provincia di Bolzano. Risultati di un'indagine empirica, apollis, Bolzano

Coordinatore del progetto: Hermann Atz

Bolzano, 2006

Pubblicazione 2007:

Istituto pedagogico per il gruppo linguistico tedesco
Istituto pedagogico per il gruppo linguistico italiano
Istituto pedagogico per il gruppo linguistico ladino

Indice

1	Obiettivi dell'indagine	13
1.1	Situazione di partenza.....	13
1.2	Obiettivi.....	14
1.3	Impostazione dello studio.....	15
1.4	Argomenti trattati nell'ambito dello studio.....	15
2	Metodologia e svolgimento	17
2.1	Definizione dell'oggetto della ricerca.....	17
2.2	Strumento di rilevamento.....	17
3	Il campione	19
3.1	L'universo di riferimento.....	19
3.2	Piano di campionamento.....	20
3.3	Misure di accompagnamento per la garanzia della qualità.....	24
4	Questionari restituiti	25
5	La fase dell'elaborazione dei dati	29
5.1	L'inserimento dei dati.....	29
5.2	La pulizia dei dati.....	29
5.3	La verifica della coerenza dei dati.....	30
5.4	La ponderazione dei dati.....	30
6	Risultati	34
6.1	Quadro d'insieme: la struttura del corpo insegnanti.....	35
6.2	Condizioni di lavoro.....	46
6.3	Funzioni e attività esercitate.....	51

6.4	Situazione familiare, occupazioni secondarie.....	58
6.5	Carico di lavoro annuale degli insegnanti.....	62
6.6	Soddisfazione professionale.....	87
6.7	Fattori soggettivi di carico e fattori che alleviano il carico di lavoro.....	96
6.8	Fattori di carico oggettivi.....	107
6.9	Stato di salute soggettivo e benessere psichico.....	110
6.10	Modelli di spiegazione della soddisfazione lavorativa e del carico di lavoro.....	116
6.11	Riassunto dei risultati e prospettive.....	129

Indice tabelle

Tabella 1: Piano di campionamento (campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale)	21
Tabella 2: Cronologia del lavoro sul campo	23
Tabella 3: Questionari restituiti, suddivisi per scaglione e lingua di comunicazione	26
Tabella 4: Stato giuridico dei docenti suddivisi per Intendenza scolastica	40
Tabella 5: Suddivisione degli incarichi di insegnamento per ambiti di materia nelle scuole elementari	41
Tabella 6: Suddivisione delle classi di concorso per gruppi di materie nelle scuole medie	42
Tabella 7: Suddivisione delle classi di concorso per gruppi di materie nelle scuole superiori	45
Tabella 8: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola elementare	53
Tabella 9: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola media	55
Tabella 10: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola superiore	57
Tabella 11: Numero di giorni con o senza attività (dati non ponderati)	63
Tabella 12: Scheda riassuntiva delle attività e dei compiti legati all'insegnamento	66
Tabella 13: Distribuzione delle ore lavorative settimanali in base al periodo dell'anno scolastico, al tipo di contratto e all'ordine e al grado di scuola	73
Tabella 14: Ore di lavoro annuali in forma tabellare secondo le ore di insegnamento obbligatorio e dell'ordine e grado di scuola	86
Tabella 15: Valore medio degli aspetti della soddisfazione	88
Tabella 16: Possibilità di scelta dello stesso lavoro, della stessa scuola o dello stesso ordine e grado di scuola	95

Tabella 17: Impegno e soddisfazione relativi a compiti e aspetti professionali	98
Tabella 18: Compiti valutati in base all'impegno e al grado di soddisfazione.	100
Tabella 19: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole elementari	101
Tabella 20: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole medie	101
Tabella 21: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole superiori	102
Tabella 22: Fattori di carico nel lavoro	104

Indice dei grafici

Grafico 1: Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e del tipo di scuola.....	27
Grafico 2: Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e dello stato giuridico dell'insegnante...	28
Grafico 3: La distribuzione dei fattori di peso per la parte centrale del set di dati.....	33
Grafico 4: Ordine di scuola.....	35
Grafico 5: Intendenza scolastica di appartenenza.....	36
Grafico 6: Indirizzo di scuola superiore di appartenenza.....	37
Grafico 7: Suddivisione degli insegnanti sulla base del genere, a seconda dell'ordine e grado di scuola di appartenenza.....	37
Grafico 8: Classi d'età degli insegnanti.....	38
Grafico 9: Anno di inizio del lavoro come insegnante.....	39
Grafico 10: Anno di inizio del lavoro come insegnante, a seconda dell'ordine e grado di scuola.....	39
Grafico 11: Stato giuridico degli insegnanti per ordine e grado di scuola.....	40
Grafico 12: Tipo di direzione scolastica.....	46
Grafico 13: Dimensioni del collegio docenti della direzione scolastica.....	47

Grafico 14:	Risorse della scuola a disposizione degli insegnanti.....	48
Grafico 15:	Luogo in cui gli insegnanti lavorano a casa.....	48
Grafico 16:	Mezzi di trasporto utilizzati per recarsi a scuola...	49
Grafico 17:	Distribuzione delle ore settimanali di insegnamento obbligatorio.....	50
Grafico 18:	Numero di componenti della famiglia.....	58
Grafico 19:	Lavoro di cura di una persona anziana o malata...	59
Grafico 20:	Svolgimento di un secondo lavoro.....	59
Grafico 21:	Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola elementare.....	60
Grafico 22:	Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola media.....	60
Grafico 23:	Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola superiore.....	61
Grafico 24:	Motivazioni alla base dello svolgimento di un secondo lavoro.....	62
Grafico 25:	Carico di lavoro annuale durante l’anno scolastico secondo il tipo di contratto.....	68
Grafico 26:	Distribuzione in percentuale delle attività svolte durante l'anno scolastico.....	69
Grafico 27:	Media dell’orario di lavoro svolto durante il periodo estivo in base al tipo di contratto	71
Grafico 28:	Media delle ore di lavoro settimanali degli insegnanti a tempo pieno durante l’anno scolastico	72
Grafico 29:	Media delle ore di lavoro annue svolte durante l’anno scolastico secondo l’ordine e il grado di scuola.....	75
Grafico 30:	Distribuzione in percentuale delle attività svolte durante l’anno scolastico nei diversi ordini e gradi di scuola	76
Grafico 31:	Media delle ore di lavoro svolte nel periodo estivo nei diversi ordini di scuola.....	77
Grafico 32:	Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole elementari.....	79

Grafico 33:	Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole medie.....	80
Grafico 34:	Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole superiori.....	81
Grafico 35:	Ore di lavoro annuali complessive secondo alcune caratteristiche istituzionali.....	83
Grafico 36:	Ore di lavoro annuali complessive secondo i gruppi di materie.....	84
Grafico 37:	Ore di lavoro annuali complessive secondo le caratteristiche personali.....	85
Grafico 38:	Soddisfazione legata alla professione di insegnante.....	87
Grafico 39:	I cinque fattori di maggiore soddisfazione.....	89
Grafico 40:	I cinque fattori di maggiore soddisfazione secondo l'ordine e il grado di scuola.....	90
Grafico 41:	I cinque fattori meno soddisfacenti.....	91
Grafico 42:	I cinque fattori meno soddisfacenti secondo l'ordine e il grado di scuola	92
Grafico 43:	Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine e grado di scuola	93
Grafico 44:	Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine di scuola a seconda del genere.....	93
Grafico 45:	Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine di scuola secondo l'ordine e il grado di scuola.....	94
Grafico 46:	I 15 aspetti professionali più impegnativi e il grado di soddisfazione relativo	99
Grafico 47:	I sei maggiori fattori di carico a seconda dell'ordine e del grado di scuola.....	105
Grafico 48:	Fattori che alleviano il carico di lavoro.....	106
Grafico 49:	Fattori di carico in alcuni ambiti della vita	107
Grafico 50:	Fattori di carico in alcuni ambiti della vita a seconda dell'ordine e del grado di scuola.....	108

Grafico 51:	Fattori di carico in alcuni ambiti della vita secondo il genere.....	109
Grafico 52:	Prevalenza di disturbi psico-fisici	111
Grafico 53:	Disturbi psico-fisici dipendenti dal lavoro.....	113
Grafico 54:	Il burnout come misura del sovraccarico professionale.....	115
Grafico 55:	Fattori "concreti" del carico di lavoro totale.....	119
Grafico 56:	Fattori non concreti del carico di lavoro negli insegnanti di ruolo con un contratto di lavoro a tempo pieno.....	120
Grafico 57:	Fattori concreti di burnout (caratteristiche istituzionali e personali).....	122
Grafico 58:	Fattori concreti di burnout (carico di lavoro oggettivo).....	123
Grafico 59:	Fattori non concreti per la misurazione della soddisfazione professionale.....	124
Grafico 60:	Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole elementari.....	125
Grafico 61:	Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole medie.....	127
Grafico 62:	Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole superiori.....	128

1 Obiettivi dell'indagine

1.1 Situazione di partenza

Nel corso delle recenti trattative per il contratto collettivo provinciale (CCP) del personale docente delle scuole elementari, medie e superiori della Provincia di Bolzano, si è convenuto di condurre una ricerca empirica sui temi dell'orario e dei carichi di lavoro. Un gruppo di lavoro, che è stato costituito *ad hoc*, ha formulato gli obiettivi di questo studio e il centro di ricerche sociali e demoscopiche **apollis** ha fornito la propria assistenza professionale per la sua realizzazione.

Nell'arco di dieci incontri con il gruppo di lavoro incaricato, il centro di ricerca ha elaborato:

- **la ricerca principale nei suoi aspetti specifici**, precisando gli obiettivi, l'impostazione, la metodologia, i temi e i quesiti della ricerca;
- un **questionario** per rilevare l'orario di lavoro, a seconda dei gruppi di attività; la soddisfazione professionale; lo stato di salute e i diversi fattori di carico, di tipo soggettivo e oggettivo, degli insegnanti;
- una **tipologia di tutte le attività legate al lavoro di insegnante**;
- un **piano di campionamento e un piano organizzativo** per lo svolgimento della rilevazione dati.

Questa indagine si basa su uno studio simile, svolto con successo nel 2000 in Austria, al quale hanno partecipato 6.000 insegnanti (Hofinger et al. 2000 [1]). La situazione istituzionale in Alto Adige è però diversa e perciò è stato necessario procedere a un adattamento dell'indagine. Anche le aspettative della ricerca non coincidono completamente.

Al termine dello studio preliminare, la ripartizione personale dell'amministrazione provinciale ha incaricato l'**apollis** dello svolgimento dell'indagine e della valutazione dei risultati. Anche la ricerca principale è stata seguita dal gruppo di lavoro. Inoltre, il gruppo di lavoro è stato di supporto durante il lavoro sul campo e per ciò che riguarda la parte relativa alla comunicazione verso l'esterno.

Gli obiettivi dello studio sono stati definiti nel dettaglio dal gruppo di lavoro, come di seguito si precisa.

1.2 Obiettivi

L'obiettivo di questo studio è di fornire alle parti interessate (amministrazione provinciale e sindacati) dei dati fondati sull'orario e sul carico di lavoro degli insegnanti.

Esso serve come base sia per la realizzazione di misure nell'ambito del CCP sia per il miglioramento delle condizioni generali del lavoro nella scuola e fornirà indicazioni su come il vigente sistema relativo all'orario di lavoro degli insegnanti potrà evolversi, considerando il complesso degli obblighi degli insegnanti e tenendo conto di criteri come la maggiore equità, la trasparenza e la soddisfazione.

Esso deve servire a promuovere il dialogo, anche sul piano scolastico, tra le parti sociali e a rendere più trasparente al pubblico l'operato di chi lavora nella scuola.

Questo studio non deve essere considerato uno strumento unilaterale dell'autorità amministrativa per la realizzazione di provvedimenti che consentano il contenimento dei costi, ma potrà costituire un mezzo per un utilizzo razionale delle risorse ai fini di garantire il benessere e il rispetto dei diritti degli insegnanti e degli studenti.

I risultati dello studio serviranno come punti di riferimento nei seguenti ambiti:

- adeguata organizzazione degli incarichi di insegnamento e calcolo dei posti in organico per le singole scuole da parte delle Intendenze scolastiche, grazie alla ripartizione della dotazione oraria perequativa tra le singole scuole;
- equa ripartizione delle attività all'interno delle singole scuole, grazie a un'adeguata ponderazione dei diversi compiti e delle attività professionali;
- sostegno, ai fini del superamento di situazioni di stress, della riduzione dei fattori di carico e per garantire una soddisfazione professionale duratura;
- miglioramento delle condizioni generali locali, temporali e sociali del lavoro di insegnante;
- rivalutazione dell'immagine della professione di insegnante a livello sociale e politico.

1.3 Impostazione dello studio

Si tratta di una **rilevazione mirata e oggettiva** dell'orario di lavoro, della soddisfazione professionale e dei fattori di carico e di sgravio degli insegnanti, oltre che del loro stato d'animo soggettivo. Lo studio **non ha alcun carattere valutativo** rispetto a decisioni di tipo giuridico e organizzativo.

I risultati della ricerca saranno analizzati per poter **assumere delle decisioni**. Saranno tratte delle conclusioni e si daranno dei suggerimenti, ma **si escludono provvedimenti di carattere concreto**.

Lo studio è stato concepito e svolto nel rispetto dei seguenti criteri:

- **partecipazione degli insegnanti** all'elaborazione dei questionari attraverso le loro rappresentanze sindacali;
- **partecipazione volontaria** al rilevamento;
- **anonimato dei dati**; valutazione meramente statistica dei risultati;
- **nessun tipo di valutazione** in riferimento a **single scuole** o a indirizzi di scuole superiori.

1.4 Argomenti trattati nell'ambito dello studio

Questo studio è focalizzato soprattutto sui seguenti punti:

1. Orario lavorativo annuale complessivo degli insegnanti e tempo dedicato a diversi tipi di attività e compiti

Quanto tempo dedicano gli insegnanti annualmente alla loro professione?

Come viene suddiviso il tempo fra le numerose attività e i diversi compiti? (Rilevamento e descrizione della complessità del lavoro di insegnante e della pluralità di attività e compiti richiedenti un ulteriore aggravio temporale)

Quanto varia l'aggravio temporale, a seconda delle attività e dei compiti, e quali sono i fattori oggettivi dai quali esso dipende (materie, numero delle classi, numero di cattedre, numero di alunni ecc.)?

2. Stress e carico soggettivo

Quanto si sentono gravati gli insegnanti?

Quali gruppi di insegnanti sono più colpiti (materie, grado di scuola, sesso, età)?

3. Fattori di carico oggettivi

Quali sono i fattori oggettivi che hanno un'influenza misurabile sul carico soggettivo?

Fattori di carico non-professionali (ad es., situazione familiare, attività professionale secondaria e impegni familiari)

4. Soddisfazione lavorativa e fattori di carico soggettivi

Qual è il grado di soddisfazione professionale degli insegnanti?

Quali sono i fattori che gli insegnanti percepiscono essere di carico o di sgravio?

Quali stati soggettivi hanno un'influenza misurabile sul carico soggettivo?

5. Stato di salute soggettivo e benessere psichico

Gli insegnanti come valutano il loro stato di salute?

Quali disturbi di salute accusano?

Qual è lo stato di benessere psichico degli insegnanti? Si possono riconoscere dei sintomi di burnout?

Quale relazione è individuabile tra il benessere psicofisico e la soddisfazione professionale?

Sono riconoscibili connessioni tra i fattori di carico oggettivi (incluso l'orario di lavoro) e il benessere psicofisico dei docenti?

2 Metodologia e svolgimento

2.1 Definizione dell'oggetto della ricerca

Oggetto della ricerca sono tutti gli **insegnanti** con un contratto a tempo pieno o a tempo parziale che, **durante l'intero anno, insegnano in una delle scuole statali dell'Alto Adige**, vale a dire in una **scuola elementare, media o superiore in lingua italiana, tedesca o ladina**.

Questa ricerca non ha preso in considerazione i docenti né delle scuole materne, né delle scuole medie e superiori paritarie, tantomeno delle scuole professionali. Sono esclusi dalla ricerca anche i dirigenti scolastici/le dirigenti scolastiche.

2.2 Strumento di rilevamento

Lo strumento più importante di questa ricerca è un **questionario scritto** per rilevare l'orario di lavoro, a seconda delle singole attività, la soddisfazione professionale, lo stato di salute e i diversi fattori di carico soggettivi e oggettivi degli insegnanti. Questo questionario fa riferimento allo strumento utilizzato con successo in uno studio simile in Austria (Hofinger et al. 2000) [1]. Sia le domande sia le possibilità di risposta sono state adattate alla situazione altoatesina. Anche il numero dei temi trattati è stato ampliato, tanto che lo si può definire un questionario completamente nuovo rispetto al modello precedente.

Nel periodo marzo-aprile 2004, il questionario è stato sottoposto a un pre-test, al quale hanno partecipato 60 insegnanti di ogni ordine e grado e delle tre Intendenze scolastiche. I docenti, che lo hanno testato, non hanno solamente compilato il questionario – inclusa la parte del diario relativa a tutte le attività legate alla professione docente svolte nell'arco di due settimane – ma molti di loro hanno preso parte a una discussione, nella quale hanno potuto relazionare sull'esperienza fatta con il questionario e proporre dei miglioramenti.

Nel complesso, il questionario si è mostrato efficace. In particolare, le annotazioni nel diario non sono state avvertite come un aggravio, ma piuttosto come un efficace metodo di autocontrollo. I docenti coinvolti hanno proposto alcuni miglioramenti, che sono stati in gran parte accolti.

Il questionario è stato stampato **in lingua italiana e in lingua tedesca**. A esso è stato allegato un promemoria, con alcune spiegazioni. Le informazioni fornite nell'allegato riguardavano:

- la lista dei codici delle attività e dei compiti legati all'insegnamento (per la compilazione del questionario);
- i codici delle classi di concorso per gli insegnanti delle scuole medie e superiori;
- le annotazioni e i chiarimenti relativi alle singole colonne riguardanti un quesito particolarmente complesso, volto a rilevare la quantità di lavoro da svolgere a seconda delle classi e delle singole materie.

Ai partecipanti è stato chiesto di:

- fornire le informazioni generali (ad es., dati personali, Intendenza scolastica di appartenenza, tipo di scuola, materia insegnata, funzioni esercitate, carico di lavoro, numero delle classi e delle sedi scolastiche nelle quali insegnano, tipo di classe e numero di alunni);
- compilare, nelle due settimane successive, (dal lunedì alla domenica) un diario sulle attività quotidiane legate alla scuola e l'orario di lavoro relativo;
- descrivere alcune settimane, scelte fra quelle non appartenenti al periodo della ricerca;
- rispondere alle domande sulla soddisfazione professionale, sui fattori di carico e di sgravio nell'attività di insegnante e sullo stato di benessere e di salute.

Il questionario e l'allegato sono stati inviati al recapito degli insegnanti facenti parte del campione. Il questionario era accompagnato da una lettera firmata dagli Assessori provinciali Otto Saurer, Luisa Gnechi e Florian Mussner. Inoltre, è stata allegata una lettera di accompagnamento, contenente informazioni sul periodo di compilazione del diario personale e una lista di tutte le persone alle quali era possibile rivolgersi per avere ulteriori informazioni.

Alla fine delle loro registrazioni, gli insegnanti sono stati pregati di inserire il questionario compilato nella busta affrancata allegata e di inviarlo ad **apollis**.

3 Il campione

3.1 L'universo di riferimento

L'universo di riferimento del test-campione comprende tutti gli insegnanti delle scuole pubbliche statali dell'Alto Adige, che hanno insegnato in almeno una parte dell'anno scolastico 2004/05 e non erano in aspettativa/maternità o congedo di varia natura durante tutto l'anno scolastico o non erano esonerati dall'attività di docenza per lo svolgimento di altri compiti.

Per l'individuazione del campione si è fatto ricorso alla banca-dati dell'Ufficio del personale provinciale, nella quale compaiono tutti gli insegnanti in attività e che coincide con l'universo di riferimento. L'attualizzazione dei cambiamenti dell'universo di riferimento nella banca dati avviene sempre con un certo ritardo e ciò è emerso in due momenti della fase di ricerca sul campo:

1. all'inizio della fase di ricerca sul campo, il 30 agosto 2004, i posti ricoperti da supplenze per l'intero anno scolastico seguente non erano ancora stati registrati nella banca-dati. Per questo motivo, i 960 insegnanti che hanno partecipato ai primi quattro periodi di rilevazione, erano tutti di ruolo. Si è tenuto conto del fatto che, di tutti gli insegnanti, quasi un quarto dovevano essere supplenti e, per questo motivo, si è cercato di giungere a un rapporto numerico proporzionale, riservando ai supplenti uno spazio maggiore negli scaglioni di rilevamento successivi. Inoltre, si è scoperto che solamente 873 dei 960 insegnanti in ruolo facevano parte dell'universo di riferimento, ossia erano in servizio (si veda Tabella 2). Anche di ciò si è tenuto conto nei successivi scaglioni;
2. solo in un secondo momento sono state registrate variazioni nella banca dati, originate da cambiamenti di compiti (ad es., assunzione di dirigenza scolastica), distacchi o comandi (ad es., presso sindacati, in commissioni), aspettative e congedi per maternità. Nel dicembre 2004 sono stati scoperti 31 di questi casi, 20 dei quali erano stati erroneamente scelti come facenti parte del campione. Inoltre, durante le rilevazioni si sono scoperti altri 13 casi riconducibili a una scelta erronea. Non è facilmente ricostruibile in quale misura questi casi fossero già contenuti tra quelli noti della banca-dati, a causa dei rigidi criteri di anonimato a cui doversi attenere. Ma, anche nella peggiore delle ipotesi, ossia nel caso di 33 insegnanti scelti per

errore, essi rappresenterebbero lo 0,5% dell'universo di riferimento, quindi un dato non particolarmente rilevante.

Nell'ottobre 2004, nella banca-dati erano registrati in totale 7.389 insegnanti, i quali/le quali sono suddivisibili per (si veda anche Tabella 1):

- genere
- lingua di comunicazione
- Intendenza scolastica di appartenenza (tedesca, italiana e ladina)
- ordine e grado di scuola
- profilo professionale (posto di ruolo, contratto annuale)
- classe di concorso nelle scuole secondarie o incarico di insegnamento nelle scuole elementari.

3.2 Piano di campionamento

3.2.1 Campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale

Per non dover interpellare tutti gli insegnanti in servizio nelle scuole pubbliche statali, è stata svolta un'indagine a campione.

Poiché si è ipotizzato che un numero variabile tra un terzo e la metà delle persone interessate non avrebbe preso parte alla rilevazione¹ e si aveva come obiettivo quello di arrivare a quota di 2.500 questionari compilati, si è convenuto di sorteggiare almeno 5.000 insegnanti.

Una scelta casuale, però, avrebbe influito allo stesso modo su tutte le variabili, cosicché tutti i gruppi di persone nell'indagine campionaria sarebbero stati ridotti in uguale percentuale. Ma, per certi gruppi, ad esempio, per le classi di concorso meno frequenti, il numero di casi non sarebbe stato sufficientemente consistente per ottenere dei risultati statisticamente validi. Per i piccoli gruppi, per i quali, tenendo conto il numero dei questionari restituiti, non si sarebbero raggiunti più di 100 casi, non è stato utilizzato il metodo del campionamento casuale e si è preferito optare per un **campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale**.

¹ In Austria la quota di partecipazione è stata di circa il 40%, perciò la supposizione di un'adesione di oltre il 60% è piuttosto ottimistica.

<i>Intendenza</i>	<i>Ordine</i>	<i>Classi di concorso numerose</i>	<i>Numero insegnanti in totale</i>	<i>% di insegnanti estratti</i>	<i>Numero di insegnanti nel campione</i>
<i>Tedesca</i>	<i>Scuola elementare</i>	<i>altre</i>	311	100%	311
		<i>E001</i>	1.839	14,5%	266
		<i>E003</i>	347	57,6%	200
	<i>Scuola media</i>	<i>altre</i>	1.078	100%	1.078
		<i>A098</i>	435	46,0%	200
<i>Scuola superiore</i>	<i>altre</i>	1.420	100%	1.420	
<i>Totale</i>			5.430	64,0%	3.475
<i>Italiana</i>	<i>Scuola elementare</i>	<i>altre</i>	221	100%	221
		<i>E001</i>	441	45,4%	200
	<i>Scuola media</i>	<i>altre</i>	451	100%	451
	<i>Scuola superiore</i>	<i>altre</i>	564	100%	564
<i>Totale</i>			1.677	85,6%	1.436
<i>Ladina</i>	<i>Scuola elementare</i>	<i>altre</i>	135	100%	135
	<i>Scuola media</i>	<i>altre</i>	92	100%	92
	<i>Scuola superiore</i>	<i>altre</i>	55	100%	55
	<i>Totale</i>			282	100%
<i>Totale</i>			7.389	70,3%	5.193

Tabella 1: Piano di campionamento (campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale)

Come strati del campione sono state considerate le connessioni tra Intendenza scolastica, ordine e grado di scuola e classi di concorso nonché gli incarichi di insegnamento nelle scuole elementari (Tabella 1). Se si osserva il numero dei casi riguardanti questi strati, si può constatare che nelle scuole superiori di tutte le Intendenze scolastiche e in tutti gli ordini di scuola dell'Intendenza scolastica ladina risulta necessario compiere un rilevamento completo. Ci sarebbe invece spazio per operare delle riduzioni per quel che riguarda gli insegnanti di classe e gli insegnanti di seconda lingua nelle scuole elementari tedesche, gli insegnanti della classe di concorso A098 nelle scuole medie tedesche e gli insegnanti di classe nelle scuole elementari italiane. Questi gruppi sono abbastanza numerosi da poter operare una scelta a campione. I procedimenti di formazione del campione si sono orientati, oltre che alla necessaria rappresentatività di 200 persone per strato, anche alle persone già provvisoriamente sorteggiate come parte dei primi quattro scaglioni e alla buona distribuzione delle persone sorteggiate per partecipare ai restanti scaglioni, ma non ancora interpellate. Le cifre del piano di campionamento

riportate nella Tabella 1 sembrano meno “tonde” di quel che dovrebbero essere a prima vista. Gli strati nei quali è stata fatta la scelta sono rappresentati in rosso e in corsivo. Dopo la riponderazione della riduzione degli strati e l’adattamento ad altre possibili distorsioni, che potrebbero essere date, per esempio, dalle quote di ritorno sistematicamente diverse dei questionari, l’indagine a campione può essere considerata rappresentativa di tutti i docenti dell’Alto Adige.

3.2.2 Campionamento stratificato con frazione di campionamento temporale

Oltre al campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale, il campione è stato stratificato anche con **frazione di campionamento temporale** perché possano essere rappresentati tutti i periodi di lavoro tipici dell’attività di insegnamento, a eccezione delle ferie estive, durante le quali l’impegno lavorativo doveva essere giudicato in retrospettiva da tutti gli insegnanti:

- Settimane con normale attività d’insegnamento;
- Settimane di insegnamento nelle quali hanno luogo gli scrutini;
- Periodo degli esami finali;
- Periodi liberi dalle lezioni, con attività di aggiornamento e pianificazione (fine agosto/ inizio settembre).

Per questi motivi la rilevazione è avvenuta in un arco di tempo estesosi dal 30 agosto 2004 fino alla fine degli esami di Stato (3 luglio 2005). Questo periodo di rilevazione, della durata di 44 settimane, è stato suddiviso in 22 scaglioni, cosicché ogni persona interpellata ha dovuto documentare un periodo di due settimane successive.

Il campionamento stratificato con frazione di campionamento temporale è stato condotto in modo tale che, non solo il numero di insegnanti interpellati fosse lo stesso, ma anche che il campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale corrispondesse alla distribuzione totale. Nella Tabella 2 è illustrata la stratificazione temporale riguardo all’andamento del lavoro sul campo.

Il compito di inviare i questionari, secondo il piano di campionamento, è stato svolto dalla Ripartizione personale della Provincia Autonoma di Bolzano, considerando la lingua di comunicazione annotata nella banca-dati. Gli insegnanti sono stati pregati di inserire il questionario compilato nella busta affrancata allegata e di

inviarlo ad **apollis**, che si è occupata del monitoraggio costante della quota di questionari ritornati e di comunicarla al gruppo di lavoro.

	<i>1. giorno</i>	<i>14. giorno</i>	<i>Numero di questionari spediti*</i>
Scaglione 1	30/08/2004	12/09/2004	218
Scaglione 2	13/09/2004	26/09/2004	214
Scaglione 3	27/09/2004	10/10/2004	220
Scaglione 4	11/10/2004	24/10/2004	221
Scaglione 5	25/10/2004	07/11/2004	240
Scaglione 6	08/11/2004	21/11/2004	240
Scaglione 7	22/11/2004	05/12/2004	240
Scaglione 8	06/12/2004	19/12/2004	240
Scaglione 9	20/12/2004	02/01/2005	240
Scaglione 10	03/01/2005	16/01/2005	240
Scaglione 11	17/01/2005	30/01/2005	240
Scaglione 12	31/01/2005	13/02/2005	240
Scaglione 13	14/02/2005	27/02/2005	240
Scaglione 14	28/02/2005	13/03/2005	240
Scaglione 15	14/03/2005	27/03/2005	240
Scaglione 16	28/03/2005	10/04/2005	240
Scaglione 17	11/04/2005	24/04/2005	240
Scaglione 18	25/04/2005	08/05/2005	240
Scaglione 19	09/05/2005	22/05/2005	240
Scaglione 20	23/05/2005	05/06/2005	240
Scaglione 21	06/06/2005	19/06/2005	240
Scaglione 22	20/06/2005	03/07/2005	240

*) Già durante i primi quattro scaglioni sono stati inviati 240 questionari alla volta; poiché la scelta delle persone avveniva sulla base della banca-dati provvisoria del personale insegnante, in un secondo momento si è scoperto, però, che una parte delle persone contattate non faceva parte dell'universo di riferimento.

Tabella 2: Cronologia del lavoro sul campo

3.3 Misure di accompagnamento per la garanzia della qualità

Le esperienze simili, condotte in altri Paesi, dimostrano che sia l'accettazione dei risultati sia la disponibilità degli insegnanti di partecipare alla rilevazione dipendono in maniera decisiva dall'appoggio dato da parte dei sindacati e dalle associazioni di categoria degli insegnanti e da come loro riescano a trasmettere ai docenti un atteggiamento positivo verso il progetto.

Per favorire la restituzione dei questionari e per assicurare la rappresentatività del campione, il gruppo di lavoro ha adottato una serie di misure di accompagnamento:

- continui incontri del gruppo di lavoro, formato dai rappresentanti dei quattro sindacati della scuola, delle tre Intendenze scolastiche e da due esperti interpellati per la coordinare le misure da adottare;
- servizio di informazione telefonico o via mail, che poteva essere utilizzato dagli insegnanti nel caso vi fossero incertezze o richieste di chiarimento sul questionario;
- ampia informazione sugli obiettivi e sulle modalità dello studio da parte delle Intendenze scolastiche, delle associazioni degli insegnanti e dei sindacati, prima dell'avvio dell'indagine e durante il lavoro sul campo;
- invio di una circolare ai dirigenti delle scuole altoatesine, con la richiesta di informare gli insegnanti del progetto, in occasione di eventuali conferenze, e di fare opera di convinzione;
- lettera di accompagnamento dei quattro Assessori della Giunta provinciale, indirizzata a ogni insegnante scelto, nella quale si sottolineava che il risultato della ricerca avrebbe fornito alle parti interessate (amministrazione provinciale e sindacati) dati attendibili sull'orario e sul carico di lavoro degli insegnanti di tutti e tre i gruppi linguistici;
- creazione di una pagina interattiva riservata al progetto sulla *homepage* di **apollis**, con una dettagliata descrizione della ricerca, consigli per la compilazione del questionario, indirizzi per contattare il servizio informazioni e un forum per rispondere alle richieste di informazioni basilari (la cosiddette *frequently asked questions* – FAQ),
- la conferenza-stampa del 26 aprile 2005, durante la quale sono stati illustrati gli obiettivi e la struttura dello studio altoatesino e sono stati presentati i primi risultati della ricerca. Questa confe-

renza era rivolta agli insegnanti, ai dirigenti e ad altri responsabili del mondo scolastico, oltre che ai rappresentanti dei media e ad altre persone interessate².

4 Questionari restituiti

Entro fine agosto 2005 sono stati restituiti ad **apollis** 2.294 questionari compilati in toto o quasi interamente e 14 questionari parzialmente compilati (soprattutto da parte di persone in maternità). Così si è raggiunta una quota di adesioni pari a ca. il 45% del campione scelto, leggermente inferiore rispetto all'obiettivo percentuale che ci si era posti, pur trattandosi di un valore molto consistente.

² Ulteriori informazioni su questa conferenza si possono trovare sulla pagina web (www.apollis.it)

	<i>Lingua comunicazione con l'Ufficio</i>			
	<i>tedesco</i>	<i>italiano</i>	<i>totale</i>	<i>Num. totale</i>
Scaglione 1	62%	37%	51%	112
Scaglione 2	67%	40%	55%	118
Scaglione 3	58%	43%	52%	115
Scaglione 4	60%	37%	51%	112
Scaglione 5	53%	24%	43%	104
Scaglione 6	51%	39%	47%	113
Scaglione 7	54%	30%	46%	111
Scaglione 8	54%	32%	46%	111
Scaglione 9	46%	21%	37%	89
Scaglione 10	48%	43%	46%	111
Scaglione 11	53%	44%	50%	120
Scaglione 12	53%	22%	42%	100
Scaglione 13	66%	29%	54%	129
Scaglione 14	51%	33%	45%	108
Scaglione 15	48%	29%	42%	100
Scaglione 16	50%	27%	41%	98
Scaglione 17	46%	27%	39%	93
Scaglione 18	43%	28%	38%	90
Scaglione 19	46%	20%	37%	89
Scaglione 20	53%	35%	47%	112
Scaglione 21	42%	23%	35%	83
Scaglione 22	34%	28%	32%	76
Totale	51,4%	31,4%	44,2%	2.294

Tabella 3: Questionari restituiti, suddivisi per scaglione e lingua di comunicazione

Si può notare che la percentuale dei questionari restituiti varia a seconda della lingua di comunicazione, vale a dire la lingua scelta dagli insegnanti per la corrispondenza con l'Ufficio del personale: il corpo insegnanti di lingua italiana ha aderito per il 40% mentre quello tedesco per il 51% (Tabella 3).

Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e del tipo di scuola

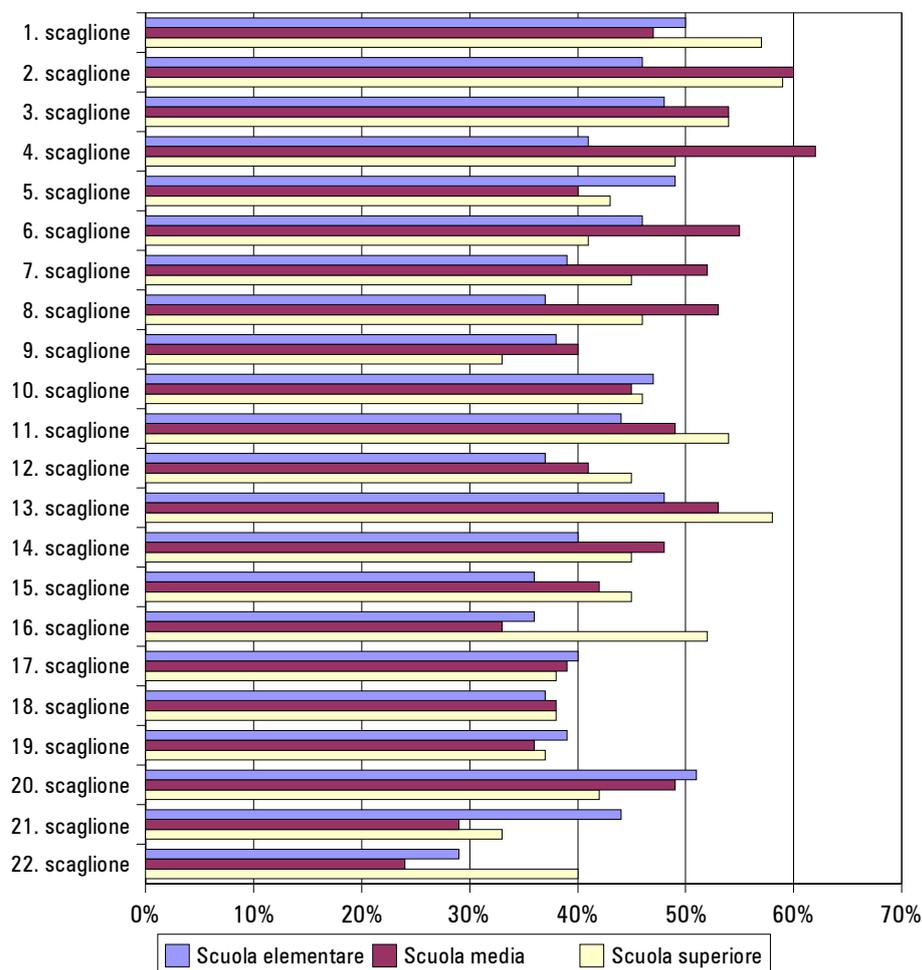


Grafico 1: Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e del tipo di scuola

Tenendo conto, oltre che della lingua di comunicazione, anche dell'Intendenza scolastica di appartenenza, è possibile differenziare ulteriormente la quota dei questionari restituiti da parte del corpo insegnanti di lingua italiana: gli insegnanti di lingua italiana, che fanno capo all'Intendenza scolastica tedesca hanno risposto per il 40%, mentre solo il 28% degli insegnanti di lingua italiana appartenenti all'Intendenza scolastica italiana ha aderito alla ricerca.

Il numero degli insegnanti di scuola superiore che ha restituito il questionario compilato è sopra la media, mentre quello degli insegnanti di scuola elementare è leggermente inferiore alla media. Nel Grafico 1, oltre alle differenze relative all'ordine e grado di scuola, si possono anche osservare le variazioni registrate durante l'anno scolastico, ossia sulla base degli scaglioni di rilevamento.

Nel complesso, la disponibilità all'adesione è diminuita leggermente verso la fine del periodo di indagine, soprattutto durante le vacanze, ma è stata garantita anche grazie a ulteriori appelli inviati per lettera.

Come previsto, la quota dei questionari restituiti dagli insegnanti con contratto annuale è stata inferiore a quella degli insegnanti in ruolo. Ciò dipende probabilmente dal fatto che i supplenti hanno attribuito minore importanza alla loro adesione alla ricerca, data la loro situazione contrattuale. Nel grafico relativo alle differenze tra i questionari restituiti a seconda dello scaglione e dello stato giuridico dell'insegnante (Grafico 2) si possono nuovamente osservare le forti variazioni registrate durante il corso dell'anno scolastico. Nel caso dei supplenti, queste variazioni sono maggiori rispetto a quelle evidenziate dalla raccolta dei questionari degli insegnanti di ruolo.

Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e dello stato giuridico dell'insegnante

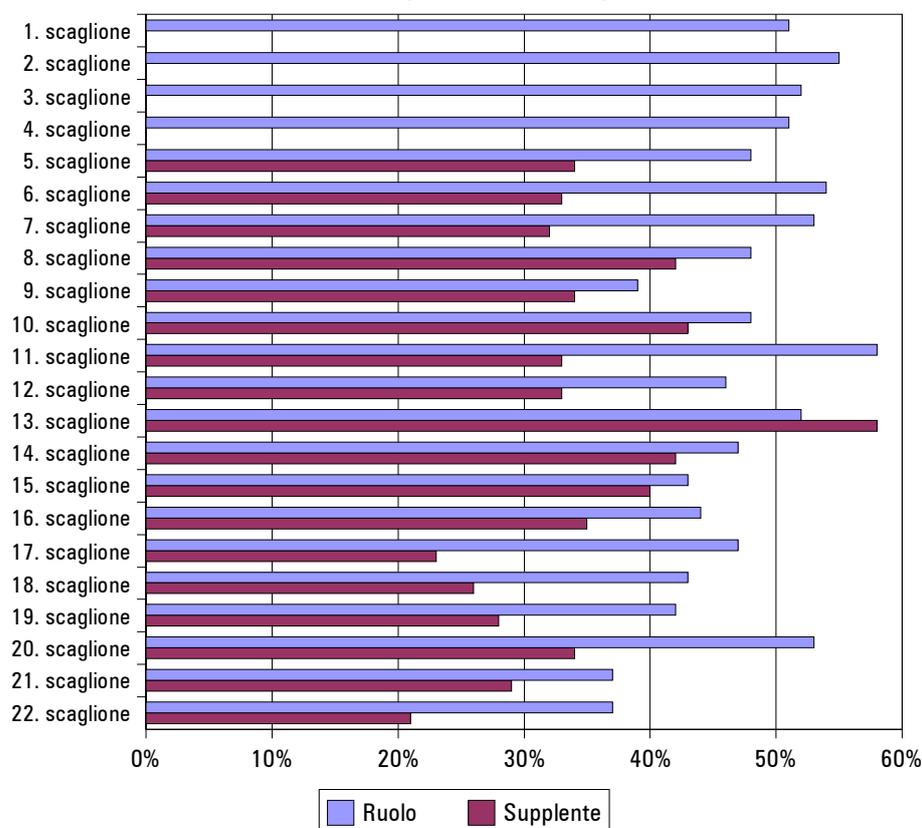


Grafico 2: Quote di questionari restituiti, a seconda dello scaglione e dello stato giuridico dell'insegnante

5 La fase dell'elaborazione dei dati

5.1 L'inserimento dei dati

Due datatipiste esperte hanno inserito i dati dei questionari in un database, per permetterne un'analisi successiva in formato elettronico. Questo lavoro si è protratto per tutto il periodo della ricerca, fino a settembre 2005.

5.2 La pulizia dei dati

Non costituisce una sorpresa che, in un questionario così ampio e complesso come quello utilizzato e soprattutto nella parte del diario, alcuni dati non siano stati inseriti correttamente, siano stati fatti ulteriori commenti e siano state fornite delle indicazioni imprecise. In questi casi, i dati sono stati ripuliti esaminando attentamente il relativo questionario. Nel migliore dei casi si trattava solamente di errori di lettura o di battitura avvenuti durante l'inserimento dei dati. I dati raccolti rimasti ambigui sono stati invece eliminati dal computo degli stessi. I casi tipici nei quali è stato necessario procedere a una pulizia sono stati, ad esempio, la presenza di più risposte quando era possibile barrare soltanto una casella e l'indicazione di frazioni di ore alternativamente in minuti o in forma decimale.

Nella parte del questionario riguardante il diario, è stato necessario procedere a una consistente pulizia dei dati. Si sono dovute controllare soprattutto le indicazioni relative alle ore. La gamma degli errori andava dai formati di tempo sbagliati, ad esempio, 4:30 invece di 16:30, a orari piuttosto strani, troppo brevi o troppo lunghi, fino all'errata indicazione del termine piuttosto che della durata dell'attività. Sono state inoltre controllate eventuali sovrapposizioni degli orari, in altre parole si è accertato se un'attività era iniziata prima che l'attività precedente fosse finita. In alcuni casi è stato scoperto che le persone interessate avevano segnato delle attività aggregandole ad altre, vale a dire, ad esempio, avevano indicato l'inizio delle lezioni alle 08:00, 4 ore d'insegnamento nelle quali, però, era compreso anche il turno di sorveglianza durante due intervalli. Questi tipi di sovrapposizioni sono stati accettati nei casi in cui il bilancio totale delle ore è risultato corretto. In altri casi, queste sovrapposizioni sono state interpretate come attività simultanee, delle quali, però, sulla base delle indicazioni fornite dal questionario, doveva essere riportata soltanto quella che la persona "doveva svolgere in quel momento". Un'ulteriore fonte di

errori è consistita nell'indicare le ore di lezione come ore intere, invece di indicarne l'effettiva durata in minuti. Grazie all'indicazione del grado e ordine di scuola e dell'orario di inizio delle lezioni, nella maggior parte dei casi è stato possibile ricostruire l'effettiva durata di un'ora di lezione. In caso di gravi errori inspiegabili, si è stati persino costretti a cancellare alcune attività. La maggior parte delle volte, considerando la cronologia del diario, si è riusciti a capire quali attività erano state svolte durante la giornata e quali erano state probabilmente aggiunte a posteriori. Sono state accettate lievi sovrapposizioni di tempi inspiegabili, ma la quota degli errori è stata fissata come misura di attendibilità del questionario e utilizzata, in un secondo momento, per eliminare i casi dubbi, adottando così una metodica rigorosa.

5.3 La verifica della coerenza dei dati

Dopo aver eliminato come fonte di errore quelli verificatisi durante l'inserimento dei dati e dopo aver escluso gli equivoci facili da chiarire, si sono dovuti analizzare i dati anche dal punto di vista logico. Per procedere alla pulizia dei dati è stata necessaria una valutazione interpretativa complessiva del singolo caso. Alcune incongruenze facilmente correggibili si riconducono, ad esempio, alle indicazioni relative all'indirizzo della secondaria superiore da parte degli insegnanti di scuola elementare o di attività di insegnamento durante i giorni festivi. Si sono confrontate, però, anche le indicazioni quantitative, come le ore di insegnamento obbligatorio, la percentuale di tempo parziale e le ore effettive di lavoro. Nel caso di incoerenze, quasi sempre è stato possibile scoprire quali, tra le informazioni fornite, erano quelle più attendibili. Ogni volta che è stato possibile, le indicazioni errate sono state corrette; altrimenti, sono state trattate come valori mancanti.

5.4 La ponderazione dei dati

A seguito del campionamento stratificato con frazione di campionamento strutturale – cioè per la rilevazione parziale di gruppi rappresentativi di insegnanti – prima di procedere all'analisi dei dati è necessaria una ponderazione. Anche in questa ricerca, la quota dei questionari restituiti da certi gruppi ha portato a utilizzare un tale procedimento. Per la parte relativa al diario, contenuta nel questionario, è stato inoltre necessario considerare il campionamento stratificato con frazione di campionamento temporale, ossia un'equa valutazione dei singoli scaglioni. La ponderazione e l'eliminazione dei dati dubbiosi – i criteri adottati per la parte relativa al diario sono stati assai più severi – sono state perciò effet-

tuare separatamente per la parte principale del questionario e per quella del diario.

Per quanto riguarda la parte principale del questionario, sono stati esclusi i casi che non appartenevano all'universo di riferimento – ad esempio, gli educatori che non insegnano –, e quelli con troppi dati mancanti. In questo modo sono stati oggetto di analisi i dati di 2.236 insegnanti, sottoposti a una procedura di ponderazione a più fasi.

In prima istanza si equilibra l'estrazione campionaria non proporzionale. Ciò significa che, nell'universo preventivamente definito, si dà più peso agli insegnanti di classe della scuola elementare dell'Intendenza scolastica italiana e tedesca, agli insegnanti di sostegno della scuola elementare tedesca e agli insegnanti che appartengono alla classe di concorso A098 della scuola media dell'Intendenza scolastica tedesca, sulla base del loro numero effettivo. Sempre in questa prima fase viene definita la suddivisione nei gruppi di materie. Il secondo passo consiste in un ulteriore adattamento a seconda dell'Intendenza scolastica, dell'ordine di scuola (vedi anche Tabella 1) e dello stato giuridico. Alla fine di queste operazioni, i dati si possono considerare rappresentativi dell'universo di riferimento ossia di tutto il corpo docenti altoatesino attivo.

Per calcolare le ore di lavoro annuali degli insegnanti altoatesini ci si è serviti in primo luogo dei diari compilati durante ciascuna delle due settimane di rivelazione nell'anno scolastico. Gli insegnanti, che non hanno compilato questa parte di questionario, sono stati ovviamente esclusi dal calcolo. Non sono stati nemmeno considerati i dati di coloro che non avevano annotato niente per più di una delle due settimane e di coloro che erano in malattia o in aspettativa. Sono invece stati considerati i casi nei quali gli insegnanti hanno documentato a sufficienza dei vuoti per un periodo massimo di 7 giorni, annotati nel loro diario come periodo di ferie, giorni di malattia o di congedo parentale. In pratica, non è sempre stato semplice decidere se, ad esempio, un diario quasi vuoto stesse a segnalare un periodo di vacanza, nel quale non era stata svolta alcuna attività legata all'insegnamento o se queste lacune si dovessero attribuire a informazioni incomplete o, ancora, se potessero essere considerati come giorni lavorativi dei giorni di malattia, nei quali erano state svolte delle attività per la scuola. Dato che, per non dare un'importanza eccessiva a singole giornate, si è dovuto tener conto di tutti i 14 giorni del diario di ogni insegnante, è stato necessario eliminare tutti i casi dubbiosi. Dopo la verifica, le possibili divergenze nei risultati,

causate da un'errata inclusione o esclusione, possono considerarsi minime e, complessivamente, si compensano. Inoltre, sono stati esclusi tutti gli insegnanti nei cui diari erano segnate troppe attività non classificate o sovrapposte, cosicché, alla fine, sono stati presi in considerazione 2.112 casi per calcolare il carico di lavoro annuale.

Per valutare i dati relativi alle ore lavorative documentate nel diario, è stato utilizzato un metodo di ponderazione più complesso. In un primo momento si sono pareggiati i numeri di casi delle singole settimane che si discostavano l'uno dall'altro, a causa delle differenze dei tassi di risposta. Solo in questo modo si può garantire che tutti i periodi dell'anno scolastico abbiano lo stesso peso nel calcolo del carico orario di lavoro. Su questa base vengono attuate le due fasi di ponderazione della parte principale, secondo una stratificazione a probabilità variabile dei gruppi di materie, dell'Intendenza scolastica, dell'ordine e grado di scuola e dello stato giuridico. Affinché queste fasi non influiscano negativamente sulla ponderazione delle settimane, utilizzando un metodo iterativo si ponderano alternativamente la settimana e la percentuale di tempo parziale – in ogni periodo deve essere rilevato lo stesso numero di insegnanti a tempo pieno –, la stratificazione a probabilità variabile, l'Intendenza scolastica, l'ordine e grado di scuola e lo stato giuridico. Già dopo due passi iterativi si può raggiungere un buon adattamento, con una distribuzione moderata dei pesi. In questo modo, la distribuzione dei fattori determinanti per il carico di lavoro, come il periodo dell'anno scolastico o il tipo di contratto di lavoro, come ultimo passo di ponderazione, è del tutto corretta. Anche il controllo della distribuzione fondamentale all'interno delle singole settimane ci fornisce dei risultati accettabili. In questo caso, si deve però aggiungere che, dato il basso numero di casi, è quasi impossibile garantire un'equa distribuzione di tutte le caratteristiche ponderando le singole settimane. Perciò, il metodo utilizzato è il risultato di un compromesso tra un adattamento preciso e fattori di peso ridotto.

Nel Grafico 3 è rappresentata la distribuzione dei fattori di peso che vengono utilizzati per la ponderazione della parte centrale del set di dati. Questi fattori di peso comprendono già un fattore di ca. 3,3 per la proiezione dei 2.236 intervistati partecipanti all'indagine campionaria sui 7.389 insegnanti dell'universo di riferimento. I gruppi che spiccano, dato il maggior numero di fattori di peso, sono gli strati sorteggiati in modo sotto-proporzionale: ad esempio, i 150 insegnanti di ruolo della scuola elementare tedesca con un fattore di peso del 10,8.

Istogramma: distribuzione pesi ponderazione

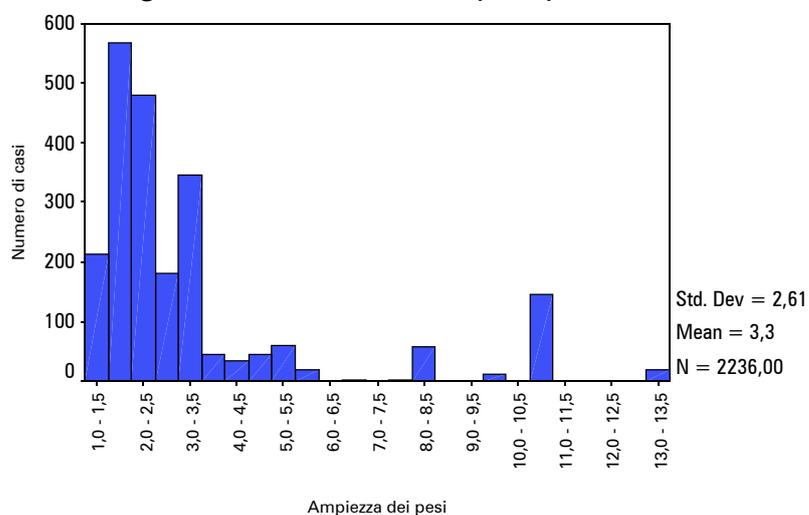


Grafico 3: La distribuzione dei fattori di peso per la parte centrale del set di dati

6 Risultati

Il presente rapporto offre una panoramica dei risultati principali dello studio. I dati inerenti ai risultati forniti dai quesiti proposti nel questionario sono stati analizzati e ampiamente commentati sulla base di una serie di caratteristiche scelte, solo nel caso in cui fossero rappresentativi di un numero sufficiente di casi.

Innanzitutto, si precisa che sono stati utilizzati i metodi della statistica descrittiva. Nel capitolo finale sono state analizzate le cause dei carichi di lavoro e della soddisfazione lavorativa, con l'ausilio del metodo statistico dell'analisi multivariata.

I criteri di scelta più importanti per procedere al raggruppamento dei risultati, ossia delle cosiddette "variabili break" sono:

- l'Intendenza scolastica (italiana, tedesca, ladina)
- il grado di scuola (scuola elementare, scuola media, scuola superiore)
- lo stato giuridico (supplente, insegnante con posto di ruolo)
- il sesso
- la classe di età
- la classe di concorso nella scuola media e superiore o l'incarico di insegnamento nella scuola elementare (in gruppi)

Un'ulteriore serie di tabelle indica le distribuzioni di frequenza di queste variabili sia per i dati ponderati sia per quelli non ponderati. Inoltre, i suddetti fattori di raggruppamento sono stati incrociati con tutte le variabili del questionario, sulla base del set di dati ponderati, di modo che quasi tutti i risultati potranno esservi individuati. La serie di tabelle che ne emerge è raccolta in quattro volumi (Atz, Becker & Vanzo 2006 [2]): un volume per l'Intendenza scolastica italiana, uno per l'Intendenza scolastica tedesca e uno per quella ladina, nei quali vengono riportati solamente i dati dell'Intendenza scolastica di riferimento; inoltre, è disponibile un volume completo, nel quale non si procede ad alcuna differenziazione tra le singole Intendenze scolastiche. Le valutazioni relative al carico orario lavorativo, emergenti dai risultati del diario presente nel questionario, non vengono riportate nella presente relazione, dato che i dati sono molto sensibili rispetto a un ridotto numero di casi e perciò non possono essere valutati sistematicamente, secondo tutte le variabili di suddivisione.

6.1 Quadro d'insieme: la struttura del corpo insegnanti

Le seguenti valutazioni si basano su un campione di 2.236 intervistati, che rappresentano la totalità degli insegnanti altoatesini della scuola elementare, media e superiore a carattere statale, se non si considerano i supplenti con un incarico di lavoro a breve termine. Data la grande partecipazione alla rilevazione e l'accurato metodo di ponderazione, grazie al quale si sono potuti pressoché compensare sia gli effetti dell'estrazione non proporzionale del campione sia le distorsioni non intenzionali, per quanto riguarda la composizione di questa indagine a campione non ci sono quasi divergenze tra le caratteristiche conosciute delle persone, dell'incarico d'insegnamento e l'universo di riferimento.

Per questo motivo, la seguente rappresentazione della struttura del campione ponderato, sulla base delle caratteristiche personali e istituzionali, è valida per tutto il corpo docenti dell'Alto Adige.

6.1.1 Grado di scuola e intendenza scolastica

Il 45% degli insegnanti con un posto di ruolo o in possesso di un contratto annuale lavora in una scuola elementare, il 28% in una scuola media e il rimanente 28% in una scuola superiore (vedi Grafico 4).

Ordine scolastico

Valori percentuali (n=2236)

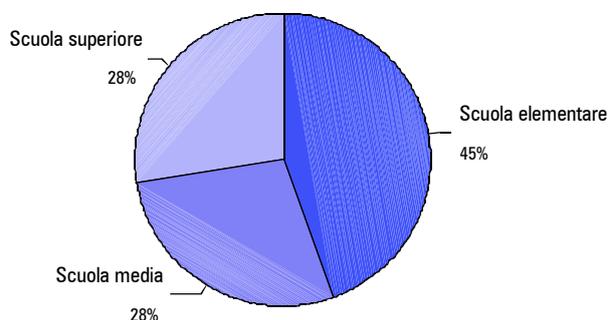


Grafico 4: Ordine di scuola

Quasi tre quarti degli insegnanti fanno parte dell'Intendenza scolastica tedesca, il 23% appartiene a quella italiana e il 4% a quella ladina (vedi Grafico 5).

Intendenza scolastica

Valori percentuali (n=2236)

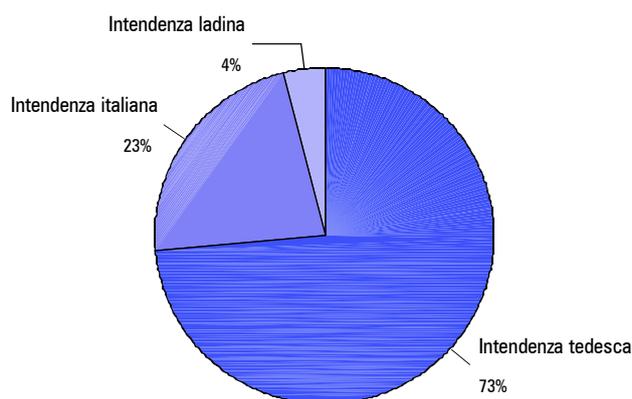


Grafico 5: Intendenza scolastica di appartenenza

Circa un quarto degli insegnanti di scuola secondaria superiore lavora in un Istituto tecnico commerciale, quasi un quinto in un Liceo scientifico. Una quota variabile fra il 12% e il 14% lavora in un Istituto professionale di Stato per il commercio e il turismo (IPCTS), in un Liceo classico o in un Istituto tecnico industriale (vedi Grafico 6).

Più di un sesto del corpo insegnante delle superiori (17%) lavora in più di un indirizzo della scuola superiore.

Indirizzo di scuola superiore di appartenenza

Insegnanti di scuola superiore, risposte multiple (n=905)

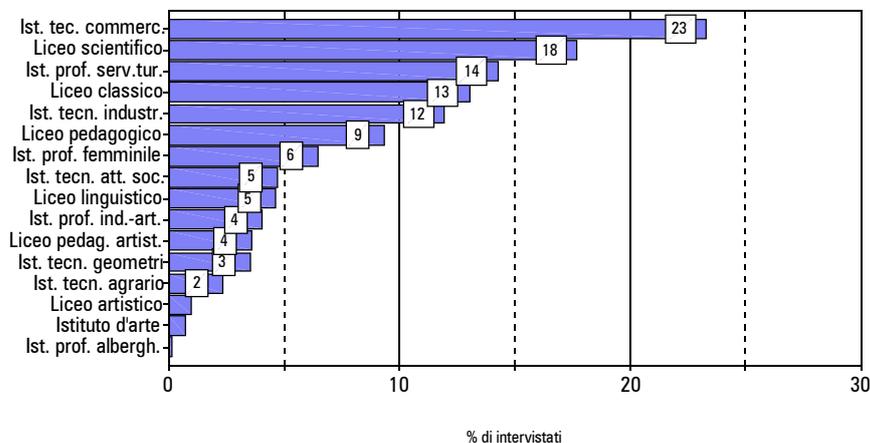


Grafico 6: Indirizzo di scuola superiore di appartenenza

6.1.2 Genere

Il genere del corpo insegnante

a seconda dell'ordine scolastico di appartenenza (n=2236)

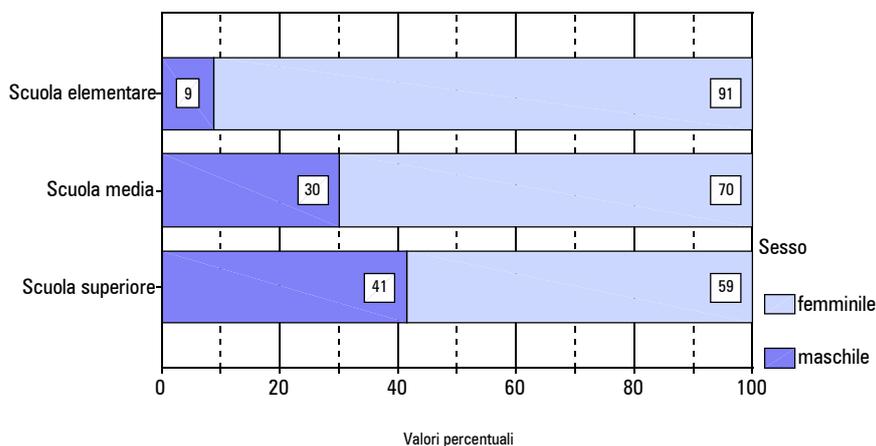


Grafico 7: Suddivisione degli insegnanti sulla base del genere, a seconda dell'ordine e grado di scuola di appartenenza

Nelle scuole altoatesine le donne sono presenti in larga maggioranza, poiché la percentuale femminile si attesta sul 76%. Come si può vedere nel Grafico 7, la percentuale delle donne nei gradi di scuola più alti diminuisce, tanto che le donne sono presenti con una percentuale del 59% nelle scuole superiori.

6.1.3 Età dell'insegnante e anno di inizio della carriera professionale

Quasi il 60% degli insegnanti ha un'età superiore ai 40 anni, l'11% ha meno di 30 anni (vedi Grafico 8). L'età media degli insegnanti uomini è di 44 anni, mentre l'età media delle donne è di 41 anni.

Il 14% degli insegnanti di scuola elementare ha meno di 30 anni; nelle scuole superiori e in quelle medie questa fascia di età è rappresentata soltanto rispettivamente dall'8 e dal 7% dei docenti. Gli insegnanti con più di 50 anni operano soprattutto nelle scuole medie (30%) e in quelle superiori (25%); nella scuole elementari essi rappresentano soltanto il 7% del corpo insegnante. L'età media degli insegnanti delle scuole elementari è di 39 anni, quella dei docenti delle scuole medie e superiori è di 43 anni.

In media, gli insegnanti possono contare su un'esperienza professionale di 17 anni. Circa il 10% lavora come insegnante da meno di 5 anni; il 21% è costituito da persone che possono contare su più di 25 anni di esperienza professionale³.

Le classi d'età

Valori percentuali (n=2236)

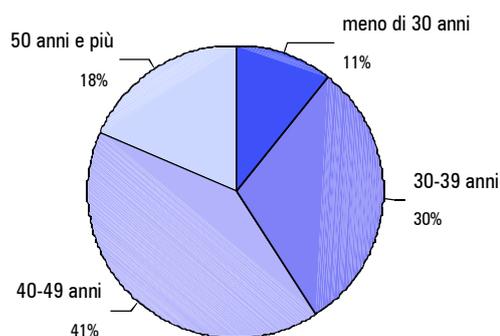


Grafico 8: Classi d'età degli insegnanti

Un decimo degli insegnanti ha incominciato a insegnare nell'anno 2000 o più tardi; il 30% ha incominciato prima del 1980 (vedi Grafico 9).

³ È stata osservata l'esperienza lavorativa "netta"; perciò le interruzioni di lavoro sono state detratte.

Anno di inizio del lavoro come insegnante

Valori percentuali (n=2236)

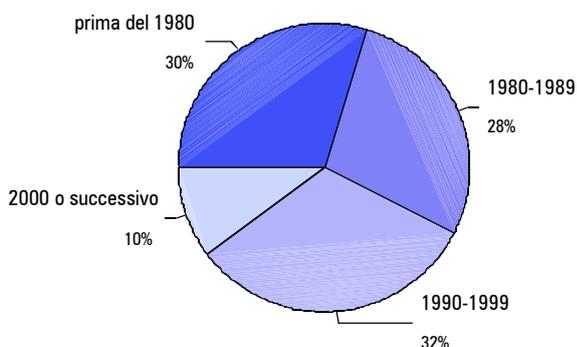


Grafico 9: Anno di inizio del lavoro come insegnante

Tendenzialmente, nelle scuole elementari si riscontra il maggior numero di insegnanti con una maggiore esperienza professionale: ben un terzo ha incominciato a insegnare prima del 1980. Nelle scuole superiori circa un quinto fa parte di questa categoria (Grafico 10).

Anno di inizio insegnamento per ordine scolastico

(n=2236)

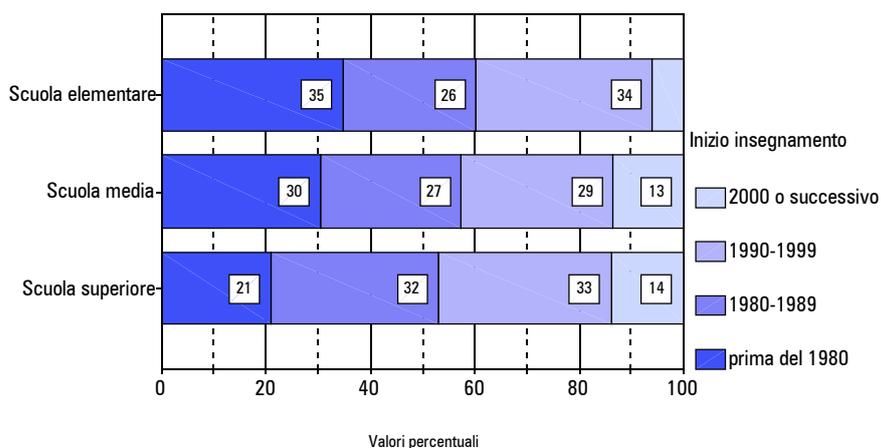


Grafico 10: Anno di inizio del lavoro come insegnante, a seconda dell'ordine e grado di scuola

6.1.4 Stato giuridico

Il 77% degli insegnanti è di ruolo, il 23% ha un incarico a tempo determinato che esercita per tutto l'anno scolastico su posto vacante od occupato. A questo proposito, non si registra quasi nessuna differenza fra uomini e donne.

Nelle scuole italiane si nota un numero sovrapporzionale di insegnanti di ruolo, mentre nelle scuole ladine c'è il maggior numero di supplenti (vedi Tabella 4).

	<i>Insegnante di ruolo</i>	<i>Supplente</i>
<i>Intendenza tedesca</i>	75%	25%
<i>Intendenza italiana</i>	85%	15%
<i>Intendenza ladina</i>	64%	36%
Totale	77%	23%

Tabella 4: Stato giuridico dei docenti suddivisi per Intendenza scolastica

Alcune differenze tra gli insegnanti di ruolo e i supplenti sono riscontrabili anche sulla base dell'ordine e grado di scuola. Come si può vedere dal Grafico 11, il numero dei supplenti nelle scuole medie e superiori è maggiore rispetto a quello nelle scuole elementari.

Stato giuridico

per ordine scolastico (n=2236)

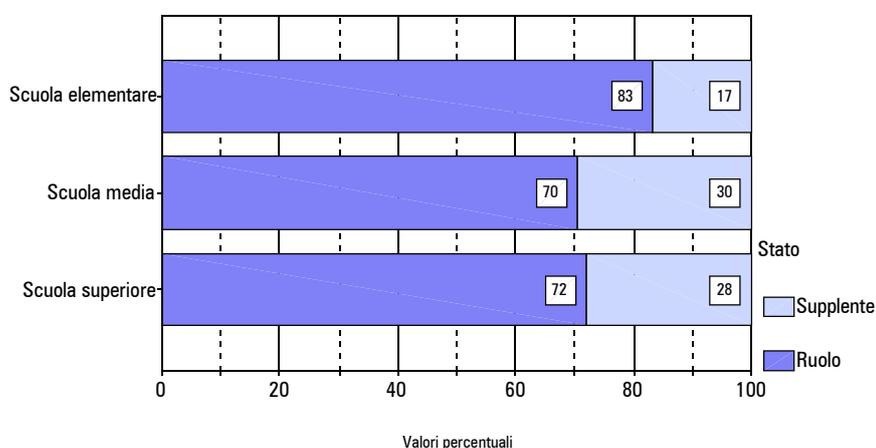


Grafico 11: Stato giuridico degli insegnanti per ordine e grado di scuola

Le differenze sono ancora più nette se si considera l'età degli insegnanti: più dell'80% degli insegnanti sotto i 30 anni ha solo un incarico a tempo determinato, mentre la percentuale scende al 35% per quelli che si trovano nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 39 anni.

6.1.5 Classi di concorso e incarichi d'insegnamento nella scuola elementare

Tra gli insegnanti della scuola elementare, quasi i tre quarti lavorano come insegnanti di classe, circa il 6% sono insegnanti di sostegno, il 15% sono insegnanti di seconda lingua e appena il 6% sono insegnanti di religione cattolica (Tabella 5).

		%
<i>GS KLA</i>	<i>E001 Insegnante di classe</i>	72,8%
<i>GS INT</i>	<i>E002 Insegnante di sostegno</i>	6,4%
<i>GS 2SPR</i>	<i>E003 Insegnante di seconda lingua</i>	15,1%
<i>GS REL</i>	<i>E004 Insegnante di religione cattolica</i>	5,6%

Tabella 5: Suddivisione degli incarichi di insegnamento per ambiti di materia nelle scuole elementari

Come illustra la Tabella 6, circa il 30% degli insegnanti di scuola media insegna una materia letteraria. Circa il 13% insegna matematica, un'altra percentuale del 13% è costituita dagli insegnanti di seconda lingua, mentre il 12% insegna musica. Il 9% è insegnante di sostegno, l'8% è insegnante di materie tecniche o di economia, il 6% insegna educazione fisica e il 2% religione.

		%
LIT	<i>A043 Italiano, storia, educazione civica, geografia</i>	
	<i>A090 Cultura ladina</i>	
	<i>A093 Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado</i>	
	<i>A098 Tedesco, storia ed educazione civica, geografia</i>	
	<i>A101 Cultura ladina</i>	
	TOTALE	30,3%
2SPR	<i>A091 Italiano (seconda lingua) nella scuola media</i>	
	<i>A092 Lingua e lettere italiane, (seconda lingua)</i>	
	<i>A096 Tedesco (seconda lingua) negli istituti di istruzione secondari di secondo grado</i>	
	<i>A097 Tedesco (seconda lingua) nella scuola media</i>	
	TOTALE	13,2%
FSPR	<i>A345 Inglese – Lingua straniera nella scuola media</i>	
	<i>A346 Lingue e civiltà straniere</i>	
	TOTALE	6,4%
MATH	<i>A049 Matematica e fisica</i>	
	<i>A059 Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali</i>	
	TOTALE	13,5%
FACH TECH	<i>A033 Educazione tecnica nella scuola media</i>	
	<i>A039 Geografia</i>	
	TOTALE	8,1%
MUSIK	<i>A027 Disegno tecnico e artistico</i>	
	<i>A028 Educazione artistica</i>	
	<i>A031 Educazione musicale negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado</i>	
	<i>A032 Educazione musicale nella seconda media</i>	
	<i>S002 Strumento musicale</i>	
	TOTALE	12,1%
SPORT	<i>A029 Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado</i>	
	<i>A030 Educazione fisica nella scuola media</i>	
	TOTALE	5,9%
INT	<i>M001 Insegnamento di sostegno nella scuola media</i>	
	TOTALE	8,6%
RELI	<i>S001 Insegnamento della religione cattolica</i>	
	TOTALE	2,1%

Tabella 6: Suddivisione delle classi di concorso per gruppi di materie nelle scuole medie

Nelle scuole superiori il 19% dei docenti insegna discipline tecniche ed economiche, che svolgono un ruolo di grande importanza soprattutto negli istituti tecnici. Lo stesso vale per le numerose discipline pratiche, le ore di laboratorio ecc. insegnate dall'8% dei docenti. Il 18% degli insegnanti di scuola superiore insegna materie letterarie. Le restanti percentuali si possono ricavare dalla Tabella 7.

		%
LIT	A050 Materie letterarie negli istituti secondari di secondo grado – italiano	
	A051 Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	
	A052 Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	
	A093 Materie letterarie negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado	
	A094 Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	
	A095 Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	
	A098 Tedesco, storia ed educazione civica, geografia	
	TOTALE	17,9%
PHI	A036 Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione	
	A037 Filosofia e storia	
	TOTALE	4,1%
2SPR	A091 Italiano (seconda lingua) nella scuola media	
	A092 Lingua e lettere italiane (seconda lingua)	
	A096 Tedesco (seconda lingua) negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	
	A097 Tedesco (seconda lingua) nella scuola media	
	TOTALE	9,4%
FSPR	A245 Lingua straniera (francese)	
	A246 Lingue e civiltà straniere (francese)	
	A345 Inglese – Lingua straniera nella scuola media	
	A346 Lingue e civiltà straniere (inglese)	
	A546 Lingue e civiltà straniere (tedesco)	
	TOTALE	8,7%
MATH	A047 Matematica	
	A048 Matematica applicata	
	A049 Matematica e fisica	
	A059 Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	
	TOTALE	11,5%

		%
NAT	A013 Chimica e tecnologie chimiche	
	A038 Fisica	
	A060 Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	
	TOTALE	7,2%
FACH TECH	A012 Chimica agraria	
	A016 Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico	
	A017 Discipline economico-aziendali	
	A019 Discipline giuridiche ed economiche	
	A020 Discipline meccaniche e tecnologia	
	A034 Elettronica	
	A035 Elettrotecnica ed applicazioni	
	A039 Geografia	
	A040 Igiene, anatomia, fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio	
	A042 Informatica	
	A057 Scienze degli alimenti	
	A058 Scienze e meccanica agraria e tecniche di gestione aziendale, fitopatologia	
	A071 Tecnologia e disegno tecnico	
	A072 Topografia generale, costruzioni rurali e disegno	
A074 Zootecnica e scienza della produzione animale		
TOTALE	18,7%	
MUSIK	A007 Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria	
	A021 Discipline pittoriche	
	A022 Discipline plastiche	
	A025 Disegno e storia dell'arte	
	A027 Disegno tecnico ed artistico	
	A031 Educazione musicale negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado	
	A032 Educazione musicale nella scuola media	
	A061 Storia dell'arte	
	S002 Strumento musicale	
TOTALE	5,9%	
SPORT	A029 Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado	
	TOTALE	4,6%

		%
PRAKT	<i>A075 Dattilografia, stenografia, trattamento testi e dati</i>	
	<i>A076 Trattamento tesi, calcolo, contabilità elettronica ed applicazioni gestionali</i>	
	<i>A099 Dattilografia, stenografia, trattamento testi e dati</i>	
	<i>A100 Trattamento testi, calcolo, contabilità elettronica ed applicazioni gestionali</i>	
	<i>C005 Esercitazioni agrarie</i>	
	<i>C011 Esercitazioni di economia domestica</i>	
	<i>C013 Esercitazioni di odontotecnica</i>	
	<i>C014 Esercitazioni in officina meccanica agricola</i>	
	<i>C024 Laboratorio di chimica e chimica industriale</i>	
	<i>C026 Laboratorio di elettronica</i>	
	<i>C027 Laboratorio di elettrotecnica</i>	
	<i>C030 Laboratorio di informatica gestionale</i>	
	<i>C031 Laboratorio di informatica industriale</i>	
	<i>C043 Laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia</i>	
	<i>C045 Metodologie operative nei servizi sociali</i>	
	<i>C320 Laboratorio meccanico-tecnologico</i>	
TOTALE	7,7%	
INT	<i>O001 Insegnamento di sostegno nella scuola superiore</i>	
	TOTALE	2,8%
RELI	<i>S001 Insegnamento della religione cattolica</i>	
	TOTALE	1,6%

Tabella 7: Suddivisione delle classi di concorso per gruppi di materie nelle scuole superiori

La suddivisione delle classi di concorso per gruppi di materie sopra descritta gioca un ruolo che su cui torneremo più avanti – tra l'altro nel capitolo 6.5.6 – per poter distinguere i diversi gruppi di insegnanti. Inoltre, non deve sorprendere se troviamo alcune classi di concorso delle scuole superiori anche nelle scuole medie e viceversa, perché, nel caso degli insegnanti supplenti annuali, la classe di concorso non coincide sempre con la materia al momento insegnata. Inoltre, gli intervistati hanno potuto indicare fino a tre classi di concorso, delle quali qui figura solo la prima.

6.2 Condizioni di lavoro

6.2.1 Posto di lavoro

Più della metà dei docenti presi in considerazione insegna in una scuola che è parte di un istituto comprensivo o pluricomprendivo. Poco più di un quarto degli insegnanti lavora prevalentemente in una scuola secondaria di secondo grado, il 13% in una scuola elementare e il 7% in una scuola media (si veda Grafico 12).

Tipo di direzione scolastica

Valori percentuali (n=2236)

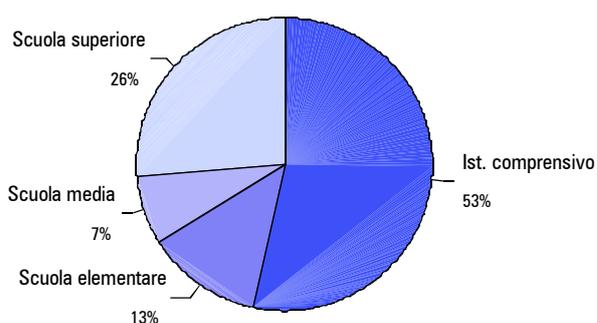


Grafico 12: Tipo di direzione scolastica

Poco più del 10% degli insegnanti lavora in più sedi scolastiche, per lo più in due sedi; solo circa l'1% lavora in tre fino al massimo cinque sedi scolastiche. In più del 60% dei casi considerati, le scuole fanno parte della stessa direzione scolastica. La maggior parte dei tragitti tra una sede e l'altra sono percorsi in macchina.

Se si considera il lavoro svolto in diverse sedi scolastiche, si notano solo delle lievi differenze tra gli ordini e gradi di scuola: questa è una condizione che interessa l'11% degli insegnanti di scuola elementare, il 9% degli insegnanti di scuola media e il 12% degli insegnanti di scuola superiore.

Il 15% degli insegnanti nelle valli ladine lavora in più sedi scolastiche, nelle Intendenze scolastiche italiana e tedesca la percentuale è invece rispettivamente dell'11 e del 10%.

Le maggiori differenze si constatano in riferimento allo stato giuridico: un buon quarto dei supplenti lavora in più sedi (il 26% degli insegnanti sotto i 30 anni).

Il 17% degli insegnanti lavora in istituti con collegi docenti composti da 40 insegnanti o meno, il 29% fa parte di istituti con collegi docenti composti da 41 fino a 60 insegnanti. Circa il 6% lavora in un istituto con un collegio docenti composto da più di 100 insegnanti.

Più della metà degli insegnanti ladini lavora in un istituto che conta su un collegio docenti composto da meno di 40 docenti, dunque, lavora in gruppi decisamente piccoli. Fra l'Intendenza scolastica italiana e quella tedesca, invece, si registrano solo differenze marginali rispetto alla composizione numerica del collegio docenti.

Dimensioni del collegio docenti della direzione scolastica

Valori percentuali (n=2236)

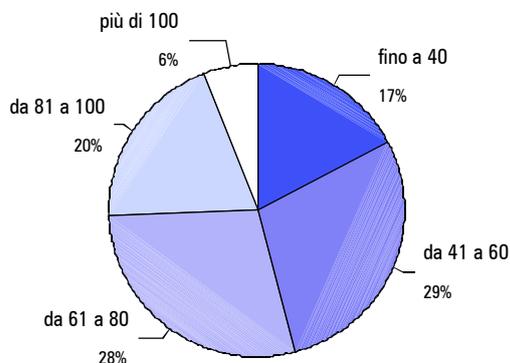


Grafico 13: Dimensioni del collegio docenti della direzione scolastica

Per ciò che riguarda le risorse e le dotazioni a disposizione degli insegnanti presso la scuola, dal Grafico 14 emerge che agli insegnanti sono date delle buone possibilità di comunicazione nella loro scuola (l'80% ha accesso a un computer, il 50% dispone di un proprio indirizzo e-mail), ma spesso essi non dispongono di un adeguato posto di lavoro per la preparazione e la correzione. Per esempio, solo il 15% dei docenti può contare su una propria scrivania o su un posto che gli consenta di lavorare indisturbato a scuola.

Risorse della scuola a disposizione d. insegnanti

Risposte multiple (n=2236)

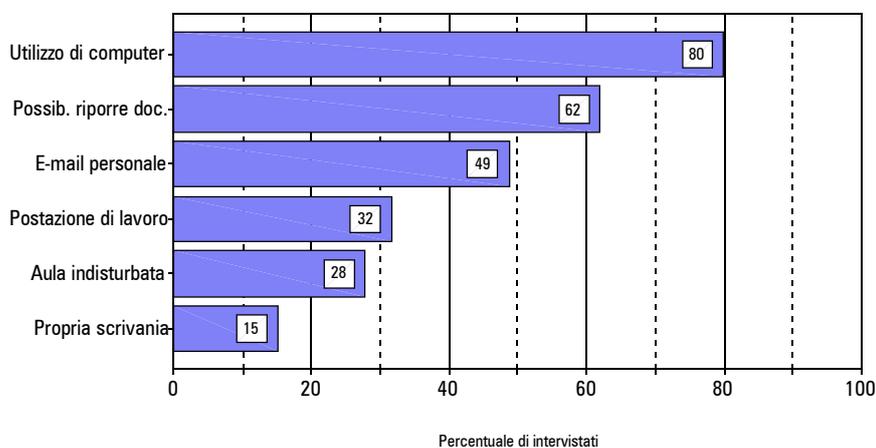


Grafico 14: Risorse della scuola a disposizione degli insegnanti

Dato che spesso a scuola manca un adeguato luogo in cui lavorare, la maggior parte degli intervistati svolge a casa una parte più o meno consistente del proprio lavoro, ma anche in questo caso solamente un quinto degli intervistati dispone di un proprio studio che non condivide con nessun altro. Per alcuni di loro, il fatto di non disporre di uno studio nel proprio appartamento non dovrebbe costituire un problema, perché, ad esempio, si tratta di persone che vivono sole.

Luogo in cui gli insegnanti lavorano a casa

Valori percentuali (n=2236)

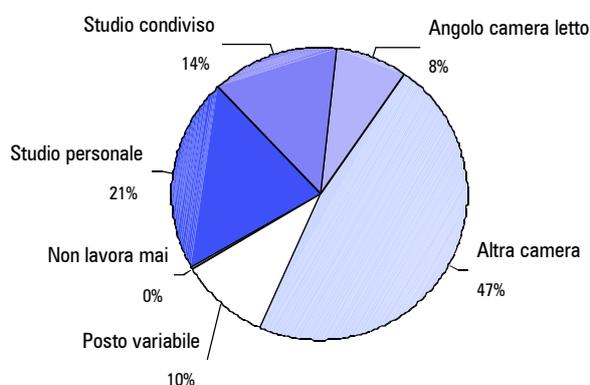


Grafico 15: Luogo in cui gli insegnanti lavorano a casa

La macchina è il mezzo di trasporto di gran lunga più utilizzato per recarsi a scuola. Il tempo medio di percorrenza è di circa 40 minuti tra andata e ritorno, il che corrisponde a una distanza relativa dal posto di lavoro. Questo intenso utilizzo dell'automobile coincide con un basso utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani.

Mezzi di trasporto utilizzati per recarsi a scuola

Risposte multiple (n=2236)

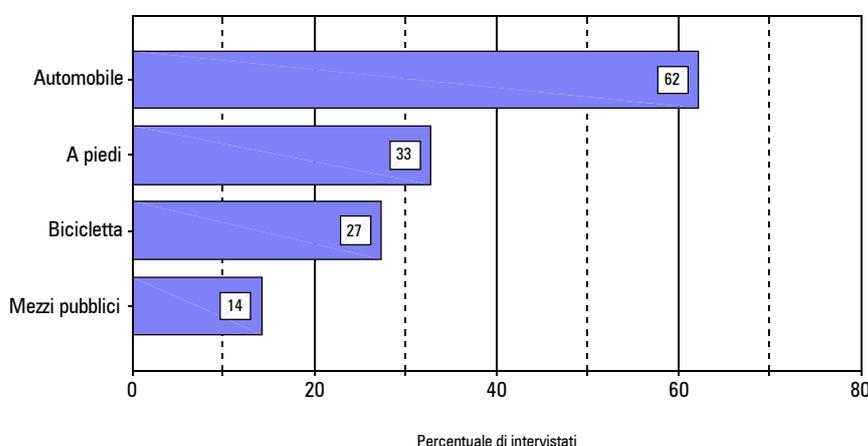


Grafico 16: Mezzi di trasporto utilizzati per recarsi a scuola

6.2.2 Tipo di contratto

Quasi l'80% degli insegnanti è impiegato a tempo pieno (100% dell'orario-cattedra), il 17%, invece, è impiegato a tempo parziale, con una percentuale di lavoro che oscilla tra il 50 e il 75%; il restante 4% lavora per un numero di ore diverso o non ha risposto a questa domanda. Nelle analisi sull'orario di lavoro vengono considerati solamente gli insegnanti con un contratto a tempo pieno e gli insegnanti con un contratto a tempo parziale, con un numero di ore d'insegnamento obbligatorio tra il 50 e il 75%. Il resto degli insegnanti costituisce, da un lato, una percentuale troppo piccola e, dall'altro, il loro numero di ore lavorative è troppo eterogeneo perché si giustifichi una descrizione a se stante.

Il 20% delle donne e l'11% degli uomini lavora in regime di part-time. La maggior parte degli insegnanti con un contratto part-time ha meno di 49 anni. Solo il 12% degli insegnanti sopra i 50 anni appartiene a questa categoria.

Le ore d'insegnamento obbligatorio, nel caso degli insegnanti con contratto a tempo pieno, ammontano a circa 22. Nelle scuole elementari normalmente il numero delle ore è di 24, mentre nelle scuole medie e superiori è di 20.

Si può notare che in media il numero di ore di insegnamento curricolare è maggiore nelle scuole elementari (circa 19 ore), mentre nelle scuole medie e superiori ammonta a 18 ore. La distribuzione del carico orario settimanale per l'insegnamento obbligatorio, le disponibilità e altre attività didattiche (attività di recupero, sostegno, approfondimento ecc.) è omogenea in tutti e tre i tipi di scuola. L'unica differenza la si nota nella categoria "altre attività rientranti nell'insegnamento obbligatorio" che, nel caso degli insegnanti di scuola elementare, comportano un impegno di poco superiore alle due ore e di appena un'ora nel caso degli insegnanti degli altri ordini e gradi di scuola.

Ore settimanali di insegnamento obbligatorio

Solo insegnanti che lavorano a tempo pieno (n=1729)

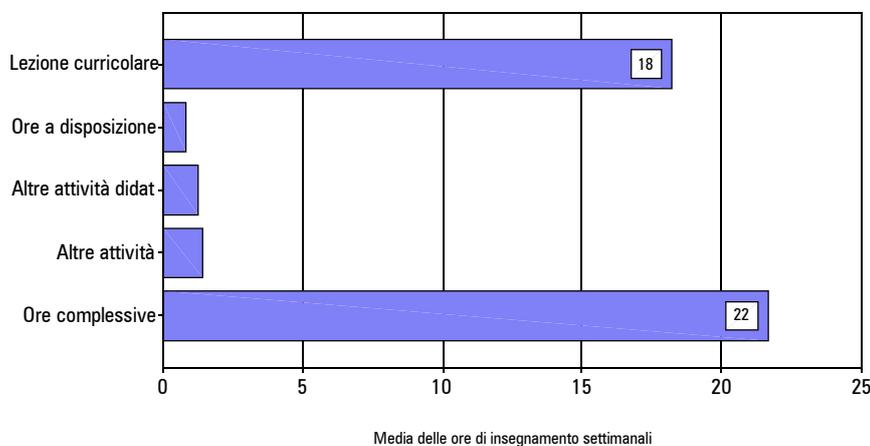


Grafico 17: Distribuzione delle ore settimanali di insegnamento obbligatorio

Le classi in cui lavorano gli insegnanti intervistati sono composte mediamente da 18 alunni, di cui in media 2 con esigenze particolari⁴. Nelle scuole elementari il numero medio di alunni per classe è decisamente inferiore e si attesta su circa 14 bambini.

⁴ Come alunni con esigenze particolari si considerano tutti i gruppi di alunni per i quali dalla legge viene previsto un programma con sostegno, in particolare: alunni/e di sostegno, alunni con diagnosi funzionali (DF), alunni/e con profilo dinamico funzionale (PDF), alunni/e con piano educativo individuale (PEI), alunni/e immigrati, ecc.

Nell'80% delle classi vi è almeno un alunno con esigenze particolari, mentre nelle scuole superiori il loro numero è leggermente inferiore.

6.3 Funzioni e attività esercitate

La maggior parte degli insegnanti esercita delle funzioni speciali o supplementari. Solo circa il 10% non ha dichiarato di aver svolto attività aggiuntive (il 16% degli insegnanti di scuola elementare, il 10% degli insegnanti di scuola media e poco meno dell'8% degli insegnanti di scuola superiore non ha segnato nessuna delle 30 attività riportate e perciò non è stato preso in considerazione).

Scuola elementare: quasi la metà degli insegnanti è coordinatore/coordinatrice di classe o docente prevalente (con una stima del carico medio di lavoro in tutto l'anno scolastico di 12 ore); il 44% produce materiale didattico (60 ore all'anno). Circa un terzo degli insegnanti svolge le seguenti attività: stesura dell'orario e cura della gestione delle sostituzioni, responsabilità nell'organizzazione delle gite di istruzione e collaborazione con altre scuole, di altro ordine e grado.

Scuola media: circa il 40% degli insegnanti è coordinatore/coordinatrice di classe o docente prevalente (con una stima del carico medio di lavoro in tutto l'anno scolastico di 25 ore). La stessa percentuale di insegnanti è impegnata, rispettivamente, nella conduzione e/o nel coordinamento di un gruppo di disciplina e di lavoro o di gruppi di materie affini e nella produzione di materiale didattico (30 ore all'anno). Un terzo è responsabile delle aule speciali e della raccolta di materiali di studio (10 ore all'anno).

Scuola superiore: la metà degli insegnanti è coordinatore/coordinatrice di classe o docente prevalente (con una stima del carico medio di lavoro in tutto l'anno scolastico di 20 ore); il 40% rispettivamente conduce e/o coordina un gruppo di disciplina e di lavoro o un gruppo di materie affini (20 ore) o produce materiale didattico (30 ore). Circa un terzo partecipa a seminari di perfezionamento professionale (25 ore) o lavora per la comunicazione esterna dell'istituto (10 ore all'anno).

Ogni docente svolge normalmente dalle 3 alle 4 attività; circa un quinto degli intervistati indica, però, 6 o più attività; un decimo, invece, come già detto, non indica lo svolgimento di alcuna attività specifica (tra questi ultimi, alcuni hanno semplicemente saltato queste domande). Le Tabelle 8, 9 e 10 ci offrono una panoramica delle funzioni e delle attività aggiuntive esercitate, la stima del carico di lavoro annuale e il tipo di riconoscimento.

SCUOLA ELEMENTARE			Riconoscimento tramite ...				
	% ins. che svolgono attività	ore/ anno	paga- mento aggiunt ivo	ridu- zione orario	220 ore	mix	nessuno
	%	mediana	% -riga				
<i>coordinatore/trice di classe, docente prevalente</i>	47	12	10		48	7	35
<i>produzione di materiale didattico</i>	44	60	2		40	5	54
<i>elaborazione dei quadri orario e assistenza nella gestione delle sostituzioni</i>	37	8	7		68	6	20
<i>addetto/a alle gite d'istruzione</i>	29	5	1		50	4	45
<i>collaborazione con altre scuole di altro ordine e grado, partecipazione ad altro organismi collegiali</i>	29	6	11	5	44	8	32
<i>collaborazione con l'amministrazione pubblica, imprese, servizi extrascolastici in rappresentanza della scuola</i>	28	9	6	5	37	6	47
<i>partecipazione a seminari di perfezionamento professionale</i>	25	25	25	1	47	8	19
<i>responsabile di aule speciali e della raccolta di materiali di studio</i>	22	12	21		43	9	28
<i>pubbliche relazioni, presentazione della scuola</i>	21	8	14	1	42	8	35
<i>consulenza a genitori e colleghi/e</i>	19	20	1	8	60	6	25
<i>direzione della biblioteca e collaborazione nel servizio biblioteca, di servizi multimediali</i>	19	10	53	1	14	11	21
<i>conduzione e/o coordinamento di un gruppo di disciplina e di lavoro o di gruppi di materie affini</i>	19	15	27	6	37	4	26
<i>attività nel gruppo di pronto intervento</i>	16	9	44		16	7	34
<i>coordinatore/trice di plesso o di una sezione staccata</i>	14	101	58	5		33	4
<i>collaborazione a progetti di ricerca, di documentazione scolastica e di sviluppo della scuola</i>	13	20	41	2	29	8	20
<i>rappresentante nel consiglio d'istituto</i>	12	14	25		22		53
<i>funzione strumentale al piano dell'offerta formativa (funzione obiettivo)</i>	11	30	67		27	1	5
<i>referente per la sicurezza</i>	11	10	49		24	9	18

SCUOLA ELEMENTARE			Riconoscimento tramite ...				
	% ins. che svolgono attività	ore/ anno	paga- mento aggiunt ivo	ridu- zione orario	220 ore	mix	nessuno
	%	mediana	% - riga				
responsabile dell'aula di informatica	11	10	36	3	13	12	37
assistenza a tirocinanti, tutor per insegnanti nell'anno di prova	10	15	66	2	16		16
vicario/a o collaboratore/trice del dirigente scolastico	10	25	62		12	15	11
componente della commissione di conciliazione	7	4	6		22		72
componente del comitato di valutazione	7	4	25		21	11	44
coordinamento dei corsi di formazione ed aggiornamento per insegnanti	6	10	76		11		13
rappresentante sindacale o di associazione professionale	3	15	2				98
addetto/a all'educazione alla salute e all'ambiente	3	10	34	4	18	9	35
altro	2	30	14	28	20	4	34
coordinamento di stage formativi	1	20	57				44
partecipazione a commissioni per pubblici esami, esclusi quelli interni alla scuola	1	13			74		26
orientamento professionale, attività di consulenza per alunni di terza media e per altri/e allievi/e	1	12		16	45		39
educazione stradale	0	20	100				
redazione di protocolli	0	20					100
organizzazione di manifestazioni musicali, sportive, teatrali	0	,					

Tabella 8: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola elementare

SCUOLA MEDIA			Riconoscimento tramite ...				
	% ins. che svolgono attività	ore/anno	paga-mento aggiun-tivo	ridu-zione orario	220 ore	mix	nessuno
	%	mediana	% -riga				
<i>coordinatore/trice di classe, docente prevalente</i>	43	25	28		42	7	23
<i>conduzione e/o coordinamento di un gruppo di disciplina e di lavoro o di gruppi di materie affini</i>	41	20	17	1	50	9	23
<i>produzione di materiale didattico</i>	40	30	2	1	34	3	60
<i>responsabile di aule speciali e della raccolta di materiali di studio</i>	33	10	7		45	4	44
<i>partecipazione a seminari di perfezionamento professionale</i>	27	20	25		43	8	23
<i>addetto/a alle gite d'istruzione</i>	23	6	1	1	51	5	42
<i>collaborazione con altre scuole di altro ordine e grado, partecipazione ad altro organismi collegiali</i>	19	10	6	1	54	3	36
<i>collaborazione con l'amministrazione pubblica, imprese, servizi extrascolastici in rappresentanza della scuola</i>	18	10	10	1	38	1	50
<i>collaborazione a progetti di ricerca, di documentazione scolastica e di sviluppo della scuola</i>	17	18	24	1	44	6	25
<i>orientamento professionale, attività di consulenza per alunni di terza media e per altri/e allievi/e</i>	16	10	12	4	47	3	34
<i>pubbliche relazioni, presentazione della scuola</i>	15	10	10	1	52	2	35
<i>consulenza a genitori e colleghi/e</i>	13	20	2	4	53	4	36
<i>rappresentante nel consiglio d'istituto</i>	13	12	5		21	4	70
<i>elaborazione dei quadri orario e assistenza nella gestione delle sostituzioni</i>	13	20	30	4	29	12	25
<i>vicario/a o collaboratore/trice del dirigente scolastico</i>	10	68	64	6	5	10	16
<i>direzione della biblioteca e collaborazione nel servizio biblioteca, di servizi multimediali</i>	9	30	27	18	24	11	20
<i>attività nel gruppo di pronto intervento</i>	9	5	20		27	4	49

SCUOLA MEDIA			Riconoscimento tramite ...				
	% ins. che svolgono attività	ore/anno	paga-mento aggiun-tivo	ridu-zione orario	220 ore	mix	nessuno
	%	mediana	% -riga				
<i>funzione strumentale al piano dell'offerta formativa (funzione obiettivo)</i>	9	30	67		16	9	8
<i>componente del comitato di valutazione</i>	9	5	19		34	4	44
<i>coordinamento dei corsi di formazione ed aggiornamento per insegnanti</i>	7	10	45	2	18	3	32
<i>assistenza a tirocinanti, tutor per insegnanti nell'anno di prova</i>	7	20	19	3	30	5	42
<i>responsabile dell'aula di informatica</i>	6	60	45	9	16	10	21
<i>referente per la sicurezza</i>	5	10	59		18	6	18
<i>componente della commissione di conciliazione</i>	5	3	4		27	2	67
<i>rappresentante sindacale o di associazione professionale</i>	5	10		4		4	92
<i>addetto/a all'educazione alla salute e all'ambiente</i>	4	15	13		58	8	21
<i>redazione di protocolli</i>	3	10	4		55	14	28
<i>coordinatore/trice di plesso o di una sezione staccata</i>	3	80	56	17	6	7	16
<i>organizzazione di manifestazioni musicali, sportive, teatrali</i>	2	,					
<i>partecipazione a commissioni per pubblici esami, esclusi quelli interni alla scuola</i>	2	20	79		7		14
<i>educazione stradale</i>	2	30	57	10	28		5
<i>altro</i>	1	50	19		39	21	21
<i>coordinamento di stage formativi</i>	1	10	37	6	7		50

Tabella 9: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola media

SCUOLA SUPERIORE			Riconoscimento tramite ...				
	% ins. che svolgono attività	ore/anno	paga-mento aggiun-tivo	ridu-zione ore	220 ore	mix	nessuno
	%	mediana	% -riga				
<i>coordinatore/trice di classe, docente prevalente</i>	50	20	17		61	6	16
<i>conduzione e/o coordinamento di un gruppo di disciplina e di lavoro o di gruppi di materie affini</i>	39	20	10	2	71	6	12
<i>produzione di materiale didattico</i>	39	30	4	1	37	5	52
<i>partecipazione a seminari di perfezionamento professionale</i>	34	25	18	2	52	5	24
<i>pubbliche relazioni, presentazione della scuola</i>	29	10	9	6	57	5	24
<i>responsabile di aule speciali e della raccolta di materiali di studio</i>	22	15	8	1	54	7	30
<i>collaborazione a progetti di ricerca, di documentazione scolastica e di sviluppo della scuola</i>	19	20	15	2	48	8	26
<i>assistenza a tirocinanti, tutor per insegnanti nell'anno di prova</i>	18	15	17	23	30	6	25
<i>addetto/a alle gite d'istruzione</i>	16	10	4		48	6	42
<i>consulenza a genitori e colleghi/e</i>	15	20	4	2	59	3	32
<i>collaborazione con l'amministrazione pubblica, imprese, servizi extrascolastici in rappresentanza della scuola</i>	14	10	4	3	43	5	45
<i>collaborazione con altre scuole di altro ordine e grado, partecipazione ad altro organismi collegiali</i>	14	10	10		49	2	39
<i>orientamento professionale, attività di consulenza per alunni di terza media e per altri/e allievi/e</i>	14	10	6	9	57	4	24
<i>rappresentante nel consiglio d'istituto</i>	13	12	8		48	4	40
<i>funzione strumentale al piano dell'offerta formativa (funzione obiettivo)</i>	12	75	76		16	3	4
<i>direzione della biblioteca e collaborazione nel servizio biblioteca, di servizi multimediali</i>	12	24	7	10	56	15	12
<i>vicario/a o collaboratore/trice del dirigente scolastico</i>	10	50	43	4	21	21	11
<i>attività nel gruppo di pronto intervento</i>	9	6	2	1	50	6	41

SCUOLA SUPERIORE			<i>Riconoscimento tramite ...</i>				
	<i>% ins. che svolgono attività</i>	<i>ore/anno</i>	<i>paga-mento aggiun-tivo</i>	<i>ridu-zione ore</i>	<i>220 ore</i>	<i>mix</i>	<i>nessuno</i>
	<i>%</i>	<i>mediana</i>	<i>%-riga</i>				
<i>partecipazione a commis-sioni per pubblici esami, esclusi quelli interni alla scuola</i>	9	22	60	3	13		25
<i>coordinamento di stage formativi</i>	9	14	18	6	55	7	15
<i>coordinamento dei corsi di formazione ed aggiorna-mento per insegnanti</i>	8	10	37		33	3	27
<i>componente del comitato di valutazione</i>	7	5	3		56	2	39
<i>responsabile dell'aula di informatica</i>	7	30	12	10	51	6	22
<i>elaborazione dei quadri orario e assistenza nella gestione delle sostituzioni</i>	7	25	39	2	31	11	18
<i>rappresentante sindacale o di associazione profes-sionale</i>	5	20	2	2	8		87
<i>addetto/a all'educazione alla salute e all'ambiente</i>	5	15	9	4	58	9	21
<i>componente della commis-sione di conciliazione</i>	5	4	4	2	39		55
<i>altro</i>	4	23	11	3	46	8	32
<i>referente per la sicurezza</i>	4	30	37	4	30	8	21
<i>organizzazione di manife-stazioni musicali, sportive, teatrali</i>	2	,					
<i>coordinatore/trice di plesso o di una sezione staccata</i>	1	30		16	39		45
<i>redazione di protocolli</i>	1	22	23		26	9	42
<i>educazione stradale</i>	1	24	55	24	11	11	

Tabella 10: Funzioni ed attività aggiuntive esercitate, stima del carico di lavoro annuale e tipo di riconoscimento – scuola superiore

6.4 Situazione familiare, occupazioni secondarie

Il 14% degli insegnanti vive solo; il 17% con il/la partner, ma senza figli; un altro 12% vive senza figli, ma assieme ad altre persone. Il resto degli insegnanti, cioè il 57%, ha dei figli che vivono ancora in casa. La maggior parte di loro vive assieme al/alla proprio/a partner; il 5% è costituito da genitori single.

Circa il 90% dei padri lavora a tempo pieno; fra le madri, solo poco meno di un terzo lavora a tempo pieno.

Numero componenti famiglia

Valori percentuali (n=2236)

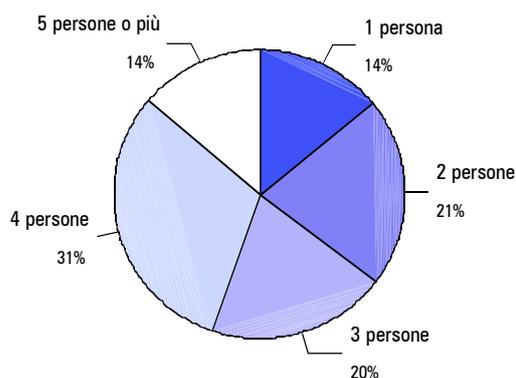


Grafico 18: Numero di componenti della famiglia

Il 14% degli insegnanti afferma di occuparsi di una persona anziana, malata o handicappata (il 7% nella propria e in un'altra famiglia). Le differenze rilevate tra uomini e donne o tra insegnanti occupati a tempo pieno o parziale sono minime. Vi sono, però, delle notevoli differenze a seconda dell'età: solo il 4% degli insegnanti sotto i 30 anni cura un membro della famiglia, mentre più del 22% degli insegnanti, che supera i 50 anni, svolge questo tipo di compito.

Lavoro di cura di una persona anziana o malata

Valori percentuali (n=2236)

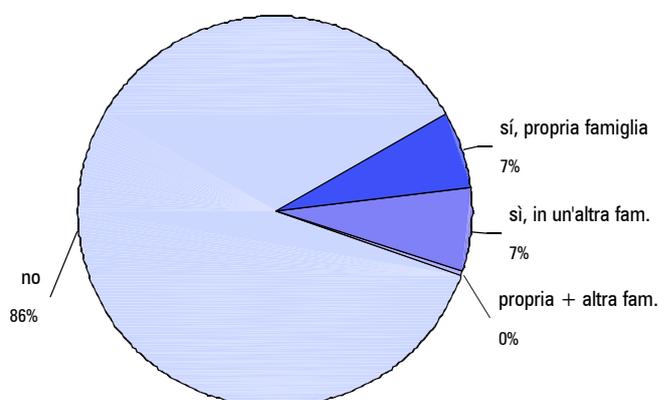


Grafico 19: Lavoro di cura di una persona anziana o malata

Oltre al lavoro come insegnante, un buon terzo dei docenti svolge regolarmente una seconda occupazione: nel 23% dei casi si tratta di attività di volontariato, nell'8% dei casi si tratta di lavori retribuiti e nel 3% dei casi gli insegnanti svolgono sia l'uno sia l'altro.

Svolgimento di un secondo lavoro

Valori percentuali (n=2236)

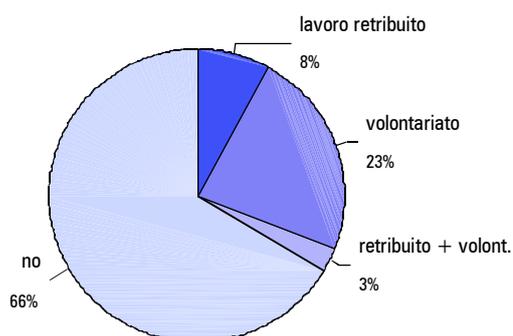


Grafico 20: Svolgimento di un secondo lavoro

In questo caso, le differenze rilevate tra gli insegnanti a tempo pieno e gli insegnanti a tempo parziale sono poco rilevanti. Sono state rilevate delle differenze soprattutto se rapportate all'ordine e

grado di scuola: il numero di insegnanti delle scuole superiori, che svolgono un secondo lavoro, è molto più alto di quello delle scuole medie o delle elementari. Si notano anche delle grandi differenze tra uomini e donne riguardo allo svolgimento sia di attività di volontariato sia di occupazioni secondarie retribuite.

Svolgimento di un secondo lavoro per genere

Solo insegnanti di scuola elementare (n=533)

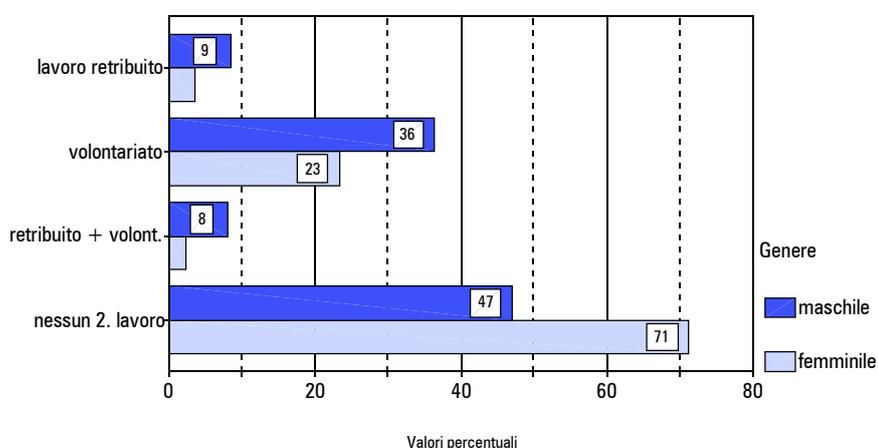


Grafico 21: Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola elementare

Svolgimento di un secondo lavoro per genere

Solo insegnanti di scuola media (n=781)

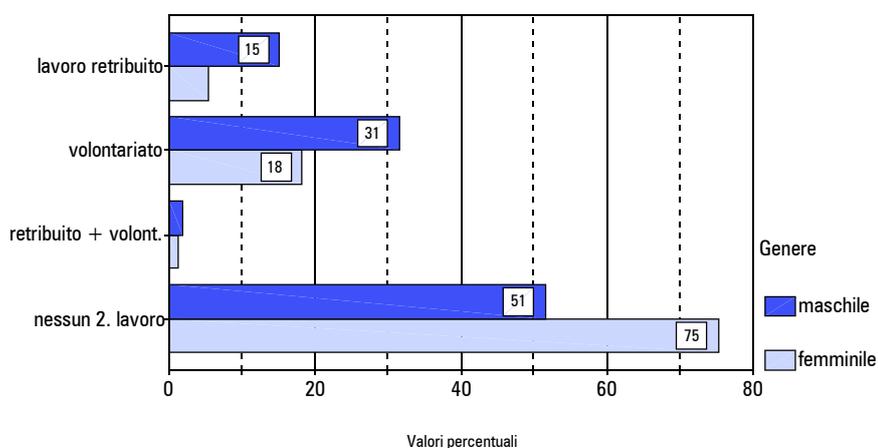


Grafico 22: Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola media

Svolgimento di un secondo lavoro per genere

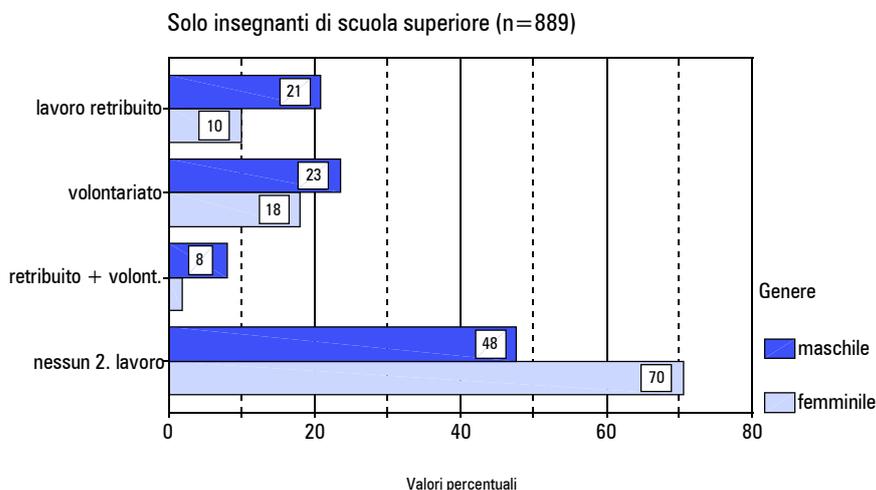


Grafico 23: Svolgimento di un secondo lavoro per genere – scuola superiore

Come si può notare dai Grafici 21, 22 e 23, sono gli uomini a essere più attivi. Inoltre, nel caso delle occupazioni secondarie retribuite, si tratta per la metà di altre attività di insegnamento, ad esempio ripetizioni private, corsi nei fine settimana ecc.

Nella maggior parte dei casi, per lo svolgimento di un secondo lavoro si adducono motivazioni di ordine economico. In altri casi, le argomentazioni portate più frequentemente sono: “perché insegnare soltanto mi sembra troppo limitativo” o “perché desidero mantenere il contatto con gli aspetti pratici della professione”. Molti insegnanti, oltre alla serie predefinita di motivi indicata nel Grafico 24, aggiungono una propria risposta: circa un terzo di loro motiva questa scelta con la passione e l’interesse per l’attività svolta.

Motivazioni svolgimento di un secondo lavoro

Solo persone che svolgono un secondo lavoro (n=271)

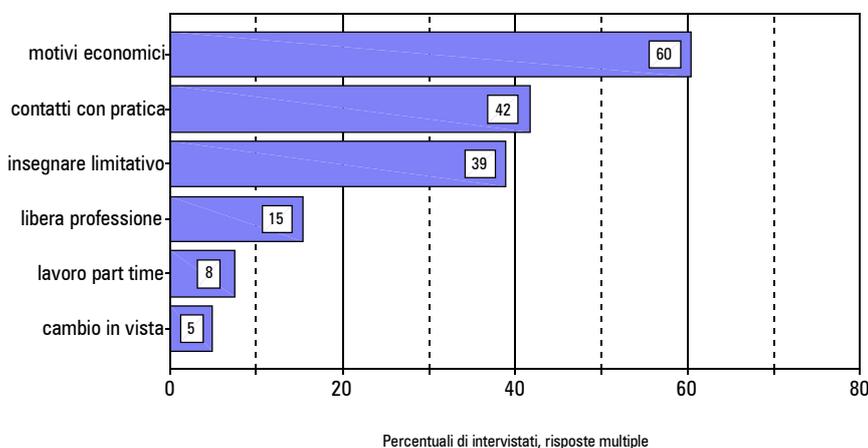


Grafico 24: Motivazioni alla base dello svolgimento di un secondo lavoro

6.5 Carico di lavoro annuale degli insegnanti

6.5.1 I giorni di lavoro e le attività svolte

Se si considerano tutti gli intervistati, in totale sono stati documentati 29.568 giorni e complessivamente sono state classificate più di 125.000 attività singole. La Tabella 11 mostra il numero dei giorni rilevati sulla base di diversi elementi. In totale, sono state svolte delle attività per un periodo di poco superiore ai 25.000 giorni. Ciò significa che, per gli insegnanti, circa l'85% dei giorni dell'anno scolastico sono lavorativi. In questo calcolo sono esclusi i mesi di luglio e agosto. Naturalmente, la maggior parte dei giorni lavorativi è occupata dalle lezioni curricolari, ma l'attività lavorativa è svolta anche durante due terzi dei giorni festivi. Si può notare anche che circa la metà dei giorni di malattia o congedo parentale (molti professori vi hanno calcolato anche i giorni di sciopero) è sfruttata per lavorare, soprattutto a casa. I 347 giorni non documentati sono costituiti da singoli giorni mancanti nel diario che, dopo l'esclusione dei casi con troppi valori mancanti, sono stati comunque interpretati come giorni non lavorativi.

	<i>Giorni con attività</i>	<i>Giorni senza attività</i>	<i>Totale</i>
<i>Giorni di lezione normale</i>	16.863	99	16.962
<i>Giorni festivi</i>	4.942	2.932	7.874
<i>„Il mio giorno libero“</i>	3.139	734	3.873
<i>Malattia, aspettativa, congedo parentale, ...</i>	257	255	512
<i>Giorni in cui non è stato compilato il diario</i>	0	347	347
<i>Totale</i>	25.201	4.367	29.568

Tabella 11: Numero di giorni con o senza attività (dati non ponderati)

La compilazione del diario, oltre all'annotazione dell'ora di inizio e della durata di ogni attività professionale, richiedeva anche l'abbinamento di ogni attività a una delle 71 categorie di attività e di compiti, elencati nella lista allegata e forniti di un codice da riportare sul questionario. Gli insegnanti si sono però comportati in modo diversificato nella compilazione di questa parte o non hanno sempre rispettato l'indicazione di segnare le attività possibilmente in ordine cronologico e in modo ben differenziato.

Complessivamente, ciascuna attività è stata segnata per almeno una volta; in media gli intervistati hanno segnato poco meno di 16 codici differenti, fino a giungere a un massimo di 38 codici. Il numero medio delle attività segnate varia a seconda di alcuni criteri – in particolare, naturalmente, a seconda del periodo nell'anno scolastico –, ma anche a seconda dell'ordine di scuola, dell'Intendenza scolastica di appartenenza o del genere, per quanto in questo caso giochino un ruolo anche i differenti profili professionali e l'accuratezza delle annotazioni.

Per poter descrivere in modo chiaro il gran numero di attività e il tempo impiegato, come si può vedere nella Tabella 12, le prime sono state suddivise in 20 attività raggruppate, ossia in 4 aree di attività. Questa suddivisione si basa su una proposta dell'esperto, dott. Andreas Stoll, che faceva parte del gruppo di lavoro. Grazie a questa suddivisione, è possibile rappresentare il dispendio di tempo per le singole attività durante l'intero anno scolastico.

Campi d'attività	Attività raggruppate	Attività e compiti dell'insegnamento	
Lezioni ed attività educative	Lezione curricolare	Lezione senza la presenza di colleghi/e	
		Lezione con altri/e colleghi/e	
	Lezioni aggiuntive/attività legate all'insegnamento	Supplenze nelle ore a disposizione	
		Altre ore di supplenza	
		Ore di recupero, di sostegno e di approfondimento	
		Attività e progetti legati all'insegnamento extra-scolastico	
	Servizi di accompagnamento e di sorveglianza	Sorveglianza di alunni/e	
		Servizi di accompagnamento e di assistenza di breve durata (massimo 6 ore)	
		Servizi di accompagnamento e di assistenza di uno o più giorni	
	Attività didattiche individuali	Altre attività educative	
		Attività di tutorato e "sportello studenti" relativi a tematiche trattate a lezione	
		Altre attività legate all'insegnamento con alunni/e	
Attività individuali legate all'insegnamento	Pianificazione e preparazione delle lezioni	Programmazione e preparazione individuale delle lezioni (di lungo termine)	
		Preparazione individuale delle unità didattiche di breve termine	
		Realizzazione individuale di materiale didattico	
		Attività organizzative individuali legate all'insegnamento	
		Attività organizzative individuali legate a progetti e a manifestazioni scolastiche	
		Preparazione individuale di compiti in classe e verifiche di tipo pratico e/o grafico	
		Preparazione individuale di altre tipologie di valutazione	
	Elaborazioni/valutazioni/documentazione	Analisi e documentazione individuale delle lezioni (di lungo termine)	
		Rielaborazione e valutazione individuale delle lezioni	
		Controllo individuale e correzione di altre prove di valutazione	
	Correzione compiti in classe previsti dal programma		Valutazione individuale degli/le alunni/e e corrispondente documentazione
			Correzione individuale di compiti in classe e di compiti previsti dal programma in forma scritta e grafica

Campi d'attività	Attività raggruppate	Attività e compiti dell'insegnamento
Attività aggiuntive	Programmazione/coordina-mento assieme a colleghi/e	Programmazione e preparazione delle lezioni assieme a colleghi/e
		Elaborazione delle unità didattiche di breve termine (escluse le valutazioni) assieme a colleghi/e
		Produzione di gruppo di materiale didattico
		Attività organizzative legate alle lezioni assieme a colleghi/e
		Attività organizzative legate a progetti ed a manifestazioni scolastiche assieme a colleghi/e
		Programmazione di compiti in classe e lavori pratici o grafici collegati con colleghi/e
		Programmazione di altre valutazioni con colleghi/e
	Valutazione/docu-mentazione assieme a colleghi/e	Valutazione e documentazione delle lezioni assieme a colleghi/e (di lungo termine)
		Rielaborazione e valutazione delle lezioni assieme a colleghi/e
		Controllo, correzione di altre valutazioni assieme a colleghi/e
		Valutazione degli/le alunni/e e corrispondente documentazione assieme a colleghi/e
	Correzione di valutazione previste dal programma assieme a colleghi/e	Correzione di compiti in classe e di compiti previsti dal programma in forma scritta e grafica assieme a colleghi/e
	Organi collegiali/gruppi di lavoro	Diversi compiti nell'ambito degli organi collegiali
		Attività di coordinamento o partecipazione a gruppi di lavoro
		Collaborazione a manifestazioni scolastiche a scuola
	Aggiornamento/ autoaggiorna-mento	Partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione istituzionale
		Autoaggiornamento
Udienze ed altro	Servizi di consulenza ed udienza generali per genitori ed alunni	

Campi d'attività	Attività raggruppate	Attività e compiti dell'insegnamento
Attività aggiuntive per le lezioni e la scuola	Collaborazione in commissioni d'esame	Attività connesse allo svolgimento degli esami e compiti connessi
		Elaborazione individuale di valutazioni di profitto
		Correzione e valutazione individuale di compiti d'esame
		Elaborazione di valutazioni di profitto con colleghi/e
		Correzione e valutazione di compiti d'esame assieme a colleghi/e
		Partecipazione a commissioni per pubblici esami, esclusi quelli interni alla scuola
	Servizi di consulenza speciale/udienze	Servizi di consulenza speciali per alunni e genitori
		Partecipazione a riunioni con i genitori
	Colloqui di lavoro/contatti esterni	Colloqui di lavoro con il dirigente scolastico o con l'amministrazione
		Riunioni e colloqui informali con specialisti e/o colleghi
	Pause/tempi di viaggio	Tempo trascorso per spostarsi da una scuola/plesso all'altro o per la frequenza di corsi di aggiornamento istituzionale
		Pause tra 2 ore di lezione ed altri tempi di attesa
	Esercizio di attività di assistenza e coordinamento funzionali all'insegnamento	Esercizio di una funzione direttiva
		Esercizio di una funzione obiettivo
		Coordinatore/trice di classe/docente prevalente
		Elaborazione dei quadri orari e assistenza nella gestione delle sostituzioni
		Attività quale responsabile di aule speciali, biblioteca e media
		Referente per la sicurezza, attività nel gruppo di pronto intervento
		Assistenza a tirocinanti, tutor per insegnanti nell'anno di prova
		Collaborazione a seminari di perfezionamento professionale
		Collaborazione a progetti di ricerca, di documentazione scolastica e di sviluppo della scuola
		Pubbliche relazioni, presentazione della scuola
		Collaborazione con altre scuole di altro ordine e grado, partecipazione ad altri organismi collegiali
		Collaborazione con l'amministrazione pubblica, imprese, servizi extra-scolastici
	Collaborazione nell'organizzazione delle elezioni degli organi collegiali	
	Attività amministrative	Altre attività amministrative
		Altre attività funzionali all'insegnamento
	Partecipazione a associazioni professionali/sindacali	Rappresentante sindacale o di associazione professionale
Partecipazione a riunioni sindacali		

Tabella 12: Scheda riassuntiva delle attività e dei compiti legati all'insegnamento

Per poter formulare delle affermazioni valide sul carico di lavoro annuo degli insegnanti, si deve considerare il differente numero di ore di insegnamento obbligatorio, perché gli insegnanti con un contratto a tempo parziale lavorano naturalmente di meno e, ad esempio, sono presenti negli ordini di scuola in modo diverso, a seconda dei gruppi di insegnanti analizzati. Per questo motivo, in seguito verranno analizzati due gruppi: gli insegnanti con un contratto a tempo pieno (n=1.645) e gli insegnanti con un contratto a tempo parziale per una percentuale di ore che oscilla tra il 50% e il 75% (n=377). Gli insegnanti con altri tipi di contratto a tempo parziale sono stati esclusi dalla rilevazione, a causa dell'ir-rilevante numero di casi che non avrebbe consentito la definizione di ulteriori gruppi e dell'impossibilità di raggrupparli in una sola categoria, considerate le notevoli differenze dei loro tipi di contratto.

6.5.2 Carico di lavoro annuale secondo le attività svolte durante l'anno scolastico

In media durante l'anno scolastico, vale a dire nel periodo da settembre agli inizi di luglio, il carico di lavoro annuale dei professori a tempo pieno ammonta a circa 1.588 ore, mentre per gli insegnanti con un contratto a tempo parziale (50-75%) ammonta a circa 1.180 ore.

Carico di lavoro durante l'anno scolastico

Attività a seconda del tipo di contratto (Insegnanti a tempo pieno: n=1645; tempo parziale: n=377)

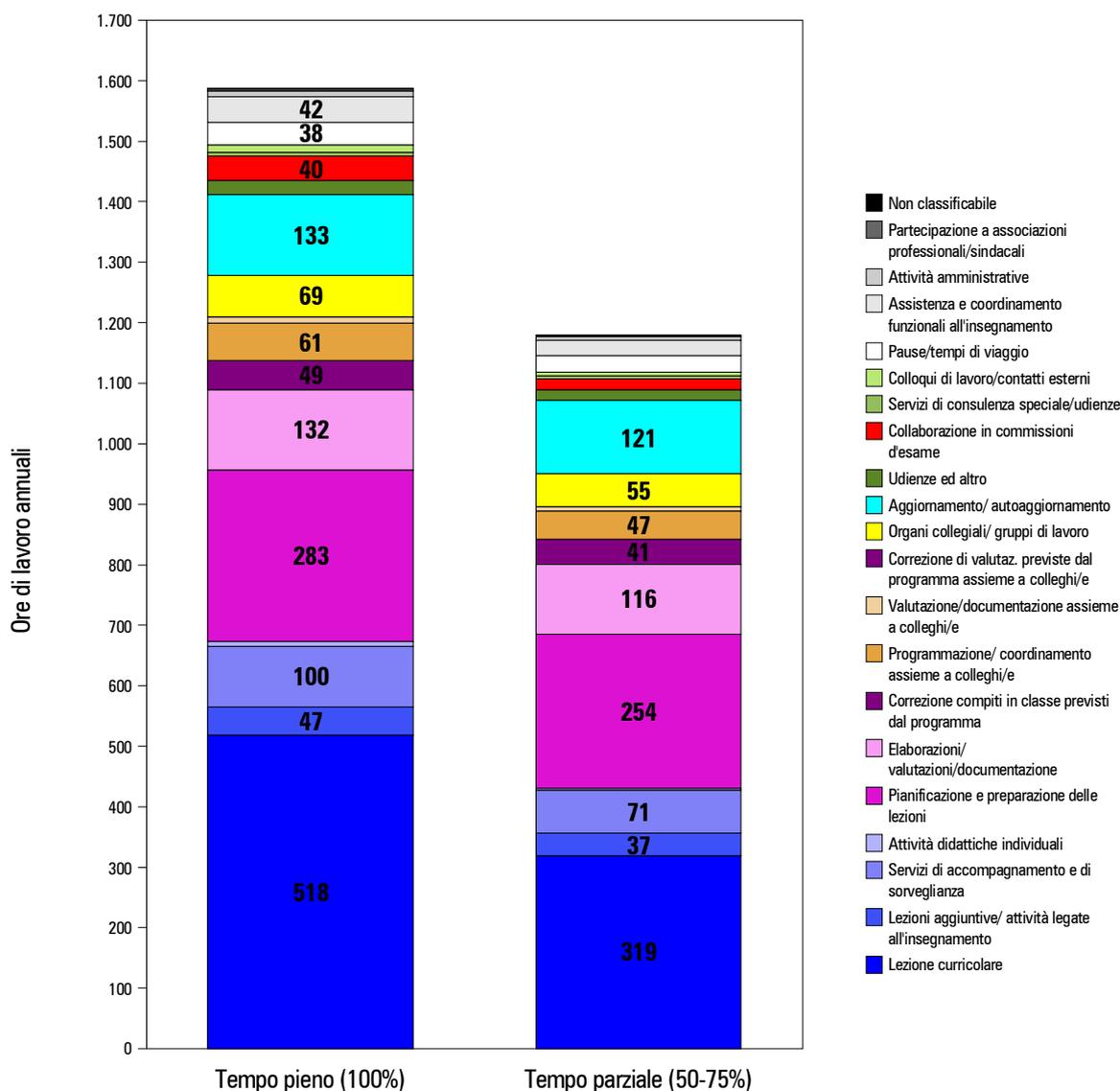


Grafico 25: Carico di lavoro annuale durante l'anno scolastico secondo il tipo di contratto

Come si può vedere nel Grafico 25 per gli insegnanti con un contratto a tempo pieno soltanto le ore di lezione curricolari ammontano a 500, il che corrisponde quasi a un terzo di tutte le ore di lavoro annuali. Inoltre, 283 ore sono utilizzate per la preparazione individuale delle lezioni, 133 ore per la partecipazione a corsi di aggiornamento e per l'autoaggiornamento, 100 ore sono dedicate alle attività parascolastiche e di sorveglianza (i dati si riferiscono sempre agli insegnanti con un contratto a tempo pieno).

Distribuzione delle attività durante l'anno scolastico

Distribuzione attività per tipo di contratto (Insegnanti a tempo pieno: n=1645; tempo parziale: n=377)

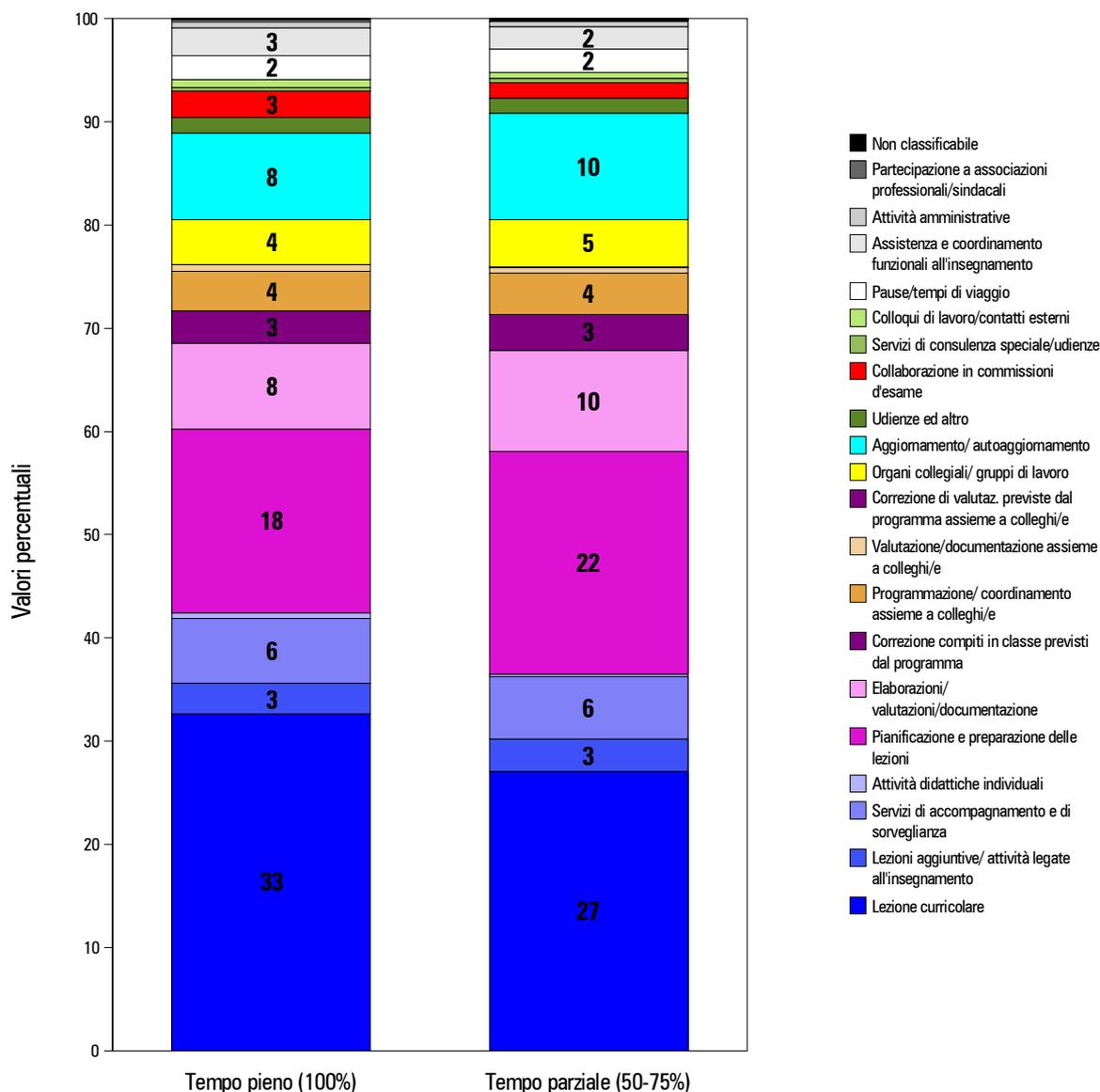


Grafico 26: Distribuzione in percentuale delle attività svolte durante l'anno scolastico

Il carico di lavoro annuale degli insegnanti con un contratto a tempo parziale (50-75%) ovviamente è più basso, ma più alto di quel che dovrebbe essere in teoria. Già osservando l'alto numero di ore di attività assolute si capisce che il carico è dato soprattutto dal tempo necessario per la preparazione e la documentazione delle lezioni, mentre gli insegnanti a tempo pieno dedicano a queste attività soltanto un quarto delle ore.

6.5.3 Carico di lavoro annuale secondo le attività svolte nel periodo estivo

Alle ore di lavoro svolte durante l'anno scolastico si devono anche aggiungere le ore prestate durante il periodo estivo, calcolate in base alla valutazione, fatta dagli insegnanti, delle ore di lavoro svolte durante i mesi di luglio e di agosto del 2004. Circa il 15% degli insegnanti non ha segnato alcuna attività durante quel periodo, circa un terzo ha lavorato fino a 40 ore durante l'estate e il resto, vale a dire poco più della metà, durante i mesi estivi ha lavorato per più di 40 ore. Il 7% degli insegnanti ha dichiarato di aver lavorato 160 ore.

Dato che la stima è stata fatta in parte dopo un intervallo di tempo molto lungo, questi dati potrebbero essere non del tutto corretti. Perciò, dal calcolo dei valori medi sono esclusi i valori massimi e minimi, cioè il 5% dei valori più alti e di quelli più bassi. Secondo questo calcolo, per gli insegnanti con un contratto a tempo pieno le ore di lavoro svolte nel periodo estivo ammontano a 55, per gli insegnanti con un contratto a tempo parziale (50-75%) a 46. Nel Grafico 27 è rappresentata anche la suddivisione delle attività dei due gruppi. Per gli insegnanti a tempo pieno la maggior parte delle ore è dedicata alla partecipazione a corsi di aggiornamento e all'autoaggiornamento (22 ore) e alla preparazione delle lezioni per l'anno scolastico successivo (17 ore). Anche osservando il numero di ore di lavoro svolte durante i mesi estivi si può vedere che gli insegnanti con un contratto a tempo parziale lavorano più di quello che sarebbe previsto dal tipo di contratto. Ciò significa che, per ogni ora di lezione, gli insegnanti con un contratto a tempo parziale dedicano più tempo ad altre attività – soprattutto alla preparazione delle lezioni.

In totale il carico di lavoro annuale degli insegnanti con un contratto a tempo pieno ammonta a 1.643 ore, il che è paragonabile a quello di altri lavoratori impegnati in altre professioni⁵. Il carico di lavoro degli insegnanti con un contratto a tempo parziale ammonta a 1.226 ore.

⁵ In confronto si può osservare che il tempo lavorativo medio di un impiegato della provincia è di circa 1.670 ore annue (il valore preciso dipende dalla distribuzione dei giorni festivi). Tuttavia questo paragone è ammissibile solo in parte, dato che la presente rilevazione si riferisce alle ore lavorative effettive, mentre il tempo lavorativo medio degli impiegati della provincia comprende anche le ferie retribuite, i giorni di malattia, i periodi di allattamento ecc.

Ore di lavoro in luglio e agosto

Diverse attività per tipo di contratto (Insegnanti a tempo pieno: n=1729; tempo parziale: n=407)

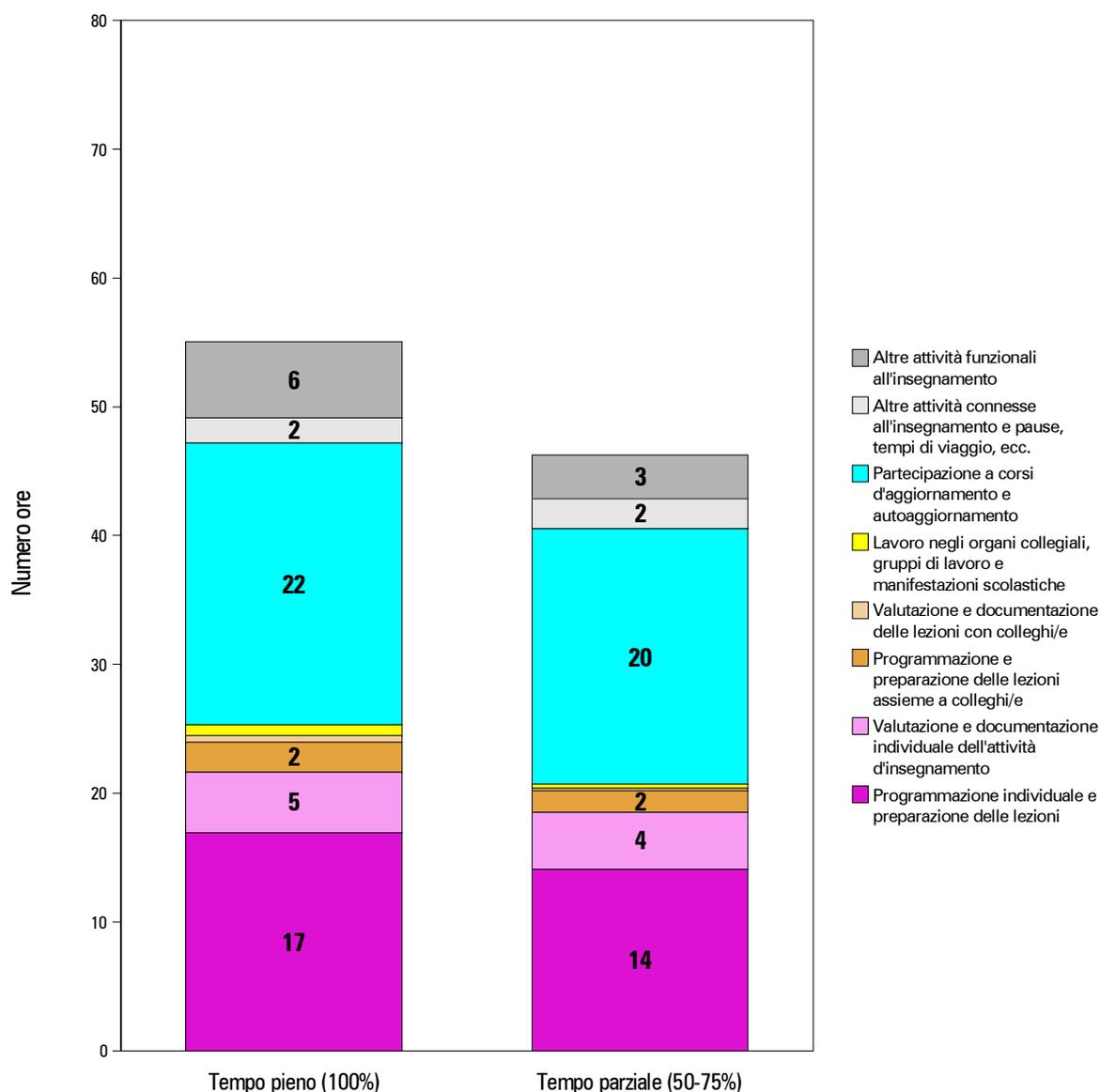


Grafico 27: Media dell'orario di lavoro svolto durante il periodo estivo in base al tipo di contratto

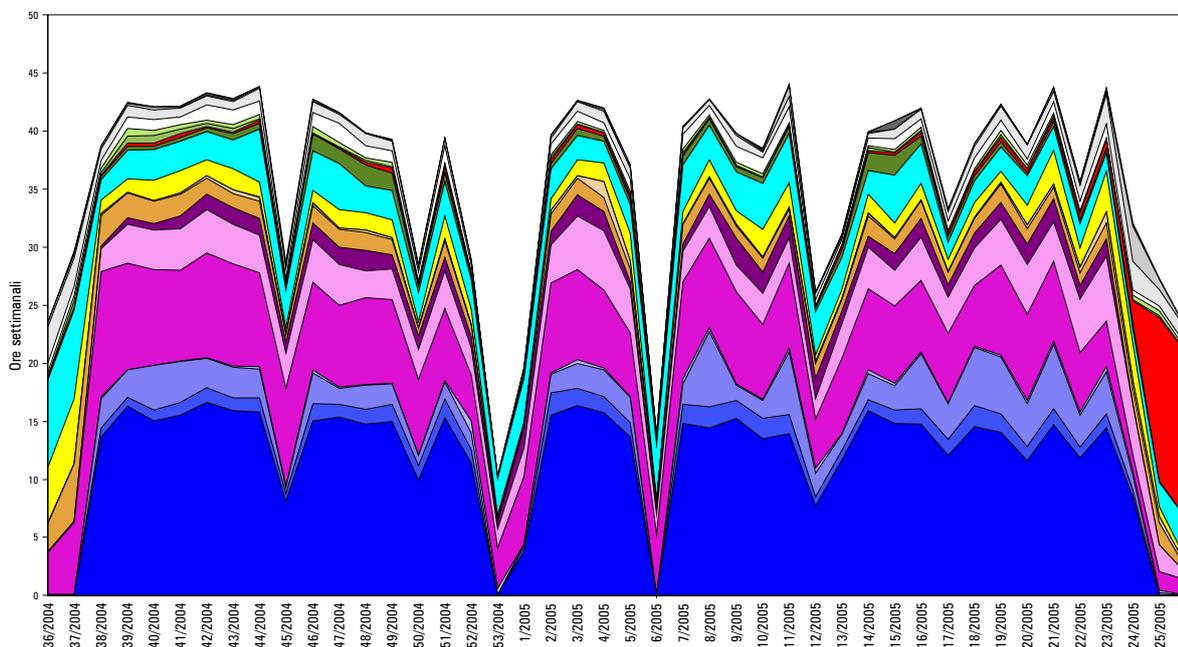
6.5.4 Ore di lavoro settimanali svolte nel corso dell'anno scolastico

Una particolarità del lavoro dell'insegnante è data dalle forti variazioni del carico di lavoro da svolgere nel corso dell'anno. Come si può vedere nel Grafico 28, il numero medio delle ore di lavoro settimanali degli insegnanti a tempo pieno durante le settimane di

insegnamento molto intense (ottobre-novembre, febbraio-marzo) varia dalle 40 fino ad un massimo di 45. Tra questi intervalli di tempo ci sono sempre dei “periodi di recupero” come le vacanze di Natale, le vacanze di Carnevale o le vacanze di Pasqua, durante le quali il numero di ore lavorative settimanali scende a meno di 15. Si può anche notare che, nel corso dell’anno, la composizione delle singole attività cambia.

Ore di lavoro settimanali durante l'anno scolastico

Diverse attività (solo insegnanti a tempo pieno: n=1645)



Legenda delle singole attività: vedi grafico 25

Grafico 28: Media delle ore di lavoro settimanali degli insegnanti a tempo pieno durante l'anno scolastico

Anche durante periodi simili e tra insegnanti delle stesse materie è normale che ci siano delle variazioni individuali per quanto riguarda le ore di lavoro. Queste variazioni dipendono dalle attività svolte e, in singoli casi, – per esempio nel caso di attività parascolastiche di più giorni o corsi di aggiornamento comprensivi di lunghi tempi di viaggio – vengono superate le 100 ore settimanali.

Orario di lavoro settimanale		1. decile	1. quartile	mediana	3. quartile	9. decile
Inizio anno scolastico						
50-75%	GS	14:00	16:35	26:20	26:25	31:15
	MS	12:00	18:25	24:35	28:50	30:06
	OS	05:15	09:42	29:25	48:58	53:30
100%	GS	13:35	17:40	23:20	29:05	35:23
	MS	17:15	20:00	27:47	34:38	46:10
	OS	15:46	22:15	27:30	34:42	46:11
Settimane di lezione normale						
50-75%	GS	17:35	23:40	27:14	34:25	43:15
	MS	19:35	23:50	28:55	35:54	46:20
	OS	16:15	21:50	28:47	35:30	41:15
100%	GS	28:15	34:50	40:18	45:50	51:45
	MS	26:00	31:50	39:00	46:10	53:30
	OS	25:47	31:35	39:06	46:20	53:55
Mezze settimane di ferie						
50-75%	GS	08:35	09:17	14:24	19:45	26:25
	MS	08:12	12:30	16:50	21:00	33:40
	OS	05:30	12:32	19:00	27:30	32:37
100%	GS	13:40	17:45	22:40	29:55	36:50
	MS	12:32	18:15	25:05	33:36	42:31
	OS	13:20	19:30	26:05	33:48	44:34
Settimane di ferie						
50-75%	GS	01:05	02:56	05:00	09:50	09:50
	MS	01:15	06:01	14:50	25:05	27:15
	OS	03:13	08:00	11:21	21:00	30:20
100%	GS	04:15	06:35	09:31	15:40	31:00
	MS	03:55	08:00	12:00	19:50	27:08
	OS	03:03	05:30	16:00	21:47	28:10
Fine anno scolastico						
50-75%	GS	06:04	06:15	07:45	08:43	35:06
	MS	00:45	01:15	04:00	26:31	30:38
	OS	05:00	10:23	13:12	21:45	27:00
100%	GS	02:00	14:00	15:00	22:45	28:10
	MS	11:55	21:05	25:55	37:25	41:45
	OS	18:15	27:20	35:53	42:35	52:33

Tabella 13: Distribuzione delle ore lavorative settimanali in base al periodo dell'anno scolastico, al tipo di contratto e all'ordine e al grado di scuola

La tabella 13 fornisce un quadro generale su come le ore di lavoro settimanali vengono suddivise⁶ durante le diverse fasi dell'anno scolastico secondo il tipo di contratto e l'ordine e grado di scuola.

⁶ Nella tabella vengono riportati alcuni percentili. Il primo decile significa che il 10% degli insegnanti (per riga) impiegano meno delle ore indicate, il 90% invece di più. Il primo quartile rappresenta il limite tra il 25% che lavora di meno e il 75% che lavora di più; il mediano divide gli insegnanti in due gruppi delle stesse dimensioni in base alla quantità media di ore. Il 3° quartile e il 9° decile delimitano i limiti entro il 75% e il 25%, cioè tra il 90% e il 10%.

6.5.5 Ore di lavoro annuali calcolate in base alle attività svolte durante l'anno scolastico e all'ordine e al grado di scuola

Per confrontare il numero di ore di lavoro svolte dagli insegnanti di diversi ordini e gradi di scuola sono stati considerati soltanto gli insegnanti a tempo pieno. Nel Grafico 29 si può vedere l'articolazione delle ore di lavoro prestate durante l'anno scolastico. Il carico di lavoro degli insegnanti a tempo pieno nella scuola elementare ammonta a 1.586 ore, quello degli insegnanti di scuola media a 1.579 e quello degli insegnanti di scuola superiore a 1.600. Le differenze sono relativamente lievi e sono senz'altro nei limiti della variabilità casuale.

Dalla somma complessiva delle ore dedicate alle singole attività svolte si possono già notare delle nette differenze tra i singoli ordini e gradi di scuola nella distribuzione dei compiti. Nel Grafico 30 si può osservare un profilo tipico. Mentre nelle scuole elementari le ore di lezione curricolari costituiscono il 37% dell'intero carico di lavoro, nelle scuole medie sono solo il 30% e nelle scuole superiori il 28%. Si verifica invece il contrario se consideriamo il tempo dedicato alle altre attività. Mentre il tempo dedicato alla preparazione e alla rielaborazione delle lezioni è più o meno uguale per tutti gli ordini e gradi di scuola, nelle scuole superiori aumenta il tempo impiegato per la correzione dei compiti previsti dal programma e per gli esami. Anche il tempo dedicato agli aggiornamenti aumenta notevolmente.

Ore di lavoro durante l'anno scolastico

Diverse attività per ordine di scuola (solo insegnanti a tempo pieno: n=1645)

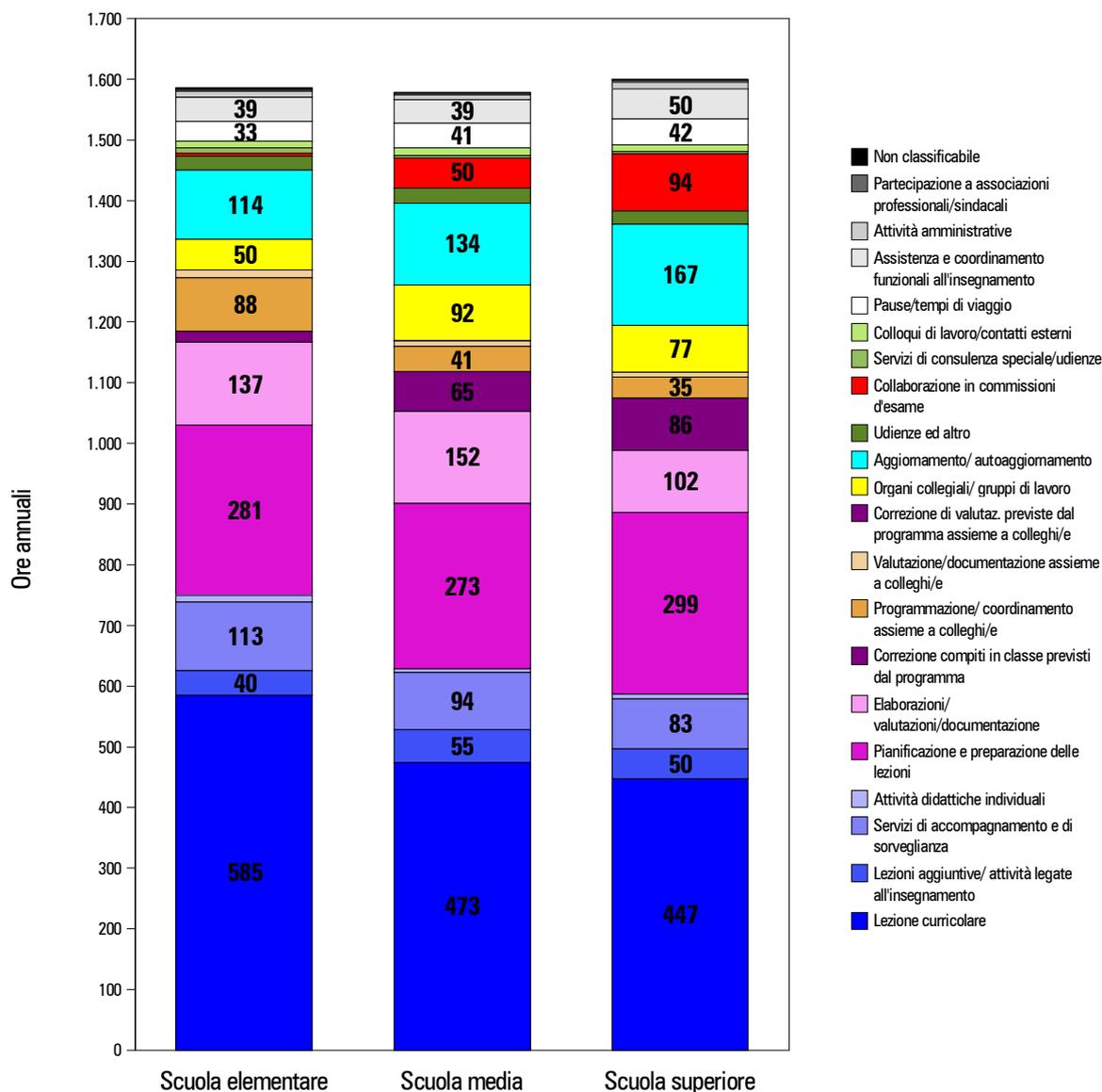


Grafico 29: Media delle ore di lavoro annue svolte durante l'anno scolastico secondo l'ordine e il grado di scuola

Distribuzione attività durante l'anno scolastico

Attività per ordine di scuola (solo insegnanti a tempo pieno: n=1645)

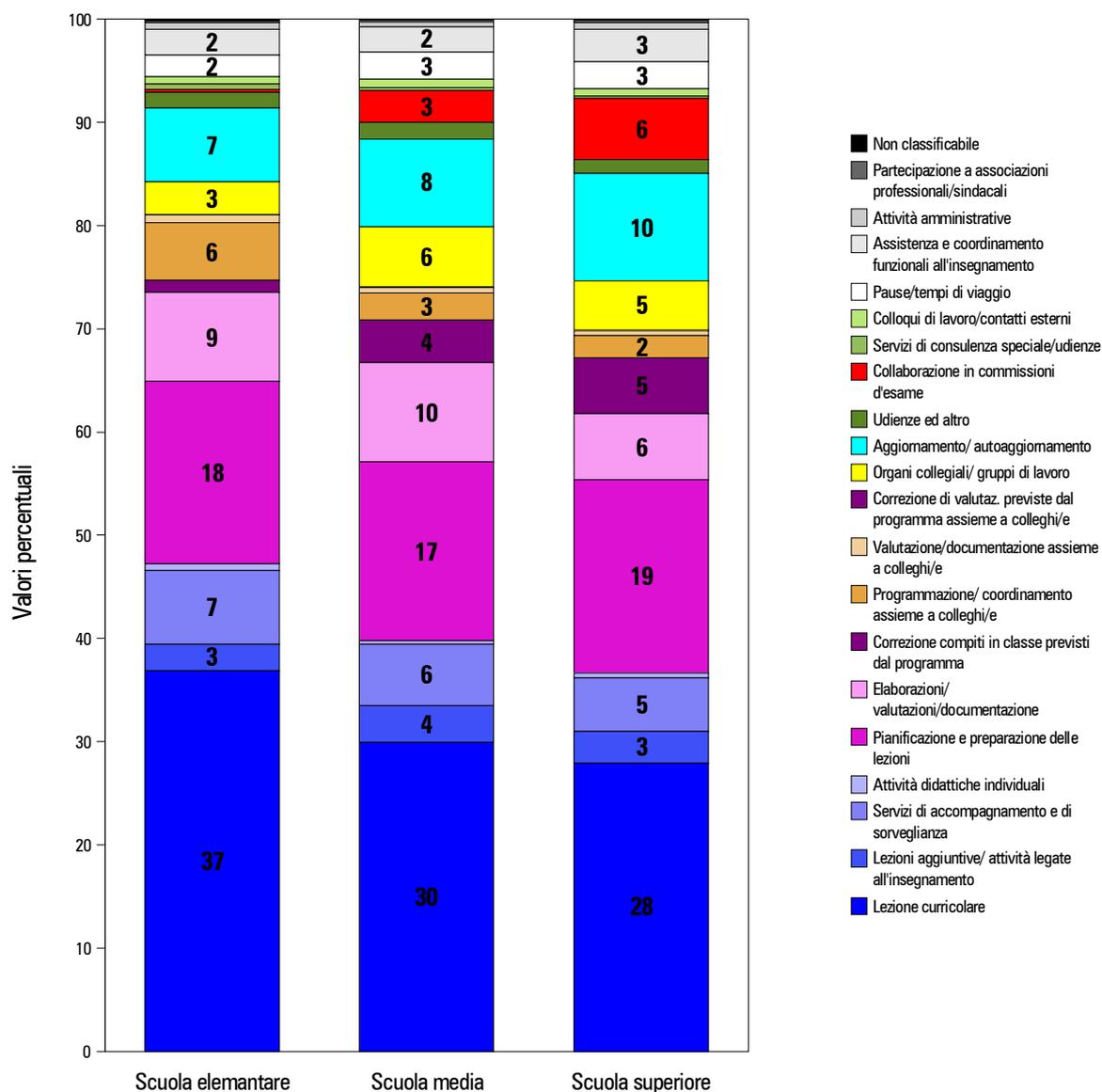


Grafico 30: Distribuzione in percentuale delle attività svolte durante l'anno scolastico nei diversi ordini e gradi di scuola

6.5.6 Carico di lavoro annuale calcolato in base alle attività svolte durante il periodo estivo nei diversi ordini e gradi di scuola

Carico di lavoro nei mesi estivi luglio e agosto

Attività per ordine di scuola (solo insegnanti a tempo pieno: n=1729)

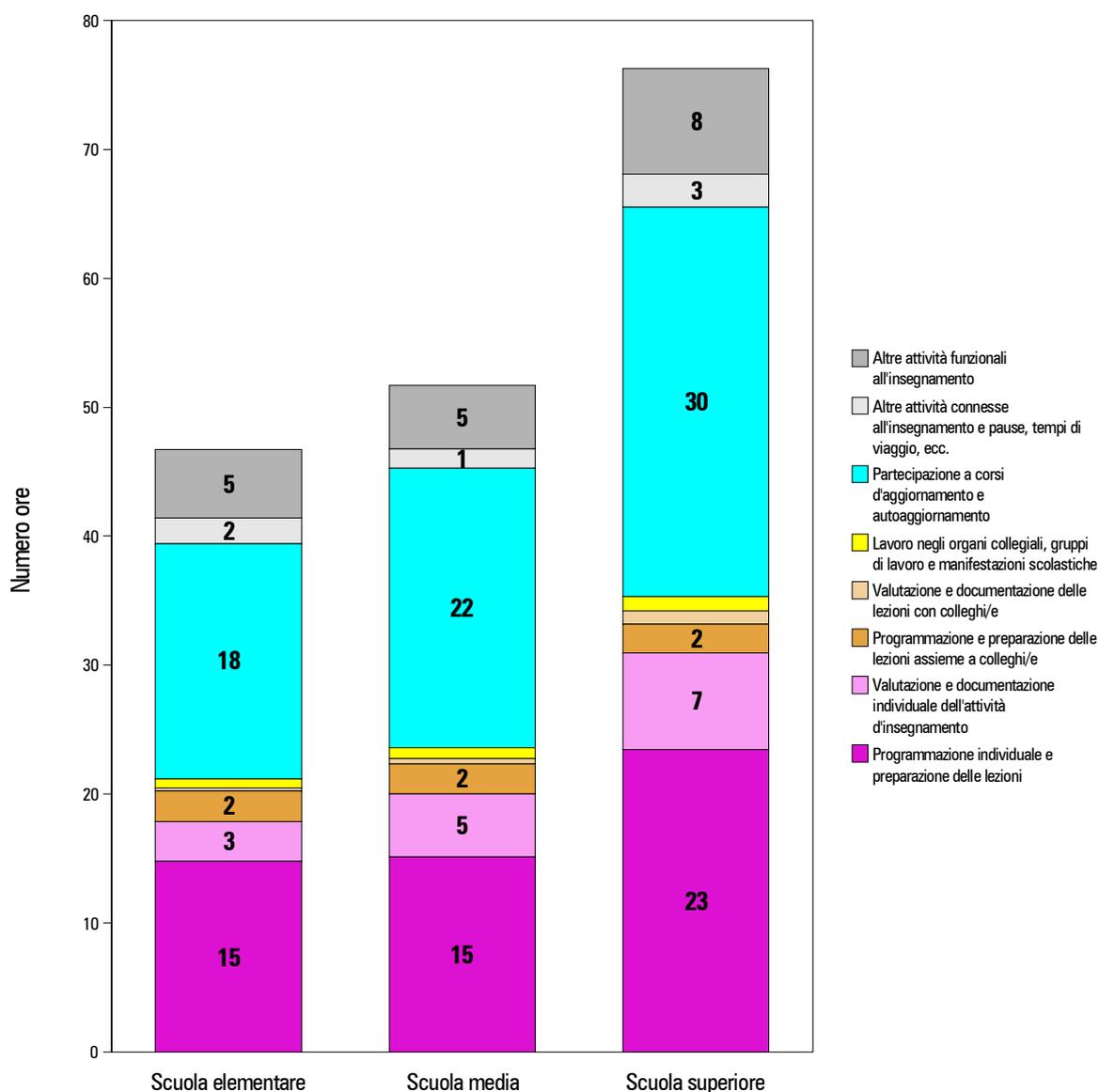


Grafico 31: Media delle ore di lavoro svolte nel periodo estivo nei diversi ordini di scuola

Alle ore di lavoro svolte dagli insegnanti dei diversi ordini e gradi di scuola durante l'anno scolastico si devono anche aggiungere le ore di lavoro prestate durante il periodo estivo, il cui numero è rappresentato nel grafico 31. La differenza tra i diversi ordini di scuola è più grande di quella rilevata durante l'anno scolastico. Le ore di lavoro degli insegnanti di scuola superiore ammontano a 76, mentre quelle degli insegnanti di scuola media ammontano a 52 e quelle degli insegnanti di scuola elementare a 47.

In generale, si può osservare che le ore di lavoro annue degli insegnanti a tempo pieno delle superiori ammontano a 1.677, mentre il monte ore degli insegnanti di scuola media e di scuola elementare è leggermente inferiore, rispettivamente di 1.630 e 1.633.

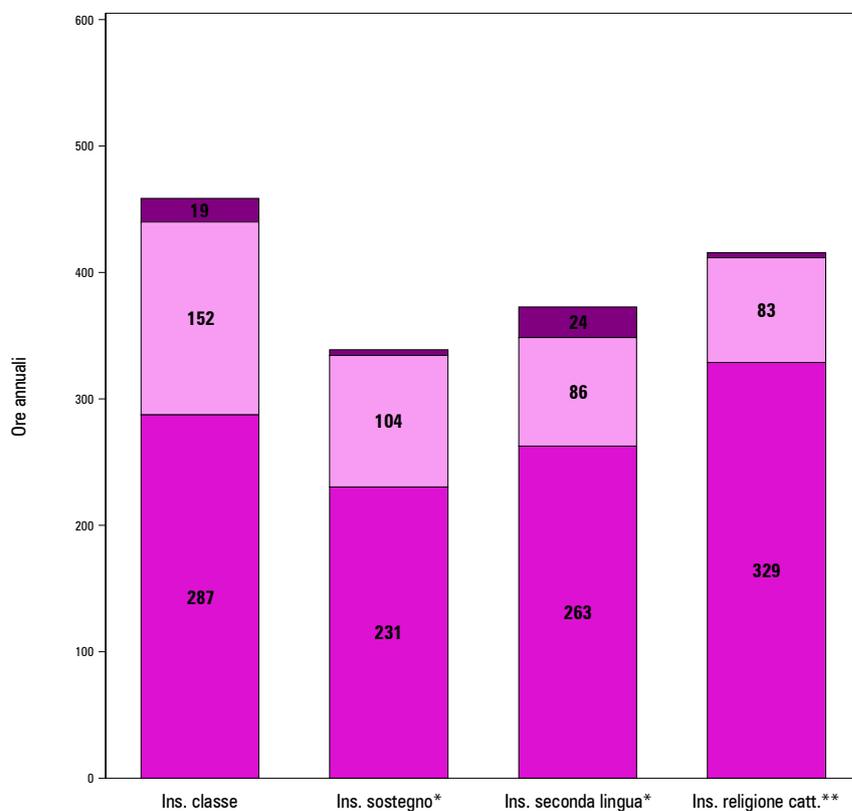
6.5.7 Preparazione, rielaborazione e correzione durante l'anno scolastico nelle diverse materie

Date le forti differenze individuali, per quanto riguarda le ore di lavoro si possono fare solo dei paragoni con riserva tra piccoli gruppi di insegnanti – raggruppati, per esempio, secondo le classi di concorso -. I dati che si riferiscono ad attività, come quelle parascolastiche o le partecipazioni a commissioni d'esame, che durante il corso dell'anno scolastico vengono svolte solo sporadicamente, ma occupano molto tempo, possono essere facilmente alterati da attività di programmazione, valutazione e correzione svolte normalmente durante l'intero anno scolastico.

Invece, nel caso di attività svolte regolarmente durante l'intero anno scolastico e che rappresentano una gran parte delle ore di lavoro annuali, un confronto più dettagliato tra i gruppi può risultare più corretto. Nei Grafici 32, 33 e 34 si può notare che, per i gruppi di materie centrali di ogni ordine di scuola, le attività di preparazione, rielaborazione e correzione sono relativamente ben distribuite sul monte ore di tutto l'anno.

Scuola elementare: preparazione, valutazioni e correzioni

Attività per gruppo specifico (solo insegnanti di scuola elementare a tempo pieno: n=402)



* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

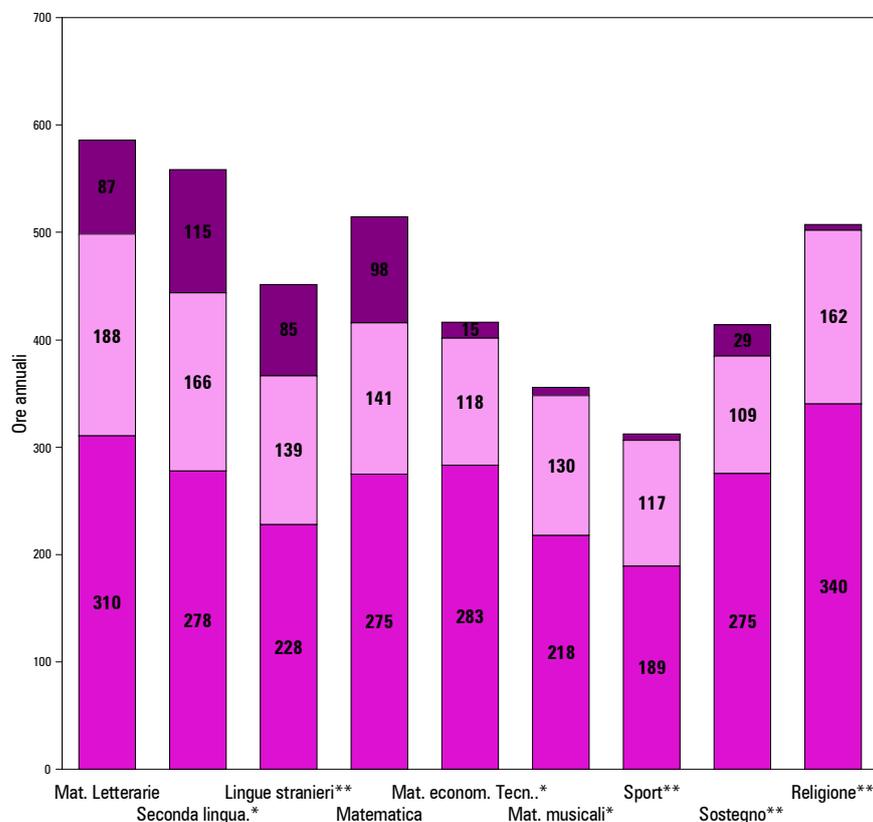
Legenda delle singole attività: vedi grafico 25

Grafico 32: Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole elementari

Nella scuola elementare le attività di correzione costituiscono solamente una parte relativamente piccola delle ore di lavoro annuali. Il numero di ore è maggiore per gli insegnanti di classe o di seconda lingua. Come già osservato, nella scuola elementare il tempo dedicato ad attività di preparazione e di rielaborazione costituisce generalmente solo una piccola parte del lavoro annuale. In particolare gli insegnanti di sostegno dedicano poco tempo alle suddette attività.

Scuola media: preparazione, valutazioni e correzioni

Attività per gruppo specifico (solo insegnanti di scuola media a tempo pieno: n=585)



* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

Legenda delle singole attività: vedi grafico 25

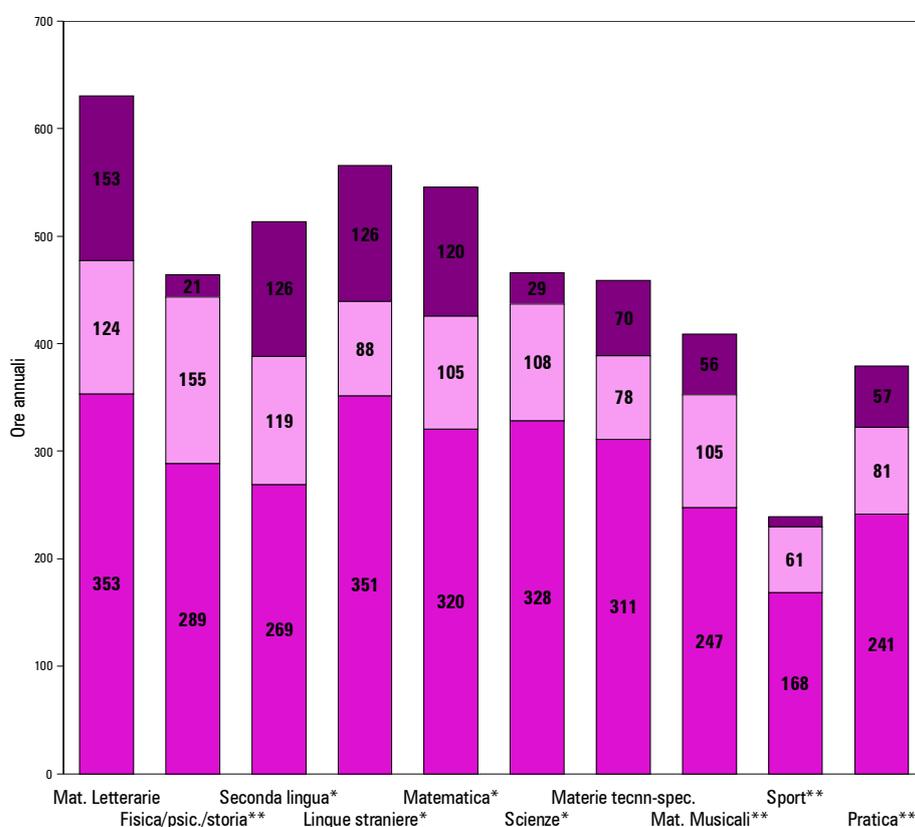
Grafico 33: Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole medie

Nella scuola media il tempo dedicato alle suddette attività è generalmente maggiore. Soprattutto il tempo utilizzato per il lavoro di correzione è sicuramente maggiore di quello usato dagli insegnanti della scuola elementare. C'è anche una netta differenza tra i diversi gruppi di materie. Si può osservare che il tempo dedicato alle correzioni dai docenti di materie letterarie, seconda lingua o lingue straniere è maggiore. Questo fatto giustifica la definizione "materie che prevedono forme di valutazione scritta". Per gli insegnanti di queste materie – fatta eccezione per gli insegnanti di lingue straniere – anche il tempo utilizzato per le attività di preparazione e di rielaborazione è maggiore in confronto ad altri gruppi di materie. Si deve dire, però, che questo maggiore dispendio di tempo per svolgere certe attività non influisce direttamente sul

numero totale di ore lavorative, dato che viene compensato da una minore quantità di ore spese per altre attività. Perciò, non si devono tirare delle conclusioni affrettate, affermando che gli insegnanti di educazione fisica, musica o arte lavorano meno, anche se si deve dire che il numero di ore di lavoro dedicate alle suddette attività da parte di questi insegnanti è nettamente inferiore (si veda anche il Grafico 36).

Scuola superiore: preparazione, valutazioni e correzioni

Attività per gruppo specifico (solo insegnanti di scuola superiore a tempo pieno: n=618)



* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

Legenda delle singole attività: vedi grafico 25

Grafico 34: Ore di lavoro annuali dedicate alle attività di preparazione, rielaborazione e correzione nelle scuole superiori

Nella scuola superiore il tempo dedicato al lavoro di correzione, almeno per alcuni gruppi disciplinari, è maggiore rispetto a quello utilizzato dagli insegnanti della scuola media. Anche in questo caso si possono definire come "materie che prevedono forme di valutazione scritta" le materie letterarie, la seconda lingua, le

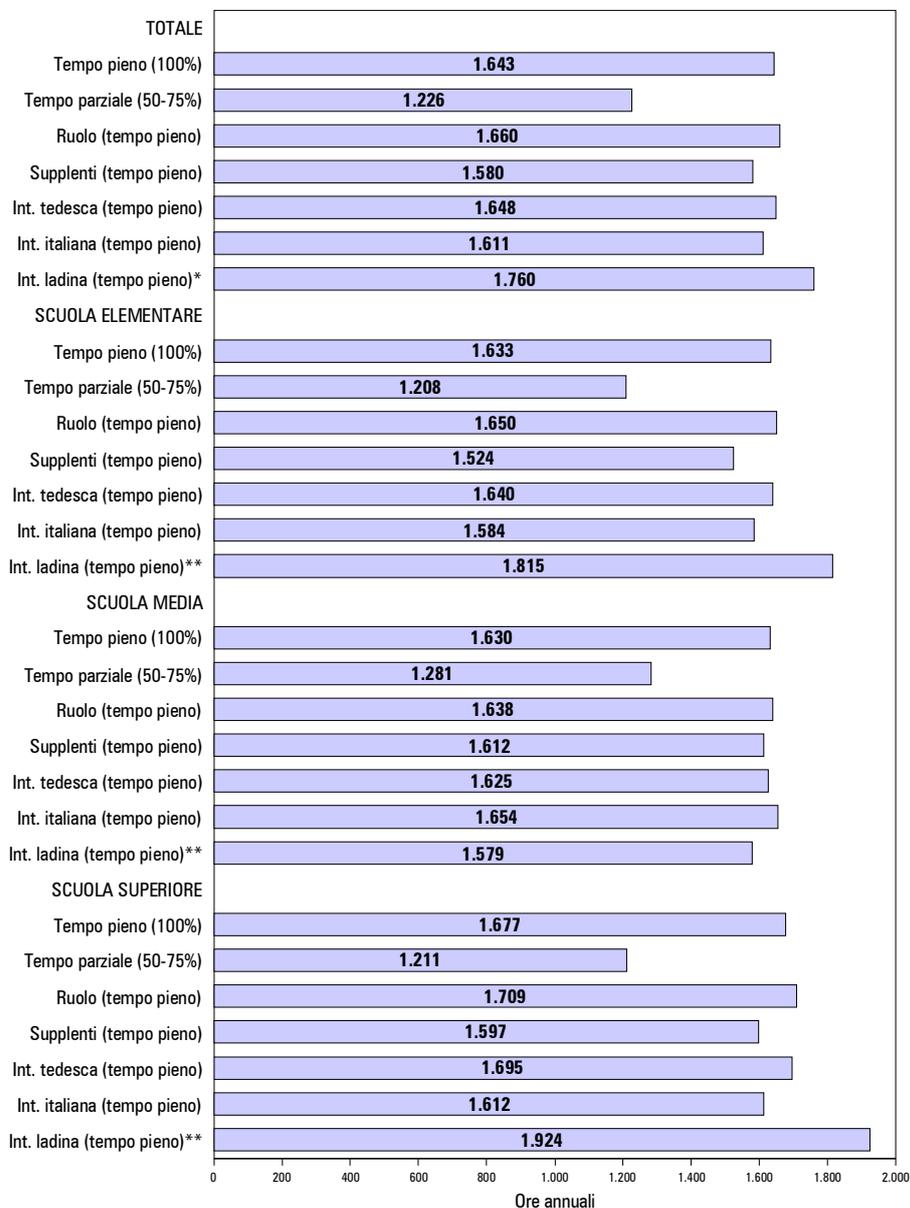
lingue straniere e la matematica. Mentre le attività di preparazione, rielaborazione e correzione per gli insegnanti di educazione fisica non richiedono molto tempo, per gli insegnanti di altre materie il lavoro di correzione è legato a un certo dispendio di tempo. Ma anche in questo caso il minore dispendio di tempo viene compensato da una maggiore quantità di ore spese per altre attività.

6.5.8 Ore di lavoro annuali complessive dei diversi gruppi

Nei Grafici 35, 36 e 37 viene dato un quadro generale delle ore di lavoro annuali complessive secondo diverse caratteristiche. Soprattutto per quanto riguarda il confronto tra i gruppi di materie è necessario trattare i dati con molta attenzione (vedi legenda */**).

Confronti del monte ore annuale del corpo docente

Monte ore annuale per gruppi di insegnanti (n=2112)

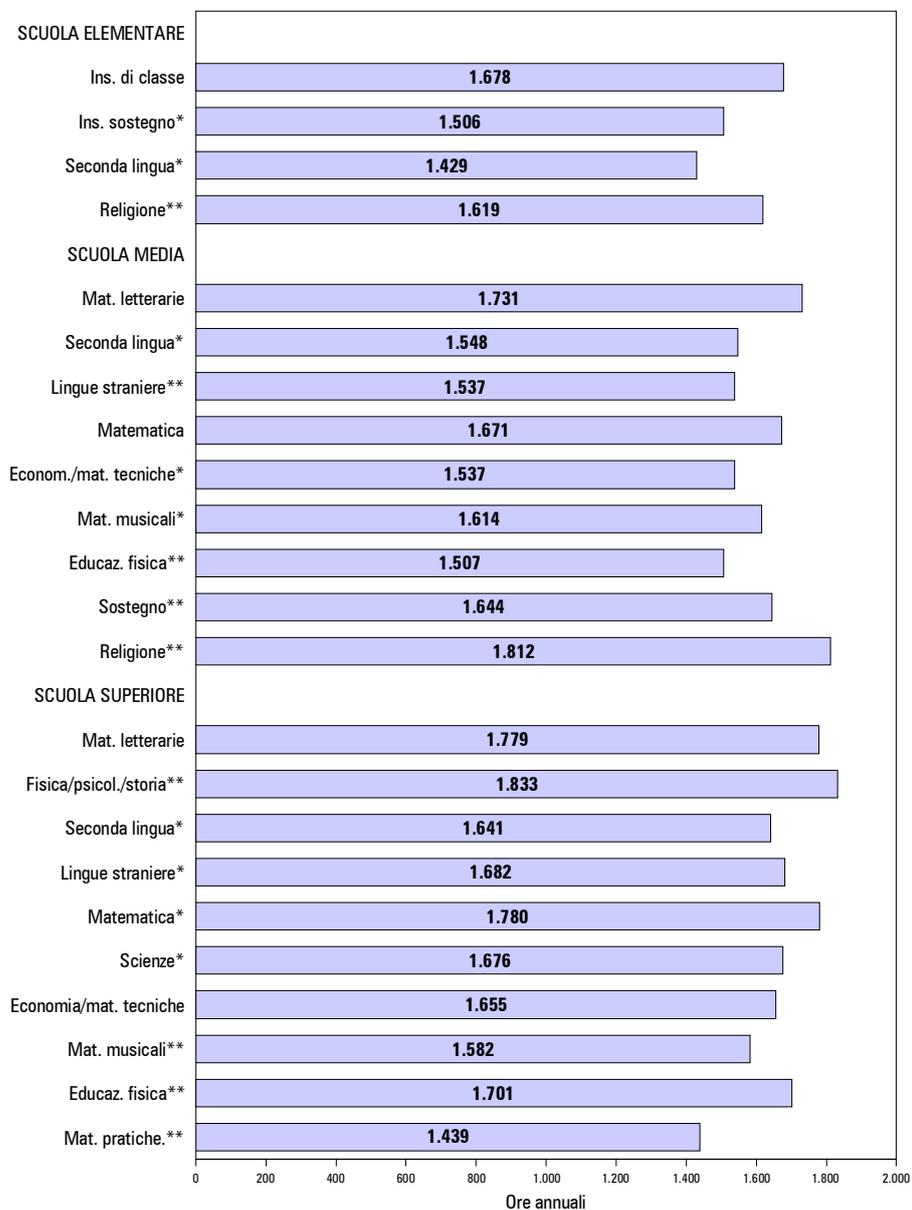


* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

Grafico 35: Ore di lavoro annuali complessive secondo alcune caratteristiche istituzionali

Confronti del monte ore annuale del corpo docente t. pieno

Monte ore annuale per ordine e gruppi di materie (solo materie con numero sufficiente di casi: n=1605)

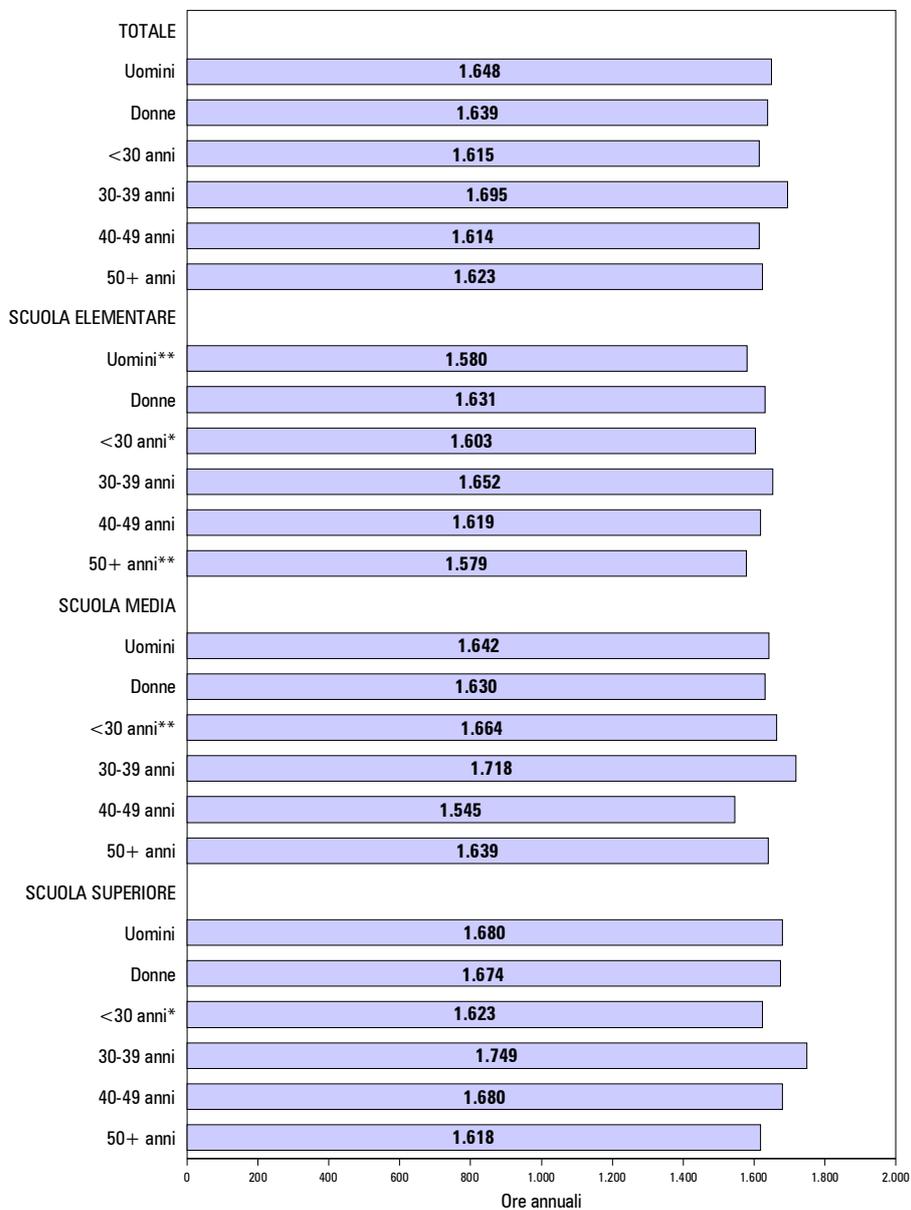


* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

Grafico 36: Ore di lavoro annuali complessive secondo i gruppi di materie

Monte ore annuale del corpo insegnante a tempo pieno

Ore annuali per caratteri personali (solo insegnanti a tempo pieno: n=1645)



* meno di 100 casi; ** meno di 50 casi (aumenta l'errore statistico!)

Grafico 37: Ore di lavoro annuali complessive secondo le caratteristiche personali

	Tempo pieno	Tempo parz.	Solo tempo pieno		
			SE	SM	SS
	Ore				
Attività durante l'anno scolastico	n=1645	n=377	n=407	n=595	n=643
<i>Lezione curricolare</i>	517,7	318,8	585,2	473,2	446,5
<i>Lezioni aggiuntive/ attività legate all'insegn.</i>	47,1	37,2	40,3	55,4	49,9
<i>Servizi di accompagnamento e di sorvegli.</i>	99,8	71,4	113,2	93,6	82,9
<i>Attività didattiche individuali</i>	8,4	3,2	10,3	6,2	7,4
<i>Pianificazione e preparazione delle lezioni</i>	283,3	254,2	280,7	273,0	299,2
<i>Elaborazioni/ valutazioni/documentazione</i>	132,1	115,9	136,7	151,7	102,5
<i>Correzione compiti in classe previsti dal programma</i>	49,1	41,3	18,2	65,1	86,5
<i>Programmazione/ coordinamento assieme a colleghi/e</i>	61,2	46,9	88,3	41,4	34,6
<i>Valutazione/documentazione assieme a colleghi/e</i>	10,3	6,5	12,7	9,0	7,4
<i>Correzione di valutaz. previste dal programma assieme a colleghi/e</i>	0,5	0,4	0,1	0,8	0,8
<i>Organi collegiali/ gruppi di lavoro</i>	69,0	54,6	50,4	91,9	76,9
<i>Aggiornamento/ autoaggiornamento</i>	133,3	121,3	113,9	134,1	166,9
<i>Udienze ed altro</i>	23,5	17,5	23,6	25,1	21,6
<i>Collaborazione in commissioni d'esame</i>	40,4	17,3	4,5	49,5	94,4
<i>Servizi di consulenza speciale/udienze</i>	6,1	5,2	8,6	4,3	3,5
<i>Colloqui di lavoro/contatti esterni</i>	11,6	6,7	11,1	12,5	11,2
<i>Pause/tempi di viaggio</i>	37,8	26,7	33,0	41,3	42,3
<i>Assistenza e coordinamento funzionali all'insegnamento</i>	42,0	25,9	39,5	38,7	50,3
<i>Attività amministrative</i>	9,4	5,6	10,1	7,6	10,2
<i>Partecipazione a associazioni professionali/sindacali</i>	3,1	1,2	3,0	2,8	3,6
<i>Non classificabile</i>	2,0	2,4	2,4	1,3	1,8
SOMMA	1587,5	1180,1	1585,8	1578,7	1600,2
Attività in estate	n=1729	n=407	n=421	n=636	n=672
<i>Programmazione individuale e preparazione delle lezioni</i>	16,9	14,1	14,8	15,1	23,5
<i>Valutazione e documentazione individuale dell'attività d'insegnamento</i>	4,7	4,4	3,1	4,9	7,5
<i>Programmazione e preparazione delle lezioni assieme a colleghi/e</i>	2,3	1,7	2,4	2,3	2,3
<i>Valutazione e documentazione delle lezioni con colleghi/e</i>	0,5	0,2	0,2	0,4	1,0
<i>Lavoro negli organi collegiali, gruppi di lavoro e manifestazioni scolastiche</i>	0,8	0,3	0,7	0,9	1,1
<i>Partecipazione a corsi d'aggiornamento e autoaggiornamento</i>	21,9	19,9	18,3	21,7	30,2
<i>Altre attività connesse all'insegnamento e pause, tempi di viaggio, ecc.</i>	2,0	2,3	2,0	1,5	2,6
<i>Altre attività funzionali all'insegnamento</i>	5,9	3,4	5,3	4,9	8,2
SOMMA	55,1	46,3	46,7	51,7	76,3
TOTALE SOMME	1642,6	1226,3	1632,6	1630,4	1676,5

Tabella 14: Ore di lavoro annuali in forma tabellare secondo le ore di insegnamento obbligatorio e dell'ordine e grado di scuola

6.6 Soddisfazione professionale

Gli intervistati sono abbastanza soddisfatti della loro attività soprattutto per quanto riguarda la professione di insegnante in generale. La metà degli intervistati sono soddisfatti della professione di insegnante, il 20% afferma di essere persino molto soddisfatto. Un terzo degli insegnanti con meno di 30 anni afferma di essere molto soddisfatto della propria professione.

Soddisfazione legata alla professione docente

(n=2236)

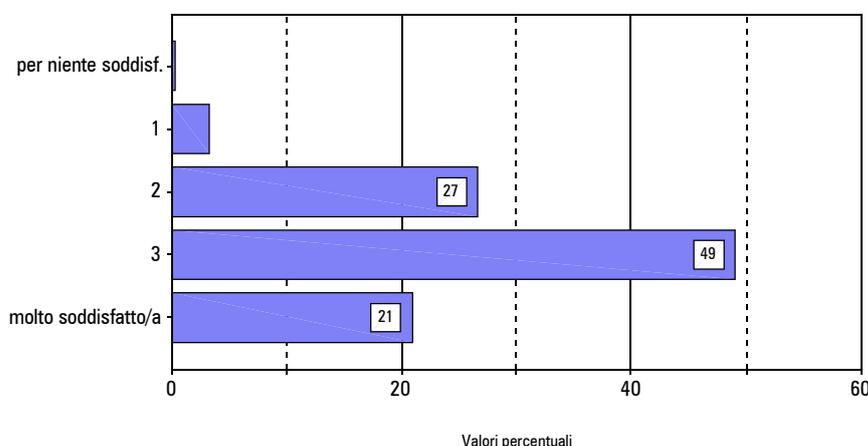


Grafico 38: Soddisfazione legata alla professione di insegnante

Nella Tabella 15 si può vedere il grado di soddisfazione degli intervistati per quanto riguarda alcuni aspetti della professione docente, in base ai rispettivi valori medi su una scala da 0 “per niente soddisfatto” a 4 “molto soddisfatto”. Il valore 2 rappresenta il punto medio neutrale della scala. Ciò significa che i valori superiori indicano soddisfazione e i valori inferiori insoddisfazione. I singoli aspetti sono classificati in modo discendente, partendo dai valori medi più alti; in pratica, in alto si trovano i maggiori fattori di soddisfazione (20 fattori >2) e in basso quelli di insoddisfazione (6 fattori >2).

Secondo questa classificazione agli insegnanti piace in prima linea il “contatto giornaliero con i bambini e con i giovani”, cioè l’aspetto pedagogico del lavoro. Come punti positivi vengono anche menzionati i rapporti con i/le colleghi/e, l’alternarsi di periodi di insegnamento e periodi di vacanza e le possibilità di aggiornamento. In fondo alla lista si trovano gli aspetti che hanno a che fare con il sostegno e il riconoscimento da parte della

società e dell'amministrazione pubblica. Anche aspetti come la possibilità di coinvolgimento nelle scelte che riguardano la scuola in generale, la possibilità di carriera professionale, le attrezzature a disposizione del singolo insegnante o la loro mancanza vengono visti in modo critico.

TUTTI GLI ORDINI SCOLASTICI <i>Scala da 0 „per niente soddisfatto/a“ bis 4 „molto soddisfatto/a“</i>	Media
<i>contatto giornaliero con bambini e giovani</i>	3,26
<i>la professione docente nel complesso</i>	2,87
<i>Rapporti con i/le colleghi/e</i>	2,83
<i>Organizzazione dell'anno scolastico (calendario scolastico)</i>	2,77
<i>Possibilità di aggiornamento offerte dalla scuola e dall'amministrazione pubblica</i>	2,72
<i>Orario di lavoro</i>	2,69
<i>Possibilità di incidere sulla gestione del proprio lavoro</i>	2,67
<i>Formazione e crescita personale tramite il lavoro di insegnante</i>	2,61
<i>Assegnazione dei docenti ai team/classi/sezioni</i>	2,49
<i>Dotazione di sussidi informatici all'interno della scuola</i>	2,49
<i>retribuzione</i>	2,45
<i>Considerazione da parte della direzione scolastica</i>	2,39
<i>Possibilità di coinvolgimento nelle scelte che riguardano la scuola in generale</i>	2,34
<i>Considerazione sociale della Sua scuola</i>	2,31
<i>Momenti di socializzazione all'interno della scuola</i>	2,29
<i>Stile di conduzione della scuola da parte dei Suoi superiori</i>	2,28
<i>Condizione di lavoro nelle aule</i>	2,26
<i>Condizione della aule nella scuola</i>	2,11
<i>Sostegno da parte dei superiori</i>	2,1
<i>Rapporto tra prestazioni lavorative richieste e retribuzione</i>	2,04
<i>Dimensioni e organizzazione dei luoghi di lavoro personale a scuola</i>	1,76
<i>Possibilità di carriera professionale</i>	1,58
<i>Possibilità di coinvolgimento nelle scelte che riguardano la scuola</i>	1,53
<i>Sostegno da parte dell'amministrazione scolastica e/o pubblica</i>	1,52
<i>Considerazione sociale della Sua scuola</i>	1,31
<i>Considerazione da parte dell'amministrazione pubblica e del mondo politico</i>	1,27

Tabella 15: Valore medio degli aspetti della soddisfazione

Lo stesso ordine degli aspetti positivi del lavoro di insegnante si può osservare anche analizzando solo la percentuale dei soddisfatti. Come mostra il Grafico 39, l'86% degli insegnanti è soddisfatto del contatto giornaliero con gli alunni e il 70% degli insegnanti è generalmente soddisfatto della propria professione.

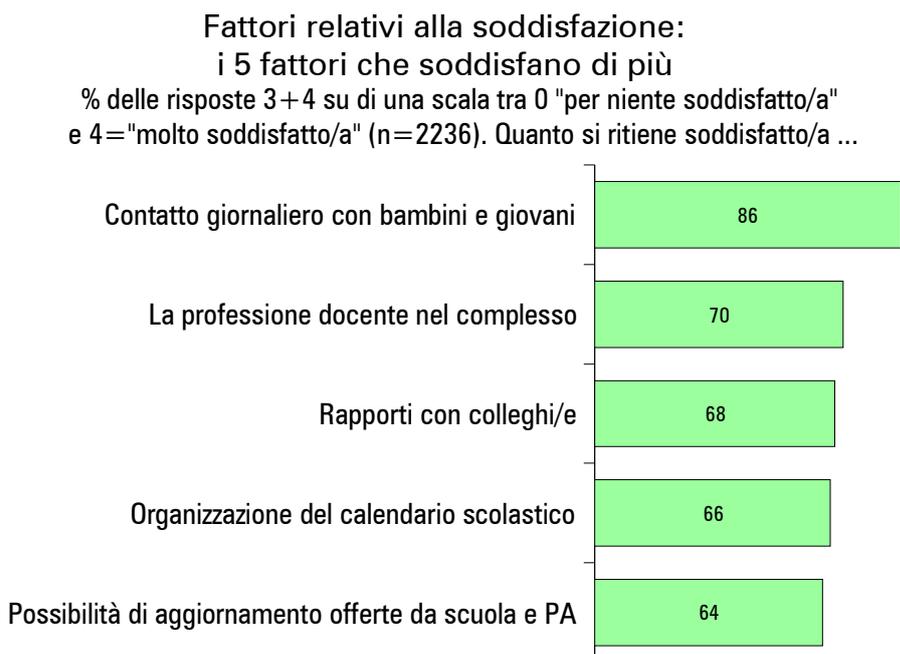


Grafico 39: I cinque fattori di maggiore soddisfazione

Secondo gli ordini scolastici, si possono osservare delle differenze ma anche dei punti in comune riguardo alla valutazione dei singoli aspetti. Così al primo posto troviamo, in tutti gli ordini di scuola, il contatto quotidiano con i bambini e con i giovani. Anche altri aspetti come la professione docente nel complesso, il rapporto personale con i/le colleghi/e e l'organizzazione del calendario scolastico si trovano ai primi cinque posti della classifica di tutti gli ordini e gradi di scuola, anche se in ordine diverso. Complessivamente il giudizio degli insegnanti di scuola elementare riguardante i fattori di soddisfazione è più favorevole di quello degli insegnanti degli altri ordini e gradi di scuola.

Fattori relativi alla soddisfazione: i 5 fattori che soddisfano di più

% delle risposte 3+4 su di una scala tra 0 "per niente soddisfatto/a" e 4="molto soddisfatto/a" (n=2236). Quanto si ritiene soddisfatto/a ...

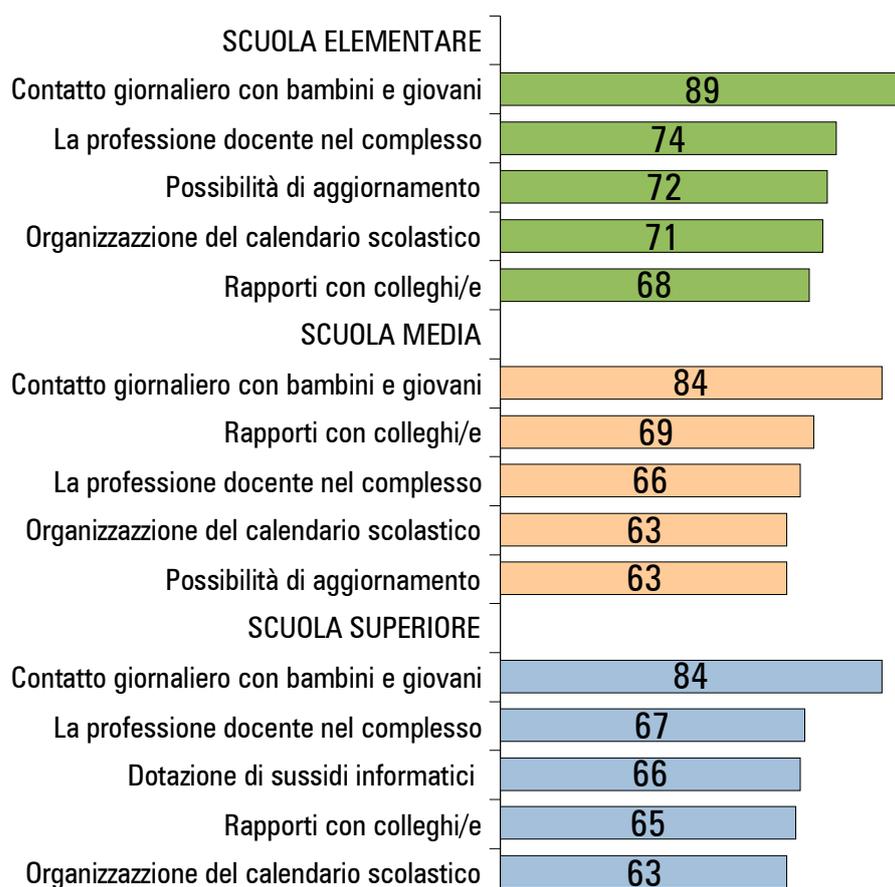


Grafico 40: I cinque fattori di maggiore soddisfazione secondo l'ordine e il grado di scuola

Come già detto i maggiori fattori di insoddisfazione sono lo scarso sostegno e la poca considerazione da parte dell'amministrazione pubblica, così come l'apparente basso prestigio sociale. Anche le possibilità di carriera professionale e le possibilità di coinvolgimento nelle scelte che riguardano la scuola in generale sono state valutate come non soddisfacenti. Nel Grafico 41 si può vedere che circa il 50% degli insegnanti intervistati è più o meno insoddisfatto di questi aspetti.

Fattori relativi alla soddisfazione: i 5 fattori che soddisfano di meno

% di risposte 0+1 su di una scala tra 0 "per niente soddisfatto/a" e 4="molto soddisfatto/a" (n=2236). Quanto si reputa soddisfatto/a ...

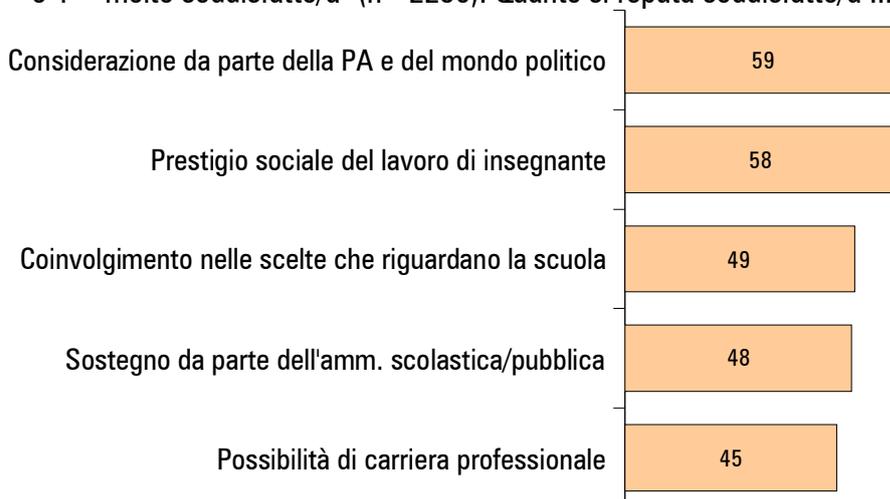


Grafico 41: I cinque fattori meno soddisfacenti

Anche riguardo agli aspetti piuttosto critici si possono vedere dei punti in comune e delle differenze tra i diversi ordini e gradi di scuola. Il Grafico 42 mostra che nelle scuole medie inferiori e superiori gli aspetti che si trovano agli ultimi posti sono gli stessi, in corrispondenza dei rispettivi numeri di persone insoddisfatte. In linea di massima, gli insegnanti di scuola elementare sono meno insoddisfatti; anche nel loro caso uno dei cinque aspetti più criticati sono le condizioni di lavoro nella loro scuola.

Gli insegnanti con contratto a tempo parziale (insegnamento obbligatorio tra il 50% e il 75%) in confronto ai loro colleghi con contratto a tempo pieno sono più soddisfatti di quasi tutti gli aspetti menzionati. La maggiore differenza si riscontra nella valutazione dell'orario personale, che gli insegnanti con un contratto a tempo parziale considerano come un lato positivo della loro professione.

Fattori relativi alla soddisfazione: i 5 fattori che soddisfano di meno

% delle risposte 0+1 su di una scala tra 0 "per niente soddisfatto/a" e 4="molto soddisfatto/a" (n=2236). Quanto si ritiene soddisfatto/a ...

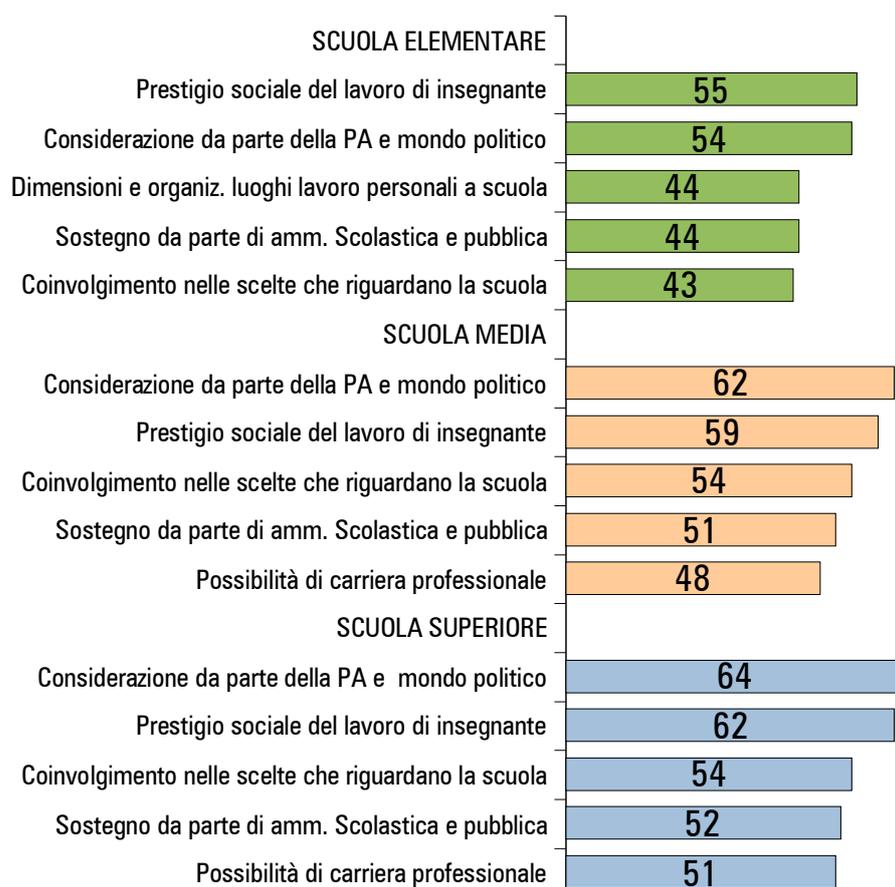


Grafico 42: I cinque fattori meno soddisfacenti secondo l'ordine e il grado di scuola

Quasi il 70% degli insegnanti intervistati, se avesse la possibilità di scegliere di nuovo, probabilmente sceglierebbe la stessa professione. Il Grafico 43 mostra che il 38% sceglierebbe di nuovo con certezza la professione docente. Ciò significa che più di un terzo degli insegnanti altoatesini si dedica al proprio lavoro con passione e che non riuscirebbe a immaginarsi nessun altro lavoro. Solo un decimo probabilmente sceglierebbe un'altra professione. Un terzo degli intervistati vorrebbe assolutamente lavorare nella stessa scuola e quasi la metà nello stesso ordine e grado di scuola.

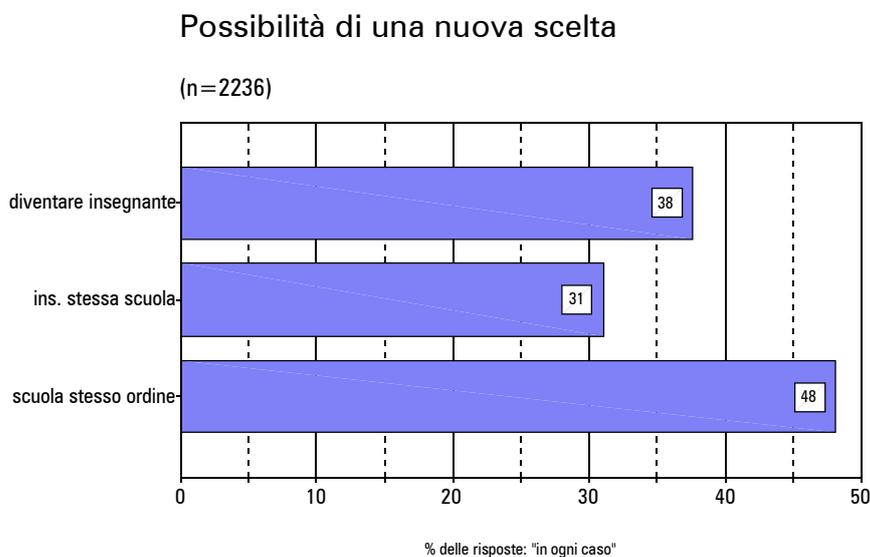


Grafico 43: Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine e grado di scuola

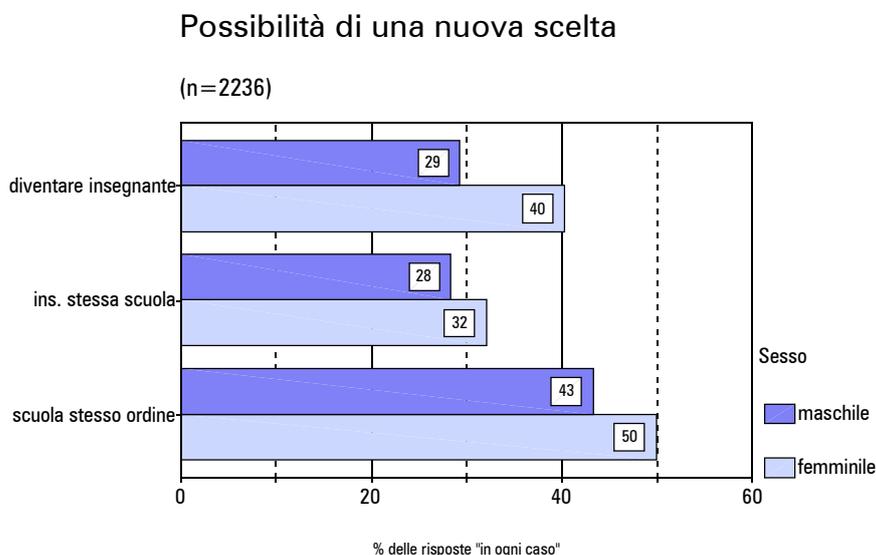


Grafico 44: Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine di scuola a seconda del genere

Il numero di docenti che vorrebbe assolutamente scegliere lo stesso lavoro, lo stesso posto di lavoro e insegnare a bambini della stessa fascia d'età rappresenta un valido indicatore del grado di soddisfazione complessiva, che varia in modo evidente a seconda del genere e dell'ordine di scuola: come si può vedere nel Grafico 44 le insegnanti sono generalmente più soddisfatte dei

loro colleghi maschi – soprattutto per quel che riguarda la scelta di lavoro in generale. Riguardo alla scuola e all’ordine scolastico le differenze sono più lievi.

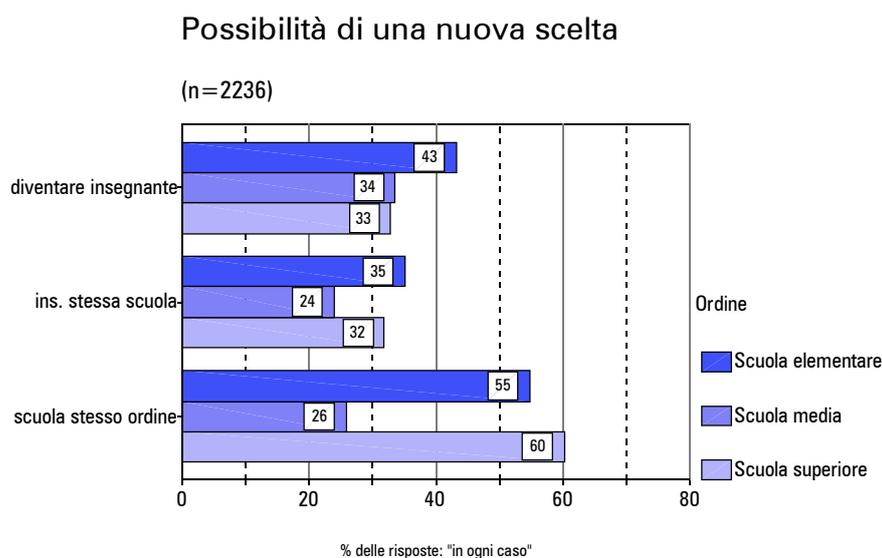


Grafico 45: Possibilità di poter scegliere nuovamente lo stesso lavoro, la stessa scuola o lo stesso ordine di scuola secondo l’ordine e il grado di scuola

Le differenze secondo il genere sono però anche condizionate dal rispettivo ordine di scuola, dato che le donne rappresentano la maggioranza nel corpo docente alle scuole elementari, nelle quali il grado di soddisfazione è particolarmente alto. Nella scuola elementare si può notare soprattutto un alto livello di soddisfazione rispetto all’ordine scolastico, il che significa che il motivo principale che spinge alla scelta del lavoro è il contatto pedagogico con alunni molto giovani. Come si può vedere nel Grafico 45, questa motivazione è ancora più decisiva per gli insegnanti di scuola superiore: il 60% vorrebbe assolutamente poter insegnare nello stesso grado di scuola – probabilmente per poter mettere a frutto al meglio le conoscenze apprese durante la formazione universitaria. Dato l’alto grado di formazione, le possibilità professionali sarebbero molte e perciò non sorprende che gli insegnanti di scuola superiore sarebbero più indecisi di fronte alla possibilità di scegliere nuovamente il loro lavoro; ma anche nel loro caso un buon terzo sceglierebbe nuovamente il lavoro di insegnante. La situazione degli insegnanti di scuola media è simile, anche se il grado di soddisfazione relativo alla scuola e all’ordine scolastico è nettamente inferiore. Ciò dipende anche dal fatto che, con il loro

grado di formazione, avrebbero la possibilità di lavorare in una scuola superiore e potrebbero non solo mettere a frutto al meglio le loro conoscenze, ma trasmetterle anche ad alunni più maturi e probabilmente più motivati. Dopo tutto, la scuola media per molti alunni è soltanto una specie di tappa intermedia nella quale, tra l'altro, la maggior parte dei giovani si trova in una fase "problematica" di sviluppo, la pubertà. Probabilmente questi aspetti influenzano anche sul clima delle singole scuole, tanto che sono gli insegnanti di scuola media ad avere le più grandi incertezze riguardo al loro posto di lavoro.

		<i>Sicura- mente no - 0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>4</i>	<i>In ogni caso - 4</i>
		<i>%-riga</i>				
<i>Scuola elemen- tare</i>	<i>Diventare inse- gnante</i>	4	4	19	30	43
	<i>Insegnare nella stessa scuola</i>	3	5	25	32	35
	<i>Insegnare in una scuola dello stesso ordine e grado</i>	3	5	16	21	55
<i>Scuola media</i>	<i>Diventare inse- gnante</i>	4	6	25	31	34
	<i>Insegnare nella stessa scuola</i>	5	7	32	32	24
	<i>Insegnare in una scuola dello stesso ordine e grado</i>	6	11	32	25	26
<i>Scuola supe- riore</i>	<i>Diventare inse- gnante</i>	3	7	25	32	33
	<i>Insegnare nella stessa scuola</i>	3	7	27	31	32
	<i>Insegnare in una scuola dello stesso ordine e grado</i>	2	2	13	23	60

Tabella 16: Possibilità di scelta dello stesso lavoro, della stessa scuola o dello stesso ordine e grado di scuola

Nella Tabella 16 sono stati riassunti i risultati ottenuti fino a questo punto. Considerando i due più alti livelli di soddisfazione che esprimono il desiderio prevalente di scegliere nuovamente lo

stesso lavoro, la stessa scuola e lo stesso ordine e grado di scuola, si capisce che almeno la metà dei professori rifarebbe la stessa scelta, mentre meno di un decimo degli insegnanti si pente della propria scelta di lavoro. Il discorso sul grado di soddisfazione riguardo al lavoro, generalmente molto alto, verrà ripreso più avanti (si veda capitolo 6.10.1); verrà analizzato il rapporto con i fattori di carico oggettivi e soggettivi che costituiscono il tema centrale dei prossimi capitoli.

6.7 Fattori soggettivi di carico e fattori che alleviano il carico di lavoro

6.7.1 Sfide nel lavoro dell'insegnante

Da una parte, agli insegnanti è stato chiesto quanto impegno richiedano certi aspetti del loro lavoro e dall'altra, quanta soddisfazione ne traggono indipendentemente dalla prima risposta. Le possibilità di risposta andavano dallo 0, "livello d'impegno basso" o "nessuna soddisfazione", al 4, "livello d'impegno alto" o "molta soddisfazione".

Gli insegnanti altoatesini dicono che la responsabilità educativa è l'aspetto che richiede più impegno, mentre al secondo posto troviamo l'insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici e al terzo posto la concentrazione durante le lezioni. Anche la programmazione e la preparazione delle lezioni, la molteplicità dei compiti e delle attività, l'integrazione di alunni/e con bisogni particolari e le grosse responsabilità nei confronti degli/delle alunni/e, dei genitori e della società fanno parte degli aspetti che richiedono un alto livello di impegno.

Gli intervistati traggono molta soddisfazione dai seguenti aspetti: rapporti con gli alunni/e, aggiornamento nella propria materia, preparazione delle lezioni, programmazione e preparazione delle lezioni, le lezioni stesse (nelle classi normali), corsi di aggiornamento e responsabilità educativa.

Se si confrontano la quantità dell'impegno e la soddisfazione, non si possono vedere dei chiari collegamenti. Da compiti che non richiedono molto impegno si può trarre abbastanza soddisfazione, ma è anche possibile che non se ne possa trarre alcuna; e, al contrario, non è detto che da compiti che richiedono molto impegno non si possa automaticamente trarre alcuna soddisfazione, ma è altrettanto possibile che questi compiti siano molto appaganti.

Media dei risultati su una scala da 0 "livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" a 4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione"	Livello d'impegno	Soddisfazione	Differenza
<i>responsabilità educativa</i>	3,6	2,7	0,9
<i>insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici</i>	3,5	1,7	1,7
<i>concentrazione durante le lezioni</i>	3,3	2,6	0,7
<i>programmazione e preparazione delle lezioni</i>	3,2	2,8	0,4
<i>molteplicità dei compiti e delle attività</i>	3,2	2,6	0,7
<i>integrazione di alunni/e con bisogni particolari</i>	3,2	2,2	1,1
<i>grosse responsabilità nei confronti di alunni, genitori e società</i>	3,2	2,2	1,1
<i>valutazione degli alunni</i>	3,2	1,8	1,5
<i>integrazione dell'azione educativa dei genitori</i>	3,1	1,8	1,4
<i>problemi personali e sociali degli alunni</i>	3,1	2,2	0,9
<i>preparazione, correzione e valutazione dei compiti in classe ed altre valutazioni</i>	3,1	2,1	1,0
<i>preparazione delle lezioni</i>	3,1	2,9	0,2
<i>differenziazione dell'insegnamento ed insegnamento in pluriclassi</i>	3,1	2,2	0,9
<i>rapporti con gli/le alunni/e</i>	3,1	3,2	-0,1
<i>aggiornamento nella propria materia</i>	3,1	3,0	0,1
<i>lavoro a casa per la scuola</i>	3,0	2,5	0,5
<i>programmazione di piani educativi individuali, di profili dello sviluppo funzionale e di programmi d'esame individuale</i>	3,0	1,9	1,1
<i>lezione nelle classi normali</i>	2,9	2,8	0,1
<i>attività integrative</i>	2,9	2,4	0,5
<i>dispendio di tempo per attività amministrative</i>	2,9	1,0	1,9
<i>acquisizione di strumenti di lavoro/sussidi per la didattica</i>	2,8	2,5	0,3
<i>coordina/tore/trice di classe o insegnante prevalente</i>	2,8	2,2	0,6
<i>partecipazione a conferenze e riunioni</i>	2,8	1,4	1,4
<i>promozione degli/le alunni/e più dotati/e</i>	2,8	2,6	0,2
<i>rapporto con i nuovi media</i>	2,7	2,4	0,3
<i>ampiezza del piano dell'offerta formativa (POF) e adempimenti richiesti per l'attuazione del medesimo</i>	2,7	2,1	0,6
<i>corresponsabilità per l'insieme dell'attività scolastica</i>	2,7	2,2	0,5
<i>insegnamento ad alunni con una scarsa conoscenza della/e lingua/e d'insegnamento</i>	2,7	2,0	0,7
<i>rapporti con i genitori</i>	2,7	2,4	0,3
<i>utilizzo di supporti informatici</i>	2,7	2,5	0,2

Media dei risultati su una scala da 0 "livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" a 4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione"	Livello d'impegno	Soddisfazione	Differenza
<i>discussione con colleghi/e sugli/le alunni/e</i>	2,6	2,5	0,1
<i>sorveglianza, assistenza ed accompagnamento di alunni/e al di fuori delle ore curricolari di lezione</i>	2,6	2,2	0,4
<i>programmazione comune tra insegnanti di classe/modulo ed insegnanti di sostegno</i>	2,6	2,2	0,4
<i>corsi di aggiornamento</i>	2,6	2,7	-0,2
<i>collaborazione professionale con colleghi/e</i>	2,5	2,6	-0,1
<i>iniziative scolastiche non previste dal programma</i>	2,5	2,2	0,3
<i>stesura di verbali</i>	2,4	1,4	1,1
<i>equilibrio tra attività pianificate e flessibili</i>	2,4	2,4	0,0
<i>rapporto con la direzione scolastica</i>	2,3	2,4	0,0
<i>direzione del gruppo di disciplina e lavoro</i>	2,3	2,1	0,2
<i>lezioni in laboratori scientifici-tecnici</i>	2,1	2,4	-0,3
<i>responsabile dei materiali didattici e delle aule speciali</i>	2,0	2,0	0,1
<i>funzione strumentale al piano dell'offerta formativa – funzione obiettivo</i>	2,0	1,9	0,2
<i>supplenze</i>	2,0	1,4	0,6
<i>critiche da parte di alunni/e</i>	1,8	2,2	-0,4
<i>attività di tutor</i>	1,6	1,8	-0,2

Tabella 17: Impegno e soddisfazione relativi a compiti e aspetti professionali

Nella Tabella 17 si possono osservare queste differenze, grazie al calcolo del valore medio del livello d'impegno e della soddisfazione e alla relativa differenza (nell'ultima colonna). Maggiori differenze si possono osservare nel dispendio di tempo per attività amministrative: il livello d'impegno è medio, ma la soddisfazione è minima.

Se si osservano nel Grafico 46 i 15 compiti e fattori più impegnativi, comparandoli alla soddisfazione che se ne trae, si vede che tutte queste attività sono degli elementi tipici del lavoro dell'insegnante. Queste attività comprendono la funzione pedagogica nell'educazione degli alunni e l'insegnamento della materia comprensivo della preparazione. Il grado di soddisfazione, sottoposto a grandi variazioni e correlato all'adempimento di questi compiti, segnala l'ambivalenza del lavoro dell'insegnante. Ciò significa che compiti e aspetti che in principio sono molto simili e difficilmente separabili possono essere giudicati sia come positivi

sia come negativi. Soprattutto le relazioni con i giovani, che erano già state sottolineate come aspetti chiave positivi del profilo professionale, possono anche presentare una fonte di delusione e frustrazione.

I 15 aspetti del lavoro che richiedono maggiore impegno

Media delle risposte su di una scala tra
0="livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" e
4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione" (n=2236)

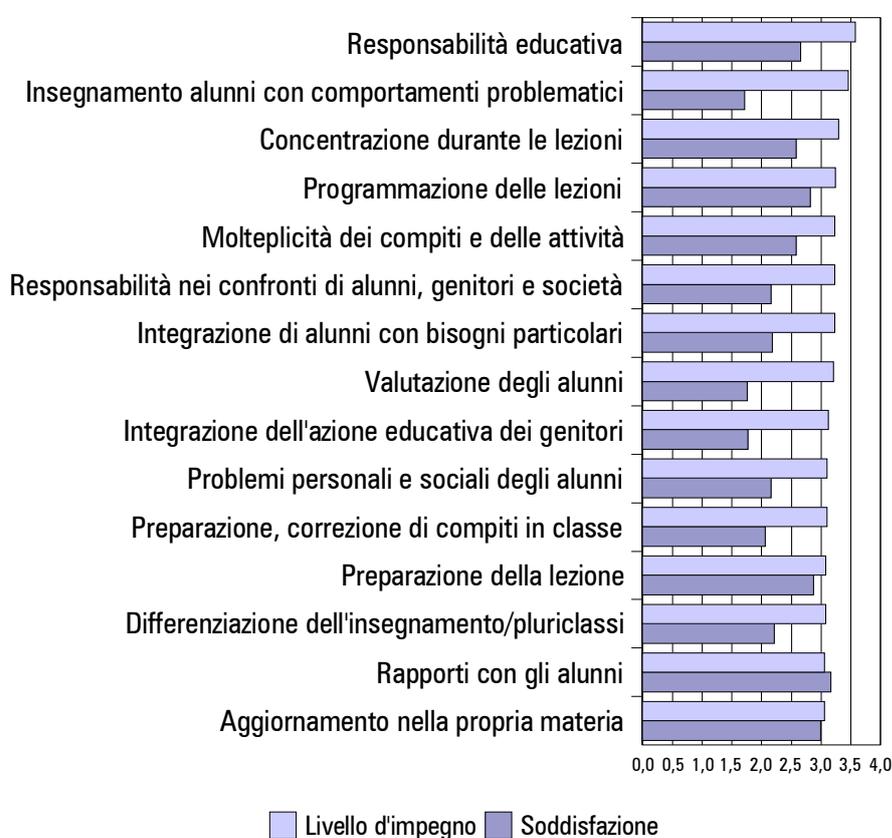


Grafico 46: I 15 aspetti professionali più impegnativi e il grado di soddisfazione relativo

In base al livello d'impegno e di soddisfazione i compiti e gli aspetti del lavoro dell'insegnante possono essere suddivisi in quattro aree. Innanzitutto, si possono distinguere delle attività che richiedono molto impegno e che possono essere considerate degli aspetti centrali del carico di lavoro e della soddisfazione professionale. Oltre a ciò, ci sono altri ambiti di lavoro che richiedono meno impegno e che, a seconda del grado di soddisfazione, vengono visti come condizioni generali piacevoli o spiacevoli. A

questo riguardo, la Tabella 15 fornisce un quadro generale in forma di una tabella a quattro aree.⁷

	<i>Molto soddisfacente</i>	<i>Poco soddisfacente</i>
<i>Livello d'impegno alto</i>	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto con alunni • aggiornamento nella propria materia • preparazione delle lezioni • programmazione e pianificazione delle lezioni 	<ul style="list-style-type: none"> • insegnamento ad alunni che presentano comportamenti problematici • valutazione degli alunni • integrazione dell'azione educativa dei genitori
<i>Livello d'impegno basso</i>	/	<ul style="list-style-type: none"> • supplenze • responsabile dei materiali didattici e delle aule speciali • funzione strumentale al piano dell'offerta formativa • attività di tutor

Tabella 18: Compiti valutati in base all'impegno e al grado di soddisfazione.

Poco impegnative e di poca soddisfazione (in basso a destra) sono le supplenze, le funzioni di responsabile dei materiali didattici e delle aule speciali, le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa o le attività di tutor. Secondo i criteri fissati nessuno dei compiti del lavoro dell'insegnante fa parte del gruppo degli aspetti poco impegnativi ma di grande soddisfazione (in basso a sinistra). I compiti di grande impegno e soddisfazione (in alto a sinistra) sono il gruppo dei fattori più importanti per quanto riguarda la soddisfazione professionale, dato che si può essere appagati soltanto dall'adempimento di compiti concreti. Per esempio: i rapporti con gli alunni/e, l'aggiornamento nella propria materia, la responsabilità educativa e la preparazione delle lezioni. In alto a destra sono elencate delle attività molto impegnative ma che non sono di grande soddisfazione. Ne fanno parte l'insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici, la valutazione delle prestazioni e degli alunni e la corresponsabilità educativa con i genitori. Tra questi si trovano molte fonti di stress e frustrazione.

Interessante è il confronto degli aspetti più impegnativi, secondo l'ordine e il grado di scuola, come si può vedere nelle tabelle 19, 20 e 21. Si può riconoscere una certa omogeneità: l'impegno e la soddisfazione, dati dalla responsabilità educativa, sono simili in tutti e tre gli ordini scolastici. Tuttavia, gli insegnanti di scuola

⁷ molto gravoso >3; poco gravoso <2,2; molto soddisfacente >2,8; poco soddisfacente <2

elementare e di scuola media indicano tra i 10 aspetti di maggiore impegno anche l'integrazione di alunni/e con bisogni particolari; questo aspetto non è invece così importante per gli insegnanti di scuola superiore.

Scuola elementare Media dei risultati su una scala da 0 "livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" a 4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione"	Livello d'impegno	Soddisfazione
<i>responsabilità educativa</i>	3,7	2,8
<i>insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici</i>	3,6	1,8
<i>grosse responsabilità nei confronti di alunni, genitori e società</i>	3,4	2,2
<i>integrazione di alunni/e con bisogni particolari</i>	3,4	2,3
<i>programmazione e preparazione delle lezioni</i>	3,4	2,9
<i>molteplicità dei compiti e delle attività</i>	3,4	2,6
<i>problemi personali e sociali degli alunni</i>	3,3	2,2
<i>valutazione degli alunni</i>	3,3	1,6
<i>concentrazione durante le lezioni</i>	3,3	2,6
<i>differenziazione dell'insegnamento ed insegnamento in pluriclassi</i>	3,3	2,4
<i>integrazione dell'azione educativa dei genitori</i>	3,3	1,9

Tabella 19: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole elementari

Scuola media Media dei risultati su una scala da 0 "livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" a 4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione"	Livello d'impegno	Soddisfazione
<i>insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici</i>	3,6	1,7
<i>responsabilità educativa</i>	3,6	2,6
<i>integrazione di alunni/e con bisogni particolari</i>	3,4	2,1
<i>concentrazione durante le lezioni</i>	3,3	2,5
<i>problemi personali e sociali degli alunni</i>	3,1	2,1
<i>molteplicità dei compiti e delle attività</i>	3,1	2,5
<i>grosse responsabilità nei confronti di alunni, genitori e società</i>	3,1	2,1
<i>preparazione, correzione e valutazione dei compiti in classe ed altre valutazioni</i>	3,1	2,1
<i>integrazione dell'azione educativa dei genitori</i>	3,1	1,6
<i>programmazione e preparazione delle lezioni</i>	3,1	2,8

Tabella 20: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole medie

Scuola superiore Media dei risultati su una scala da 0 "livello d'impegno basso"/"nessuna soddisfazione" a 4 "livello d'impegno alto"/"molta soddisfazione"	Livello d'impegno	Soddisfazione
<i>responsabilità educativa</i>	3,4	2,6
<i>concentrazione durante le lezioni</i>	3,3	2,7
<i>preparazione, correzione e valutazione dei compiti in classe ed altre valutazioni</i>	3,3	1,9
<i>programmazione e preparazione delle lezioni</i>	3,2	2,8
<i>valutazione degli alunni</i>	3,2	1,8
<i>aggiornamento nella propria materia</i>	3,2	3,2
<i>molteplicità dei compiti e delle attività</i>	3,1	2,6
<i>preparazione delle lezioni</i>	3,1	2,9
<i>insegnamento ad alunni/e che presentano comportamenti problematici</i>	3,1	1,7
<i>lavoro a casa per la scuola</i>	3,0	2,4

Tabella 21: I dieci aspetti più impegnativi nelle scuole superiori

Le donne in confronto agli uomini trovano più impegnativi quasi tutti gli aspetti e i compiti del lavoro dell'insegnante. Questo lo si può notare soprattutto in tre ambiti: nell'integrazione di alunni/e con bisogni particolari (alunni/e con problemi di integrazione, PEI, PDF, bambini immigrati), nell'insegnamento differenziato, nell'insegnamento in pluriclassi e nella trattazione di problemi personali e sociali degli alunni/e. Solo per quel che riguarda le lezioni in laboratori tecnico-scientifici e la funzione di responsabile dei materiali didattici e delle aule speciali, gli insegnanti maschi indicano un livello d'impegno più alto.

Le donne in confronto agli uomini traggono più soddisfazione dalla funzione di coordinatrice di classe, dalla discussione con i/le colleghi/e sugli/sulle alunni/e, dall'insegnamento differenziato e da quello in pluriclassi. Invece, gli uomini in confronto alle donne traggono più soddisfazione dalle lezioni in laboratori tecnico-scientifici, dall'utilizzo di supporti informatici e dalla funzione di responsabile dei materiali didattici e delle aule speciali. Queste differenze si possono notare soprattutto nelle scuole elementari e diminuiscono negli ordini di scuola superiori.

6.7.2 Fattori soggettivi relativi al carico di lavoro e fattori soggettivi che alleviano il carico di lavoro

Oltre al livello d'impegno e alla soddisfazione relativi a certe attività del lavoro dell'insegnante, è stata esaminata anche una serie di compiti concreti e gravosi. Nella Tabella 22 questi carichi di lavoro sono elencati in ordine discendente, in base a quanto gravano sul lavoro. Inoltre, viene sempre indicato il numero di insegnanti che ritiene che l'aspetto in questione non sia per niente pertinente al proprio caso. Per quanto riguarda altre funzioni speciali gravose, il numero degli insegnanti che giudica un aspetto non pertinente alla propria attività può naturalmente essere molto alto.

Media su una scala da 0 "per niente gravoso" a 4 "molto gravoso"	Media	% non pertinente
<i>le frequenti riforme e l'introduzione di nuove leggi nei diversi ambiti della scuola</i>	3,1	1,3
<i>l'insicurezza relativa all'età pensionabile ed all'importo della pensione</i>	2,8	4,4
<i>l'incapacità di interrompere i pensieri di lavoro</i>	2,8	3,4
<i>le difficoltà dovute a situazioni familiari problematiche</i>	2,7	3,0
<i>lo stress nei periodi degli scrutini e degli esami</i>	2,6	3,9
<i>l'impegno per rimediare le situazioni di svantaggio sociale</i>	2,6	5,8
<i>alunni/e con problemi comportamentali</i>	2,6	3,4
<i>l'alto numero di alunni/e per classe</i>	2,6	15,2
<i>la scarsa concentrazione e motivazione da parte di alunni/e</i>	2,5	1,9
<i>il disturbo della lezione da parte di alunni/e</i>	2,4	2,8
<i>il lavoro per la scuola durante il fine settimana</i>	2,4	3,3
<i>il grosso divario di rendimento tra alunni/e</i>	2,3	1,6
<i>il cambio annuale della scuola e/o dell'incarico di insegnamento</i>	2,3	51,9
<i>lo scarso riconoscimento del Suo lavoro</i>	2,2	10,2
<i>le grosse differenze nel carico di lavoro nel corso dell'anno</i>	2,2	5,6
<i>la quantità di tempo che è tenuto/a a trascorrere all'interno della scuola oltre l'orario delle lezioni</i>	2,2	2,8
<i>la scarsa chiarezza nella distribuzione dei compiti e delle sfere di competenza</i>	2,2	9,9
<i>l'alto livello di aspettative da parte della società</i>	2,0	3,5
<i>le resistenze e gli atteggiamenti di rifiuto di alunni/e</i>	2,0	9,2

Media su una scala da 0 "per niente gravoso" a 4 "molto gravoso"	Media	% non pertinente
<i>la precarietà del Suo posto di lavoro</i>	2,0	37,3
<i>l'ampiezza delle aule</i>	1,9	5,5
<i>il lavorare in diverse scuole</i>	1,9	65,4
<i>la scarsa conoscenza della lingua d'insegnamento da parte degli/le alunni/e</i>	1,9	15,8
<i>l'alto livello di aspettative da parte dei genitori</i>	1,9	3,9
<i>conflitti e liti tra colleghi/e</i>	1,9	16,4
<i>la disposizione degli spazi nella scuola</i>	1,9	4,7
<i>le supplenze impreviste</i>	1,8	5,3
<i>mobbing e faide interne nella Sua scuola</i>	1,8	20,8
<i>la mancanza di materiali didattici per l'attuazione dei programmi scolastici provinciali</i>	1,7	14,7
<i>lo spazio disponibile nell'aula insegnanti</i>	1,7	6,4
<i>le difficoltà di conciliare famiglia e lavoro</i>	1,6	15,4
<i>il numero delle classi</i>	1,6	7,1
<i>le interruzioni delle lezioni dovute a incombenze amministrative o a altre cause</i>	1,4	15,3
<i>il numero delle ore settimanali di insegnamento</i>	1,4	2,7
<i>la pericolosità ed i rischi per la salute legati al lavoro in officine e laboratori</i>	1,3	61,6
<i>i tempi morti da trascorrere a scuola</i>	1,3	14,9

Tabella 22: Fattori di carico nel lavoro

Al primo posto nella lista dei fattori di carico troviamo due punti che si riferiscono alle condizioni generali della professione: le frequenti riforme, l'introduzione di nuove leggi nei diversi ambiti della scuola e l'insicurezza relativa all'età pensionabile e all'importo della pensione. Nella classifica seguono dei fattori strettamente correlati con la professione di insegnante: l'incapacità di interrompere i pensieri relativi al lavoro e lo stress nei periodi degli scrutini e degli esami. Spesso anche gli alunni stessi vengono considerati come dei fattori di carico, ad esempio quando mostrano dei problemi comportamentali, quando mostrano delle difficoltà dovute a situazioni familiari problematiche e quando gli insegnanti hanno l'impressione di doversi impegnare per risolvere le situazioni di svantaggio sociale.

I sei maggiori fattori di carico

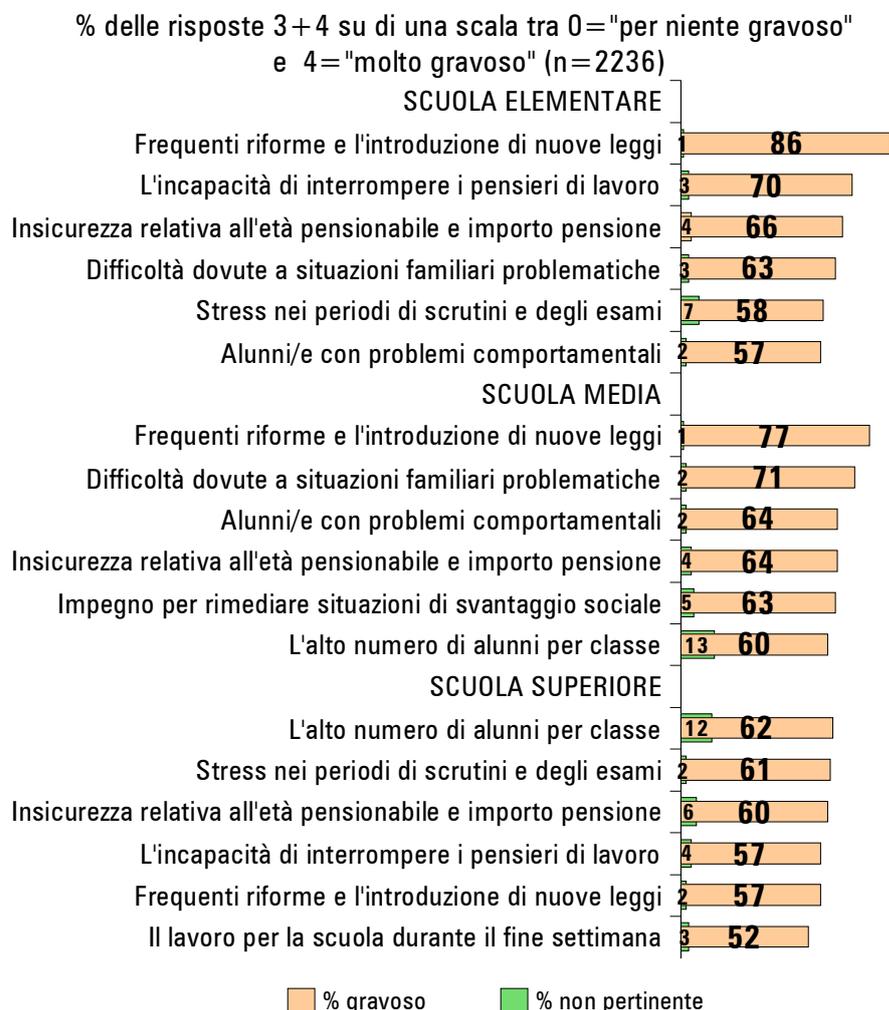


Grafico 47: I sei maggiori fattori di carico a seconda dell'ordine e del grado di scuola

Nel Grafico 47 si possono vedere i 6 maggiori fattori di carico per ognuno dei tre ordini e gradi di scuola. Sono rappresentate le risposte degli insegnanti che hanno valutato gli aspetti con le risposte 3 o 4, cioè di coloro che valutano tali aspetti come abbastanza o molto gravosi. Si possono senz'altro osservare delle differenze tra scuole elementari, medie e superiori.

Oltre agli aspetti che gravano sul lavoro ci sono anche aspetti che alleggeriscono il carico di lavoro, dai quali i professori possono trarre vantaggio grazie alla loro posizione professionale. Nel Grafico 48 si può vedere che, oltre alle ferie come periodo di relax, questi aspetti si possono ricondurre all'ambito dell'autonomia del

lavoro dell'insegnante: l'autonomia del lavoro, la libertà nella scelta dei percorsi didattici e del metodo d'insegnamento, la flessibilità nell'organizzazione del lavoro al di fuori delle lezioni, la conciliabilità tra impegni scolastici e familiari, la possibilità di svolgere attività di volontariato o secondi lavori. Non risultano delle grandi differenze tra i singoli ordini scolastici; solamente gli insegnanti di scuola elementare valutano in modo più favorevole i due aspetti della "buona conciliabilità tra impegni scolastici e familiari" e della "buona conciliabilità tra lavoro e attività di volontariato, hobby, secondo lavoro ecc.". Questo dipende però dal fatto che a insegnare nelle scuole elementari sono soprattutto donne. Un'ulteriore differenza chiara e comprensibile riguarda l'aspetto della sicurezza del posto di lavoro, rispetto alla quale i professori supplenti, dunque gli insegnanti più giovani, non hanno molte certezze.

Fattori che alleviano il carico di lavoro

% delle risposte 3+4 su di una scala tra 0="non alleviano per niente" e 4="alleviano di molto" (n=2236)

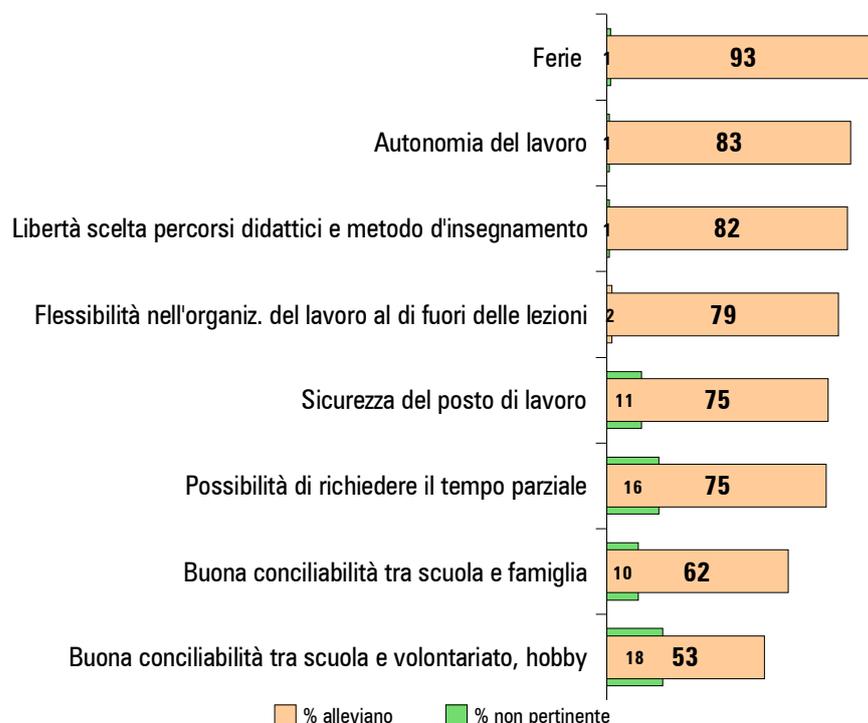


Grafico 48: Fattori che alleviano il carico di lavoro

6.8 Fattori di carico oggettivi

6.8.1 Fattori di carico in alcuni ambiti della vita

Quasi il 40% degli insegnanti si sentono gravati dal lavoro in generale. Per quasi un terzo degli insegnanti, alcuni avvenimenti importanti della vita (ad esempio, nascita dei figli, matrimonio, trasferimento, lutto in famiglia ecc.) sono degli aspetti molto gravosi.

Aspetti che gravano alcuni ambiti della vita

% delle risposte 3+4 su di una scala tra 0 "per niente gravoso" e 4="molto gravoso" (n=2236)

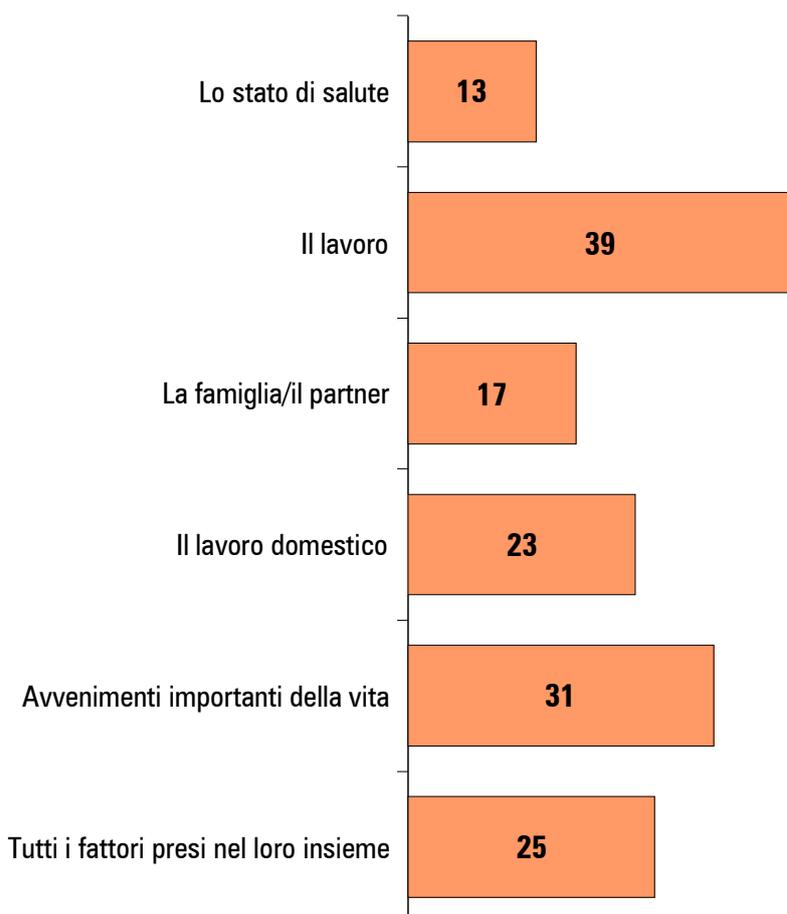


Grafico 49: Fattori di carico in alcuni ambiti della vita

Invece solo il 13% degli insegnanti soffrono di seri problemi di salute. Come si può osservare nel Grafico 49, il lavoro per gli inse-

gnanti altoatesini – come sicuramente per molti altri lavoratori - è il fattore che grava di più sulla vita.

Per gli insegnanti di scuola superiore e di scuola media il lavoro è un fattore di carico maggiore che per gli insegnanti della scuola elementare. Il fatto che gli insegnanti delle elementari si sentano gravati dal lavoro domestico (Grafico 50) indica che le differenze, secondo l'ordine e il grado di scuola, come in molti altri casi, possono anche essere date dal genere.

Fattori di carico in alcuni ambiti della vita

% di risposte 3+4 su di una scala tra 0 "per niente gravoso" e 4="molto gravoso" (n=2236)

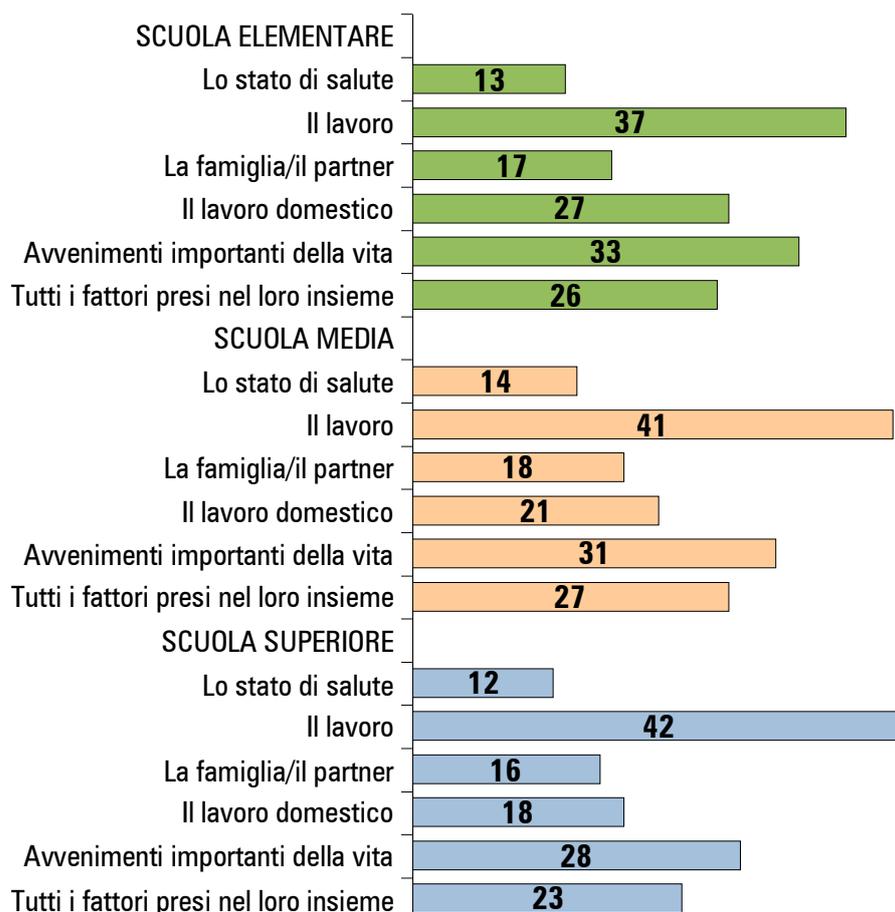


Grafico 50: Fattori di carico in alcuni ambiti della vita a seconda dell'ordine e del grado di scuola

Nel Grafico 51 si può osservare che gli uomini si sentono più gravati dal lavoro delle donne. Tra gli uomini, il lavoro domestico

fa parte dei fattori meno gravosi. Invece, il numero delle donne che si sentono più o meno gravate dal lavoro domestico è tre volte più alto; ma anche in altri ambiti della vita le insegnanti sentono maggiormente il peso di avvenimenti importanti della vita, della famiglia e della vita di coppia. Perciò non sorprende che anche complessivamente, se si considerano tutti gli ambiti della vita, le donne si sentano più gravate.

Fattori di carico in alcuni ambiti della vita

% di risposte 3+4 su di una scala tra 0 "per niente gravoso" e 4="molto gravoso" (n=2236)

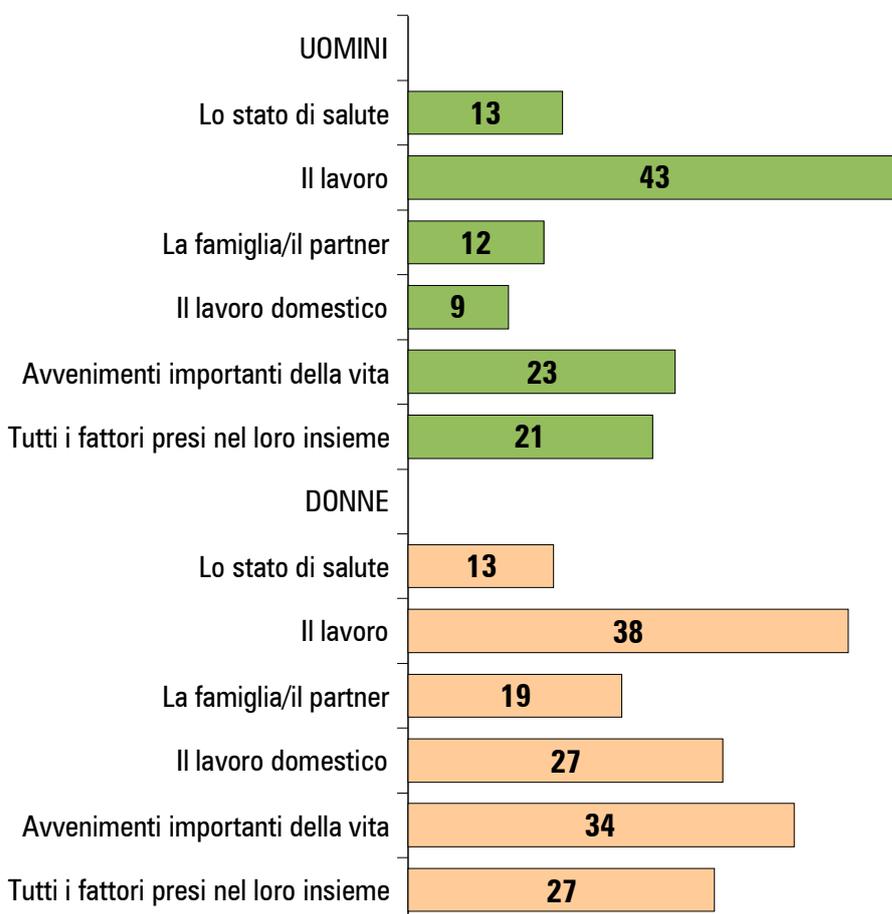


Grafico 51: Fattori di carico in alcuni ambiti della vita secondo il genere

Le differenze tra uomini e donne stanno a indicare – anche nella fascia della popolazione con un livello di istruzione sopra la media alla quale appartengono gli insegnanti – che, secondo la tipica

distribuzione dei ruoli, gli uomini devono impegnarsi nel lavoro, mentre le donne devono adempiere i doveri domestici e familiari. Chiaramente, nel caso di avvenimenti importanti della vita come la nascita dei figli, la donna deve affrontare il problema della conciliazione degli impegni familiari con quelli di lavoro e questo costituisce un ulteriore fattore di carico soprattutto per le donne.

6.9 Stato di salute soggettivo e benessere psichico

6.9.1 Prevalenza di disturbi psico-fisici

È sicuramente indiscusso il fatto che lo stato di salute e il lavoro sono fortemente correlati l'uno all'altro. Da un lato, un buono stato di salute è sicuramente una risorsa importante per poter affrontare le sfide della vita professionale, dall'altro, dei forti carichi di lavoro anche nelle attività intellettuali possono causare dei disturbi psicosomatici e di salute. Perciò agli insegnanti è stata distribuita una lista di diversi disturbi psico-fisici, in base alla quale hanno potuto indicare in che grado ne fossero affetti.

Come indicato nel Grafico 52, i disturbi più frequenti degli insegnanti altoatesini, dei quali soffrono, almeno ogni tanto, complessivamente due terzi degli intervistati, sono problemi alla gola e alla voce. Questi sintomi, da classificare piuttosto come disturbi fisici, si possono definire, come verrà affermato più avanti, senz'altro come la tipica malattia professionale degli insegnanti. Al secondo posto si trova il mal di testa, con una percentuale del 56%. Il mal di testa spesso può avere delle cause psicosomatiche. Ai posti successivi si trovano dei disturbi frequenti, come problemi all'apparato locomotore o alla spina dorsale, tipici disturbi dei lavori intellettuali, che fanno parte dei lavori svolti prevalentemente in posizione seduta. Molti degli intervistati hanno affermato di soffrire ogni tanto di problemi psichici e di nervosismo.

Nel caso di molti disturbi menzionati, il grado d'intensità e il grado di limitazione può variare fortemente. Oltre alla regolarità con la quale si soffre di questi disturbi, è anche stato chiesto se gli intervistati siano stati in cura da un medico. Il più delle volte è stato consultato un medico nel caso di allergie, problemi agli occhi, alle orecchie o alla pelle; in questi casi, quasi due terzi degli interessati hanno chiesto la consultazione di un medico. Poco meno del 60% degli intervistati si rivolge al medico per farsi curare per predisposizioni a infezioni e circa la metà si reca dal medico per problemi all'apparato locomotore, per problemi digestivi, per disturbi

muscolari e articolari o per problemi al cuore e alla circolazione. Solo un terzo degli intervistati si reca dal medico a causa dei frequentissimi problemi alla gola e alla voce, pochissimi consultano un medico a causa del mal di testa (20%) o a causa di problemi psichici (14%).

Disturbi psico-fisici

Valori percentuali (n=2236)

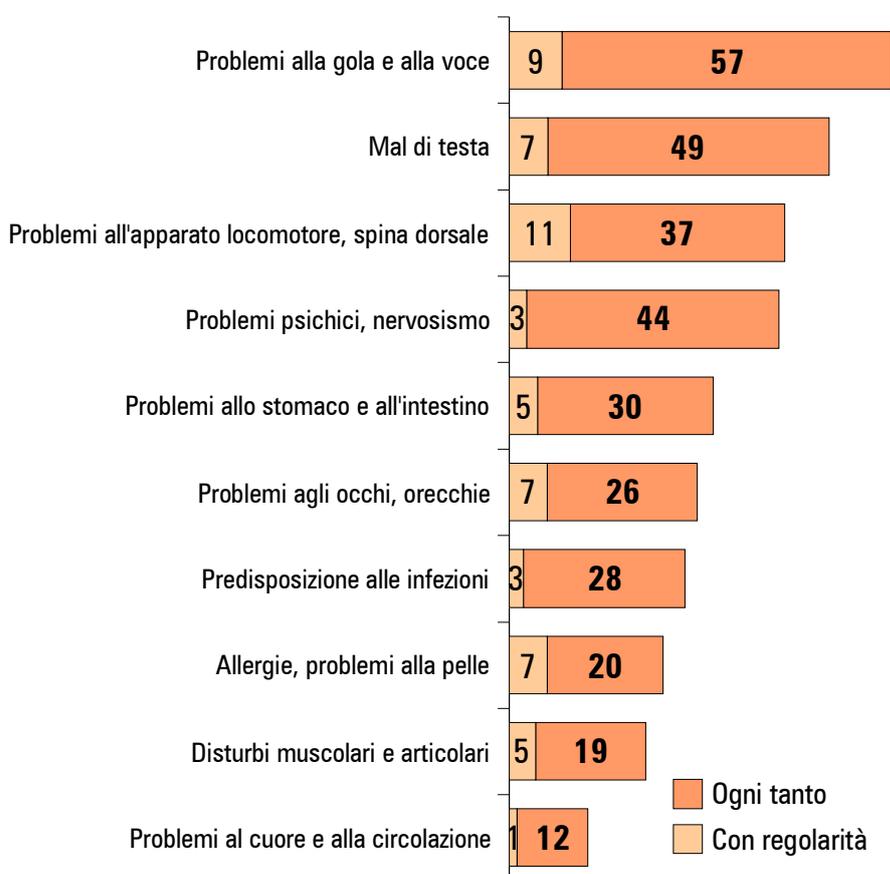


Grafico 52: Prevalenza di disturbi psico-fisici

Le percentuali di persone colpite da disturbi psico-fisici non si differenziano quasi per niente nei diversi ordini e gradi di scuola. Si possono invece notare delle differenze in base al genere degli insegnanti: per quanto riguarda i disturbi elencati, rispetto agli uomini le donne soffrono un po' più spesso di mal di testa (il 60% rispetto al 42%), ma anche di problemi alla gola e alla voce (il 70% rispetto al 54%). Se si considera l'età, si vede che molti disturbi si manifestano più frequentemente in un'età più avanzata. Invece, la

frequenza del mal di testa diminuisce e disturbi come la predisposizione alle infezioni, le allergie e i problemi alla gola e alla voce rimangono abbastanza costanti.

6.9.2 Disturbi dipendenti dalle attività svolte e malattie professionali

Agli insegnanti è anche stato chiesto in che misura i loro disturbi psico-fisici siano da attribuire al lavoro che svolgono. Nel Grafico 53 si può vedere quanti degli intervistati interessati attribuiscono i loro disturbi psico-fisici parzialmente o prevalentemente alla loro attività di insegnanti.

I problemi di salute più diffusi tra gli insegnanti, problemi alla gola e alla voce, secondo il parere di quasi tutti gli intervistati sono da attribuire almeno parzialmente alla loro attività professionale. Più della metà degli intervistati è convinta che la causa principale di questi problemi sia proprio il lavoro di insegnante. Non sorprende che gli insegnanti presentino questi tipi di disturbo da sovraccarico, pensando al fatto che un elemento centrale del lavoro dell'insegnante è quello di parlare ogni giorno per diverse ore davanti a un pubblico non sempre silenzioso e attento. Perciò i disturbi alla gola e alla voce vengono visti come tipiche malattie professionali, molto frequenti anche in altri gruppi professionali, per esempio nei politici o nei cantanti. Il fatto che ad essere affette da questo problema siano soprattutto le donne, fa intuire che le persone con una voce meno forte probabilmente devono impegnarsi di più per farsi sentire in aula e tendono a sforzare eccessivamente l'apparato vocale. Anche i problemi psichici e il nervosismo, secondo il parere di quasi tutti gli intervistati, sono da attribuire, anche se solo parzialmente, all'attività professionale. Neanche questo risultato sorprende, pensando al fatto che l'incapacità di interrompere i pensieri relativi al lavoro è uno dei fattori di carico più frequenti. Anche il mal di testa, la predisposizione alle infezioni (data probabilmente anche dal rischio di contagio), i problemi all'apparato locomotore e alla spina dorsale, così come i problemi agli occhi e alle orecchie sono fattori di carico psico-fisici da attribuire all'attività professionale.

Disturbi psico-fisici dipendenti dal lavoro

Solo chi soffre di disturbi con regolarità o ogni tanto, valori percentuali

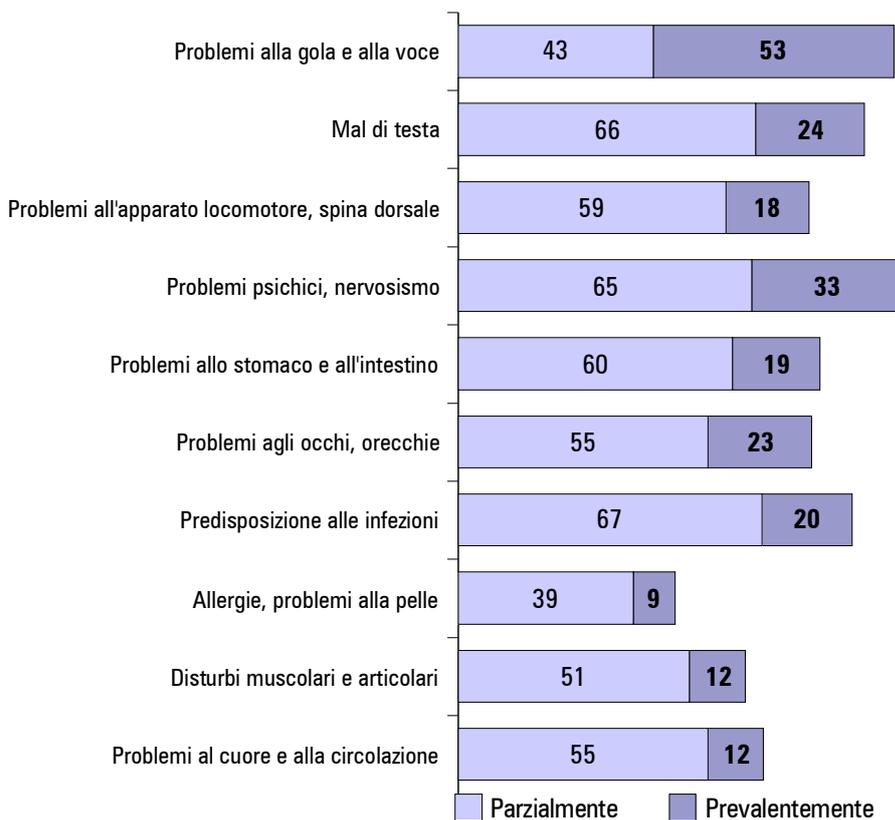


Grafico 53: Disturbi psico-fisici dipendenti dal lavoro

6.9.3 Continuo sovraccarico e burnout

Nella psicologia il concetto del "burnout" rappresenta una misura fortemente significativa del sovraccarico mentale e uno strumento per spiegare il rapporto tra le grandi esigenze professionali e i disturbi psico-fisici. Una persona affetta da burnout si sente interiormente svuotata dallo stress lavorativo (o anche da altri tipi di stress) e non sa più come affrontare semplici compiti della vita professionale. Il formarsi di uno stato di tensione e di stress lavorativo permanente, la mancanza di fasi di riposo, da un punto di vista soggettivo, e l'impressione di non poter trovare una via d'uscita da una situazione fuori dal proprio controllo sono dei segni tipici di burnout. Le cause di questo stato mentale così negativo variano da persona a persona. Oltre al carico di lavoro a

livello quantitativo, i fattori che segnalano la sindrome di burnout sono soprattutto l'impegno a livello psicologico, il mancato sostegno da parte dei colleghi e, in gran parte, anche la costituzione psichica del singolo individuo. Anche le conseguenze, come i disturbi psico-fisici, il maggiore consumo di sostanze che creano dipendenza, la crescente alienazione mentale fino all'abbandono del lavoro, sono individuali.

La misurazione empirica della sindrome di burnout si basa sui lavori di una psicologa americana e avviene secondo il Maslach-Burnout-Inventory, che è stato integrato nel presente studio in forma leggermente modificata. Per la misurazione si rilevano tre differenti elementi del burnout grazie a una serie di affermazioni riguardanti le proprie sensazioni: gli intervistati devono indicare la frequenza con cui provano queste sensazioni. Nel Grafico 54 vengono riassunti i risultati ottenuti intervistando il corpo docente dell'Alto Adige.

Nel Grafico si può anche vedere in quali tre ambiti si possono suddividere le sindromi di burnout secondo Maslach. L'ambito dell'esaurimento emotivo esprime nel modo migliore lo svuotamento delle risorse emotive e personali e si può osservare che, in parte, un notevole numero di insegnanti presenta uno dei singoli disturbi almeno una volta alla settimana. Per esempio, un terzo, saltuariamente, si sente emotivamente esaurito. La depersonalizzazione caratterizza una forma di burnout oltremodo grave. È da interpretare come un atteggiamento di rassegnazione per superare una situazione di sovraccarico persistente da molto tempo: si cerca di non farsi avvicinare da niente e nessuno. Fortunatamente, solo pochi insegnanti presentano questi sintomi. Il concetto di rendimento rappresenta il tentativo di misurare il burnout in modo inverso, cioè in base alla mancanza di valutazioni positive. Al centro di questo concetto si trovano la capacità percepita soggettivamente di poter influire sul lavoro: se questa capacità sembra non esistere, da una fase iniziale acuta di carico temporaneo superabile si passa a una fase di sovraccarico permanente, influenzata da fattori esterni. Questo però non riguarda la maggior parte degli insegnanti.

Maslach-Burnout-Inventory

Quota di intervistati che provano le seguenti sensazioni almeno una volta a settimana
La scala di risposte va da 0 "mai" a 6 "ogni giorno" (n=2236), valori percentuali

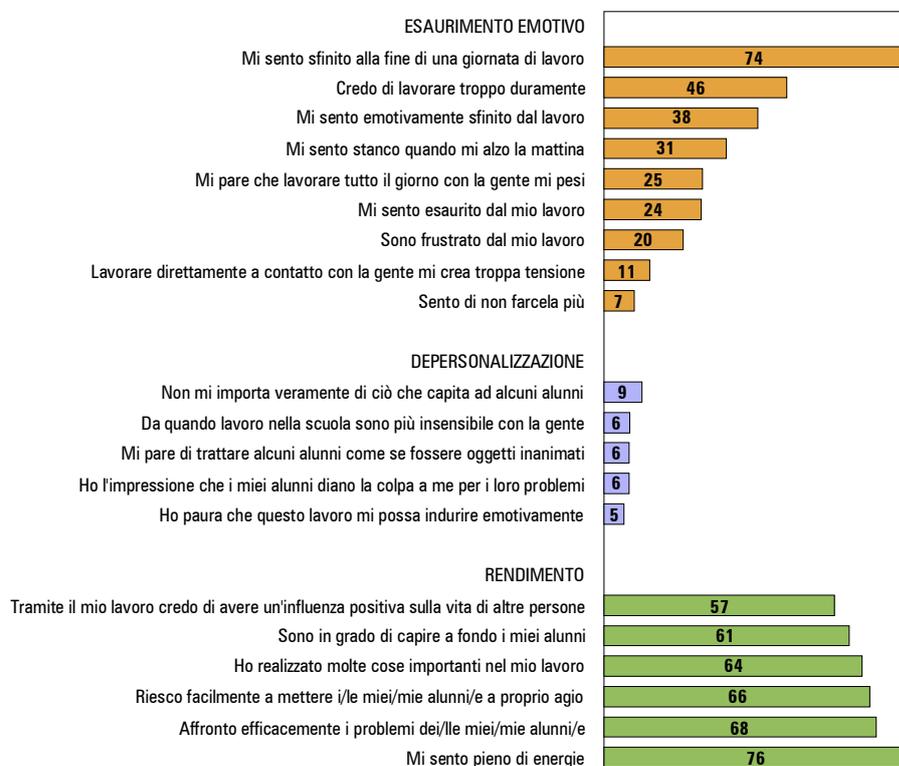


Grafico 54: Il burnout come misura del sovraccarico professionale

Per misurare il burnout i singoli item vengono raggruppati in diversi indici bene utilizzabili per delle analisi di contesto. Incerto, e molto discusso nella letteratura sull'argomento, è invece il valore soglia oltre al quale si può parlare di uno stato di burnout acuto. Il più delle volte si fissano dei percentili basandosi su un grande numero di campioni, ad esempio, il terzo degli intervistati maggiormente "svuotati", il cui valore di burnout più basso viene poi utilizzato come valore soglia. In questo modo è possibile fare dei confronti tra i singoli gruppi.

Se si confrontano i risultati ottenuti da un campione normalizzato di oltre 4.000 insegnanti negli Stati Uniti nell'anno 1986 (Maslach & Jackson in: Körner 2002 [3]), si può vedere che il numero di insegnanti affetti da burnout in Alto Adige è relativamente basso. Il 12% degli insegnanti altoatesini soffre di esaurimento emotivo, poco più dell'1% soffre di depersonalizzazione e il 23% soffre di una riduzione del rendimento. Queste percentuali fanno però pensare a una forza descrittiva e a delle possibilità di paragone,

che non sono per niente scontate a causa della molteplicità di varianti metodiche e dei relativi presupposti normativi. Le misure di classificazione di burnout presentate sono e rimangono delle scale non differenziate tra due punti estremi molto rari dal punto di vista empirico e dovrebbero anche influire come tali nell'analisi.

A questo riguardo, nel caso degli insegnanti intervistati si possono osservare dei chiari nessi con disturbi psicosomatici. Disturbi come il mal di testa, ma in prima linea i problemi psichici e il nervosismo aumentano notevolmente la sindrome dell'esaurimento emotivo, secondo la scala di Maslach. La depersonalizzazione ha un effetto piuttosto sgravante; ciò significa che gli effetti sullo stato di salute sono meno gravi grazie ai meccanismi di rimozione, il che però ha sicuramente ripercussioni negative sulla qualità del lavoro. Tendenzialmente, un alto grado di efficienza aumenta la frequenza dei disturbi, probabilmente perché gli interessati si sentono oltremodo coinvolti e tendono ad impegnarsi troppo. Nell'ultimo capitolo, nel quale vengono analizzati i nessi tra i diversi fattori di carico soggettivo e oggettivo e la soddisfazione professionale e il carico di lavoro complessivo, verranno analizzati più dettagliatamente anche i diversi tipi di burnout.

6.10 Modelli di spiegazione della soddisfazione lavorativa e del carico di lavoro

Fino ad ora le differenze tra i diversi gruppi di insegnanti, ad esempio, tra uomini e donne o tra insegnanti di diversi ordini scolastici, sono state presentate in modo piuttosto sommario e descrittivo. Le analisi che seguiranno ora sono volte ad approfondire sistematicamente gli aspetti personali e istituzionali, i fattori di carico e di sgravio e gli aspetti positivi e negativi correlati al lavoro degli insegnanti in Alto Adige. Questo avverrà in forma di modelli descrittivi dell'analisi multivariata⁸, grazie alla quale si può analizzare l'effetto di singoli fattori tenendo costanti gli altri fattori. Così è possibile chiarire gli aspetti oscuri delle determinanti chiave – ad esempio, la domanda se le differenze rilevate tra gli ordini e gradi di scuola possano essere ricondotte a differenze di genere. Inoltre, è possibile stabilire in quale misura questo tipo di modello sia adatto a spiegare e pronosticare i fenomeni osservati. Le variabili

⁸ Nel caso in cui tutte le variabili descrittive presentino valori (quasi-) continui si utilizzano dei modelli di regressione. Se, invece, alcune variabili descrittive sono dei valori categoriali, le cui caratteristiche non possono essere riportate in un ordine sensato, si utilizzano delle analisi della varianza. In questo caso, le variabili descrittive vengono a poco a poco assunte nei modelli descrittivi; ciò significa che i valori non significativi vengono nuovamente eliminati dal modello. Gli effetti di interazione non vengono considerati.

descrittive, i cui effetti vengono testati nelle seguenti analisi, possono generalmente essere suddivise in due gruppi. Il primo gruppo comprende i valori oggettivi, cioè le caratteristiche personali in generale, che possono essere anche indicati come fattori "concreti" e servono anche ad individuare gruppi target altrimenti particolarmente difficili da individuare. Per esempio:

- tipo di contratto (tempo pieno/tempo parziale)
- ordine e grado di scuola
- Intendenza scolastica
- stato professionale (insegnante di ruolo/supplente)
- genere
- fascia d'età
- parenti bisognosi di cure
- altri lavori
- dimensione delle classi
- numero di alunni con esigenze particolari
- ore lavorative documentate durante le due settimane di rilevazione
- ore lavorative annuali stimate sulla base della valutazione personale delle settimane documentate.

Il secondo gruppo delle variabili descrittive comprende le valutazioni personali degli intervistati, non sempre basate su fatti oggettivamente comprensibili, ma che dipendono in parte dalla percezione individuale. Perciò, in questo contesto si può anche parlare di fattori "non concreti". Dato che in gran parte dipendono dalle disposizioni individuali, questi fattori sono meno adatti per individuare certi gruppi di persone, ma possono essere utili, per esempio, nell'ambito dello sviluppo scolastico, per comprendere i problemi degli insegnanti e per trovare delle possibili soluzioni. I fattori "astratti" sono in gran parte delle lunghe liste di aspetti e di compiti per i quali gli intervistati devono indicare il potenziale di carico e di sgravio o il livello d'impegno e di soddisfazione. Dato che molti di questi aspetti misurano dei valori simili, vengono ridotti a dimensioni centrali indipendenti mediante una serie di analisi fattoriali⁹.

⁹ L'analisi fattoriale è un procedimento statistico nel quale in base a una matrice di correlazione, singoli aspetti simili vengono riuniti in fattori. Grazie al numero dei fattori e alla loro rotazione, si ottiene che, nonostante la riduzione di dimensione, vada perso solo poco del valore informativo

I fattori di soddisfazione possono essere riassunti in sette dimensioni:

- direzione scolastica disposta a collaborare
- attrezzature scolastiche adeguate
- riconoscimento sociale
- tempi di lavoro comodi/autonomia
- soddisfazione relativa al lavoro di insegnante
- alto numero di contatti sociali
- buon reddito

Anche i fattori di carico possono essere ridotti a sette dimensioni centrali:

- problemi con gli alunni/e (rifiuto, alunni/e che presentano comportamenti problematici)
- aspetti gravosi del lavoro (tempi di lavoro variabili, assillo del tempo, stress)
- alto livello di aspettative da parte sociale
- cattivo clima lavorativo a scuola
- attrezzature scolastiche carenti
- cambiamenti/incertezze (aspetti tipici dei supplenti)
- grande mole di lavoro (ore di insegnamento, numero di alunni e di classi)

I fattori di soddisfazione possono essere riassunti in nove dimensioni:

- richieste pedagogiche generali
- preparazioni individuali
- compiti e funzioni aggiuntivi
- amministrazione e documentazione
- esigenze individuali degli alunni
- attività (professionale) impegnativa
- buona collaborazione con i colleghi
- aggiornamento

e che ciascuno dei fattori che si creano rappresenti precisamente un certo numero di singoli aspetti, restando oltretutto indipendente dagli altri fattori. In base ai singoli aspetti raffigurati, i nuovi fattori devono essere interpretati dal punto di vista contenutistico e denominati.

■ progetti scolastici e attività parascolastiche

Nel corso dell'analisi dei diversi nessi, si testeranno solamente i fattori "concreti", in base alla loro forza esplicativa riguardo ad alcuni valori centrali del carico di lavoro e alla soddisfazione lavorativa. A seconda del risultato, si analizzeranno in un secondo momento i fattori "astratti", eventualmente concentrandosi su certi gruppi di insegnanti.

6.10.1 Le determinanti per il carico di lavoro totale

Il carico di lavoro viene rilevato su una scala di 5 livelli, separatamente dal carico relativo ad altri ambiti della vita. Questa scala verrà analizzata in seguito, a seconda della combinazione delle caratteristiche (si veda anche capitolo 6.8.1).

Aggravio del carico di lavoro nel complesso

Caratteristiche e dimensioni che aggravano significativamente il carico di lavoro (n=2043; $r^2=0,019$; $p<0,05$)
Coefficiente di regressione B (-1 massima correlazione negativa fino a 1 come correlazione massima positiva)

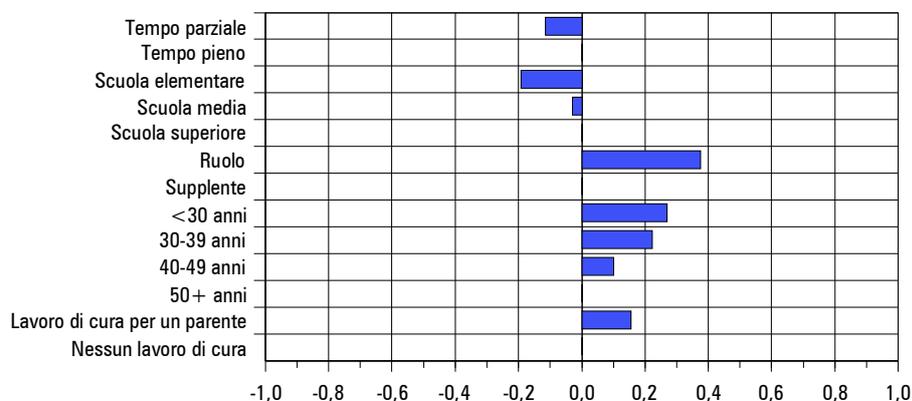


Grafico 55: Fattori "concreti" del carico di lavoro totale

Nel Grafico 55 si possono vedere i risultati ottenuti da un'analisi della varianza, dove le singole barre rappresentano i coefficienti di correlazione. Nel caso di caratteristiche categoriali, viene sempre fatto un paragone con una cosiddetta categoria di controllo; ciò significa che, per esempio, gli insegnanti con un contratto a tempo parziale possono essere comparati agli insegnanti a tempo pieno come gruppo di controllo. Caratteristiche non rappresentate nel grafico, ad esempio, il genere, non hanno mostrato alcun effetto significativo e perciò sono state escluse dal modello. Considerati i risultati, si può affermare che il carico di lavoro degli insegnanti con un contratto a tempo parziale è leggermente inferiore, ma forse non quanto ci si potesse aspettare. Anche per gli

insegnanti di scuola elementare il carico di lavoro è inferiore. Si può notare che per gli insegnanti di ruolo il carico di lavoro è maggiore, perché probabilmente si sentono più coinvolti nel loro lavoro. Per i supplenti il lavoro di insegnante potrebbe senz'altro essere una scelta professionale temporanea e avere perciò un minore potenziale di carico. Queste differenze non hanno nulla a che vedere con l'età, dato che si può osservare un effetto inverso: più sono vecchi gli insegnanti, meno si sentono gravati dal lavoro. Ciò dipende sicuramente dall'esperienza accumulata e dalla routine, ma anche dall'impegno di chi è alle prime armi. Nel caso di insegnanti anziani, naturalmente conta anche il fatto che, grazie alla possibilità del pensionamento anticipato, almeno in passato, ha avuto luogo una selezione "positiva", il che vuol dire che hanno continuato a lavorare soprattutto gli insegnanti meno gravati. I parenti bisognosi di cure aumentano il carico di lavoro in modo relativamente marginale. Ma in questi modelli, oltre ai singoli aspetti più incisivi, è importante anche misurare la variabilità di una variabile, cioè la cosiddetta varianza spiegata r^2 . Un valore basso di 0,019, come nel modello descritto, significa che le variazioni del carico di lavoro possono essere spiegate dal modello soltanto per il 2%. Le ulteriori variazioni sono o casuali o vengono spiegate da aspetti non contenuti nel modello.

Ruolo a tempo pieno: aggravio del carico di lavoro

Caratteristiche e dimensioni che aggravano significativamente il carico di lavoro ($n=1141$; $r^2=0,244$; $p<0,05$)

Coefficiente di regressione B (-1 massima correlazione negativa fino a 1 come correlazione massima positiva)

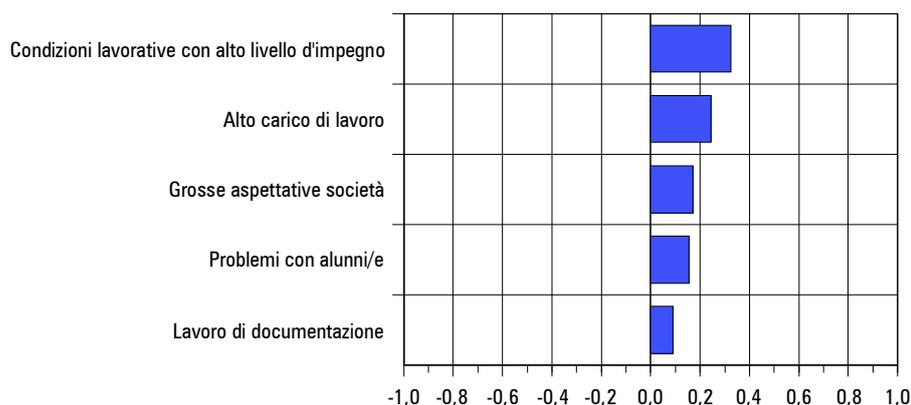


Grafico 56: Fattori non concreti del carico di lavoro negli insegnanti di ruolo con un contratto di lavoro a tempo pieno

Se si aggiungessero gli aspetti "astratti" e si limitasse ragionevolmente l'analisi ai soli insegnanti di ruolo con un incarico di lavoro

a tempo pieno, i fattori “concreti” – ad eccezione delle ore lavorative documentate come fattore con meno forza descrittiva degli effetti significativi – passano in secondo piano. Il Grafico 56 mostra che, indipendentemente da tutte le caratteristiche personali e istituzionali, le maggiori cause del carico totale sono soprattutto le condizioni di lavoro ritenute gravose, ad esempio, tempi di lavoro soggetti a grandi variazioni, la pressione del tempo in certi periodi e lo stress mentale, così come grandi carichi di lavoro, ad esempio, un grande numero di ore di lavoro, molte classi con un grande numero di alunni ecc. Inoltre, si aggiungono l’alto livello di aspettative da parte della società e i problemi con gli/le alunni/e. Come si può dedurre dal valore r^2 , questo modello, con una percentuale di circa il 24%, ha un potenziale di descrittività molto più alto. Del resto, sia le variabili descrittive sia il carico di lavoro dichiarato dipendono da disposizioni fortemente soggettive ed individuali, il che, da una parte, relativizza i nessi osservati ma, dall’altra, rappresenta un importante risultato.

6.10.2 Le determinanti del burnout

Anche nell’analisi dei tre gradi di burnout si può subito riconoscere un nesso con il tipo di contratto; di conseguenza, l’analisi riportata nel grafico 57 si concentra sugli insegnanti con un contratto a tempo pieno. In tutti e tre gli ordini e gradi di scuola, si possono osservare degli effetti significativi, ma anche in questo caso la forza descrittiva dei modelli resta minima. Il fatto che apparentemente nei fenomeni di burnout l’età non conti è molto interessante. Invece, ci sono delle differenze significative, sebbene lievi, riguardo alle Intendenze scolastiche. Volverne però dedurre delle vere e proprie differenze di carico sarebbe avventato di fronte alla bassa correlazione dei nessi.

Inoltre, anche in questo caso le cause potrebbero essere i differenti modi di lettura socioculturali dello strumento di rilevazione, cioè delle singole risposte. L’accentuarsi dei sintomi del burnout a causa dell’assistenza a parenti bisognosi di cure e il fatto che gli insegnanti colpiti dai sintomi del burnout non siano in buone condizioni per svolgere un secondo lavoro, sono degli argomenti comprensibili, ma di importanza relativa. La deduzione più chiara è che gli insegnanti di scuola elementare sono più convinti della loro efficienza. Se si richiamano alla mente ancora una volta le risposte (vedi grafico 54 alla pagina 115), questo risulta del tutto logico, dato che riguardo a questi aspetti i bambini delle elementari sono sicuramente più facili da trattare degli/delle alunni/e più grandi.

Insegnanti a tempo pieno: fattori di burnout

Caratteristiche e dimensioni che aumentano significativamente il Burnout (Coefficiente di regressione B)

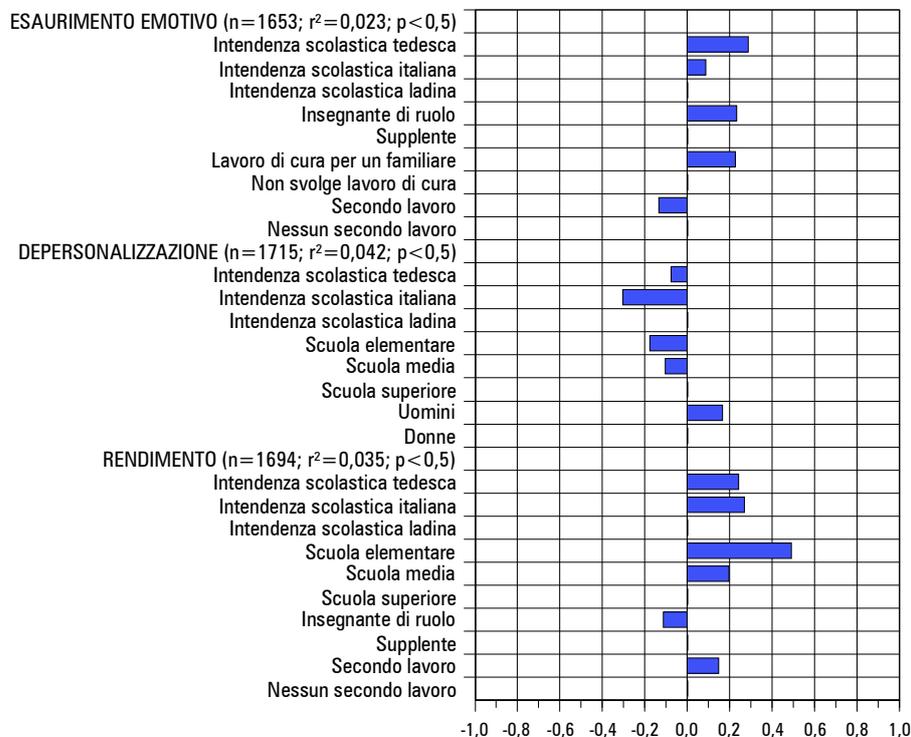


Grafico 57: Fattori concreti di burnout (caratteristiche istituzionali e personali)

Altri fattori concreti per misurare la mole e il carico di lavoro, come si può osservare nel Grafico 58, presentano pochi nessi con le differenti forme di burnout. Per quanto riguarda il numero di alunni/e con bisogni particolari, nel caso di depersonalizzazione, si può persino notare un leggero effetto negativo. Anche la sensazione di efficienza aumenta con classi numerose. In tutti i casi, però, la varianza spiegata è talmente bassa che non si può quasi parlare di un modello descrittivo affidabile. Invece, si può notare nuovamente che una quantità maggiore oggettiva di lavoro non porta per forza a un sovraccarico. Questo risultato è da attribuire a una maggioranza di insegnanti particolarmente impegnati e relativamente soddisfatti. Gli insegnanti particolarmente gravati, a rischio di burnout, hanno già diminuito il carico di lavoro prestabilito oppure – e ciò è più probabile – soffrono meno per le esigenze quantitative che per le esigenze qualitative del loro lavoro, per quanto soprattutto la situazione personale abbia un ruolo importante non facilmente misurabile e generalizzabile.

Insegnanti a tempo pieno: fattori di burnout

Caratteristiche e dimensioni che aumentano significativamente il burnout (coefficiente di regressione beta)

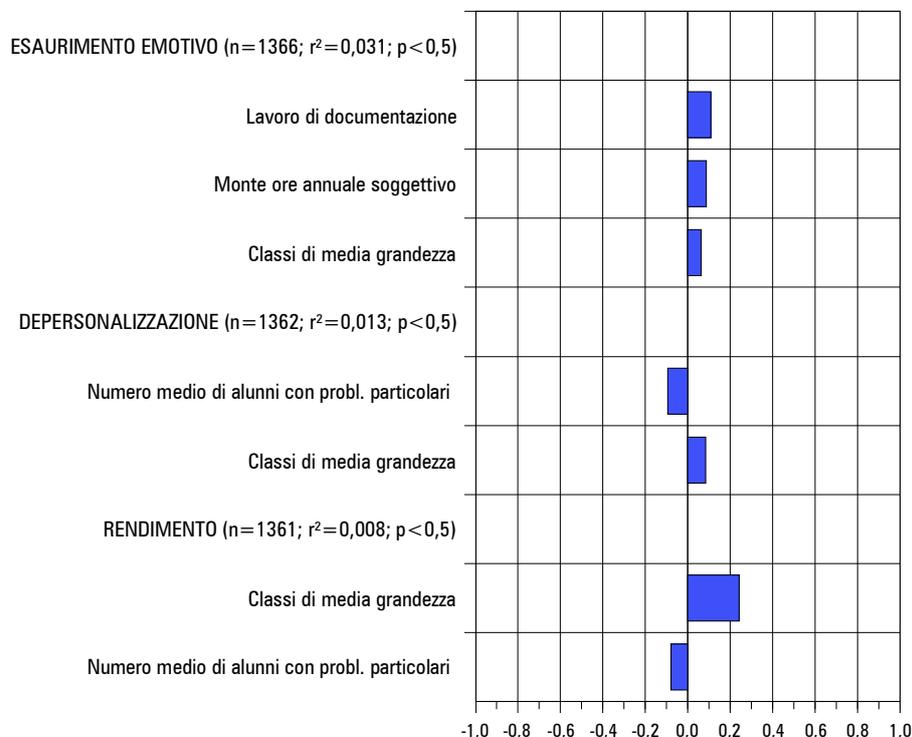


Grafico 58: Fattori concreti di burnout (carico di lavoro oggettivo)

Se si prova a spiegare il burnout per mezzo dei numerosi fattori "astratti", più o meno come nel caso del carico professionale, vi sono delle correlazioni molto chiare con una forza descrittiva molto elevata. Nel 30% dei casi l'esaurimento emotivo è da attribuire alla percezione negativa dei fattori caratteristici del lavoro dell'insegnante. Tra questi sono da annoverare le fasi con grandi carichi di lavoro e molte ore d'insegnamento, classi numerose e molte attività aggiuntive, ma soprattutto gli insuccessi sul piano pedagogico, considerate le alte aspettative da parte della società. In relazione a ciò la sensazione di essere all'altezza delle grandi richieste dal punto di vista pedagogico e la sensazione di avere un rapporto armonioso con gli alunni – per quanto le esperienze positive in progetti scolastici e in attività parascolastiche costituiscano un ottimo indicatore – così come il sostegno da parte del collegio, sono chiari fattori di sgravio. Si può aggiungere, infine, che chi non è in grado di trovare appagante e liberatoria l'autonomia lavorativa e il fatto di doversi autoorganizzare, corre un maggior rischio di venire prima o poi colpito dai sintomi del burnout.

6.10.3 Le determinanti della soddisfazione professionale

Anche nel caso della misurazione della soddisfazione del lavoro di insegnante in generale, come nel caso dei fattori di carico, si può osservare che non basta analizzare le caratteristiche personali e istituzionali. Lo stesso vale anche per i fattori di carico oggettivi, come le ore di lavoro documentate o le dimensioni delle classi, che non mostrano nessun effetto, né un effetto contrario. In questo contesto, il fatto che insegnanti soddisfatti e motivati lavorino per un maggior numero di ore di propria iniziativa è molto importante.

Soddisfazione professionale

Dimensioni che aumentano significativamente la soddisfazione generale (coefficiente di regressione beta)

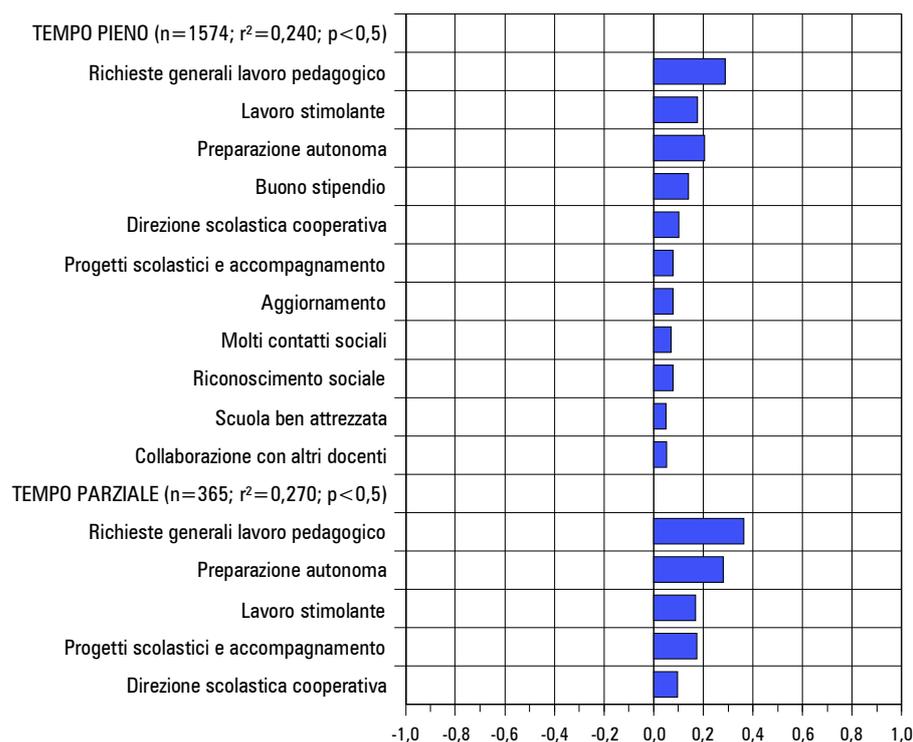


Grafico 59: Fattori non concreti per la misurazione della soddisfazione professionale

Nonostante la soddisfazione professionale venga misurata chiedendo agli/alle insegnanti intervistati/e se, avendone la possibilità, sceglierebbero lo stesso lavoro, la stessa scuola e lo stesso ordine scolastico, si può osservare che sono soprattutto i fattori astratti, cioè il tipo di approccio alle sfide professionali, ad avere un ruolo centrale. Già nel capitolo 6.6 avevamo supposto che la maggiore

insoddisfazione nelle scuole medie fosse da attribuire alle caratteristiche pedagogiche.

Nel Grafico 59 si può vedere che soprattutto per gli insegnanti con un contratto a tempo pieno sono molti i fattori non concreti che determinano la soddisfazione professionale. Questi fattori hanno un grande potenziale di descrittività. Al primo posto si trovano le sfide pedagogiche e professionali e l'autonomia nel lavoro dell'insegnante, ma anche la retribuzione ha una certa importanza. A questi aspetti principali si aggiungono un buon clima lavorativo a scuola, le possibilità di aggiornamento e il riconoscimento sociale – se percepito come tale, dato che è stato mostrato (capitolo 6.6) che questo è uno dei punti critici. Per gli insegnanti con un contratto a tempo parziale, i fattori rilevanti sono più o meno gli stessi.

Ins. a tempo pieno nella scuola elementare: nuova scelta

Dimensioni che facilitano una nuova scelta del lavoro, scuola e grado scol. (coeff. di regressione beta)

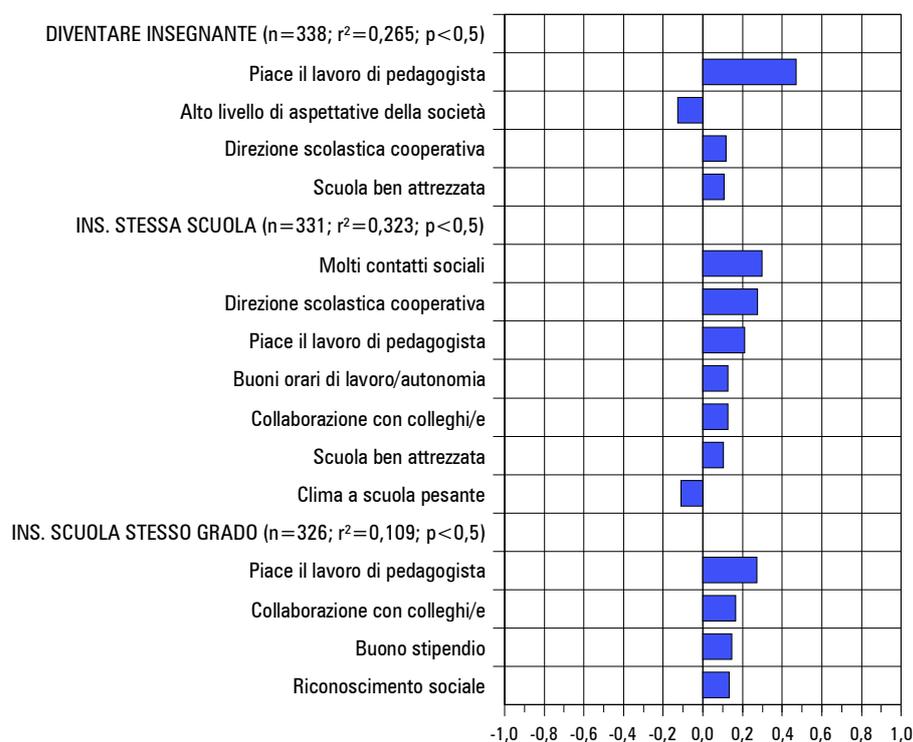


Grafico 60: Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole elementari

Nei Grafici 60, 61 e 62 sono elencati i fattori importanti per i singoli ordini e gradi di scuola, che spiegano con precisione le risposte

date dagli insegnanti alla domanda relativa alle scelte che rifarebbero, se ne avessero la possibilità.

Nelle scuole elementari gli aspetti presentati, almeno per quanto riguarda le prime due decisioni, cioè la scelta del lavoro in generale e della relativa scuola, hanno una forza descrittiva molto alta (r^2 maggiore al 30%). Nel caso della possibilità di scegliere la stessa professione, si vede che il lavoro è anche una vocazione. Coloro che insegnano con passione sono quelli che si sentono più a loro agio nel ruolo di insegnanti. Questo aspetto è molto importante anche per quanto riguarda la scelta dello stesso lavoro per gli insegnanti di scuola elementare e mostra che è proprio il rapporto con i bambini delle elementari a essere fonte di maggiore soddisfazione per gli insegnanti. Il fattore di maggiore importanza che determina la scelta della stessa scuola è il lavoro di squadra, generalmente più e meglio praticato nelle scuole elementari che nelle scuole medie o superiori. A questo si aggiungono i fattori riconducibili al concetto generale di clima scolastico e l'entusiasmo generale per la professione.

I risultati delle scuole medie sono molto simili. In questo caso, però, hanno più peso per la soddisfazione i fattori di autonomia. A differenza degli insegnanti di scuola elementare anche l'alto livello di aspettative da parte della società influisce negativamente sull'ipotetica scelta dello stesso lavoro. Anche i problemi con gli/le alunni/e hanno un effetto negativo, sebbene lieve, solo per gli insegnanti di scuola media e in riferimento a questa domanda. In generale si può notare che per gli insegnanti di scuola media spesso, oltre ai comuni fattori di soddisfazione, influiscono anche gli aspetti critici del lavoro. Così ne deriva l'impressione che la scuola media rappresenti un grado e ordine di scuola particolarmente difficile per quanto riguarda il lavoro dell'insegnante.

Ins. a tempo pieno nella scuola media: nuova scelta

Dimensioni che facilitano una nuova scelta del lavoro, scuola e grado scol. (coeff. di regressione beta)

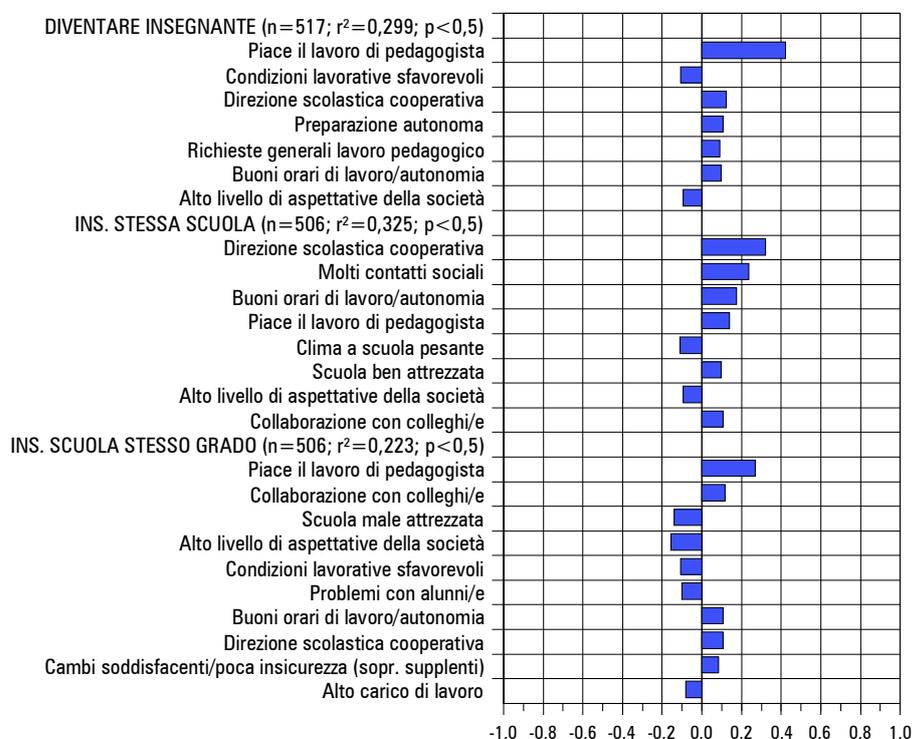


Grafico 61: Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole medie

I fattori di soddisfazione nelle scuole superiori sono molto simili a quelli negli altri ordini e gradi di scuola, ma la gamma dei fattori significativi viene completata dal riconoscimento sociale, dall'autonomia, dalle esigenze professionali e dal buon reddito. Ciò comporta, però, anche un maggiore effetto negativo dei fattori di carico. Gli innumerevoli e complessi argomenti trattati a scuola, le attività correlate agli esami e agli scrutini, così come una certa responsabilità riguardo al futuro professionale degli alunni necessitano di capacità di elaborazione molto alte, che non tutti gli insegnanti possiedono. Si può anche notare il basso potenziale descrittivo dei fattori non concreti rispetto all'ipotetica scelta dello stesso ordine scolastico. Evidentemente, la scelta dello stesso ordine scolastico per un insegnante di scuola superiore è assolutamente scontata.

Ins. a tempo pieno nella scuola superiore: nuova scelta

Dimensioni che facilitano una nuova scelta del lavoro, scuola e grado scol. (coeff. di regressione beta)

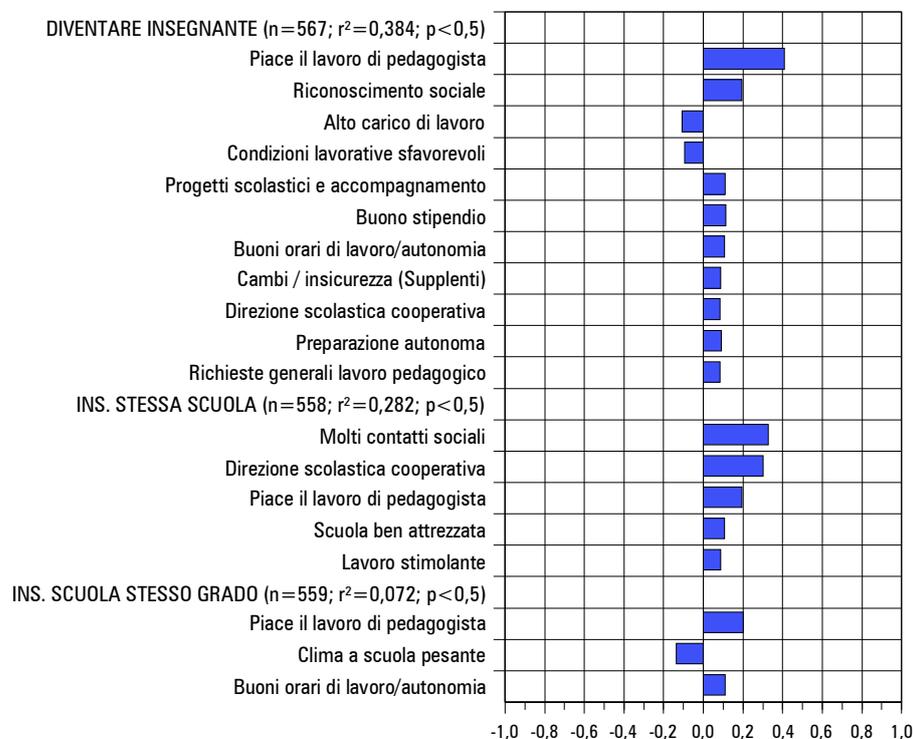


Grafico 62: Fattori che inducono a scegliere nuovamente lo stesso tipo di lavoro, di scuola o di ordine e grado di scuola nelle scuole superiori

Riassumendo, tra i diversi ordini e gradi di scuola si possono notare delle differenze riguardo ai fattori di soddisfazione, ma non al punto tale da poter parlare di profili professionali completamente diversi. Il lavoro di insegnante è, indipendentemente dall'età e dal livello di sviluppo degli alunni, un lavoro che si distingue soprattutto per le grandi aspettative sul piano pedagogico. Il fatto di sapere di avere sotto controllo la situazione fa sì che gli insegnanti altoatesini abbiano una grande autostima e si sentano oltremodo appagati; però, questo fatto può anche rappresentare un fattore di rischio di insuccesso e può, in ugual modo, avere delle ripercussioni negative. La presenza di alunni con comportamenti problematici, l'alto livello di aspettative da parte della società e la sensazione di dover affrontare queste situazioni senza quasi nessun aiuto, fanno sì che la professione dell'insegnante diventi un percorso su un filo oscillante tra entusiasmo e frustrazione. Anche le condizioni generali della professione – per quanto la grande autonomia, l'occuparsi della propria materia, il continuo aggiornamento e il calendario scolastico vengano quasi

sempre valutati positivamente – non possono garantire lo stesso successo per ogni insegnante.

6.11 Riassunto dei risultati e prospettive

Il lavoro di insegnante offre condizioni molto particolari. Anche se quest'attività per la mole di lavoro è comparabile ad altre professioni, si contraddistingue per la grande autonomia nella scelta degli argomenti trattati nel lavoro e nella loro gestione. Come vantaggio e allo stesso tempo come svantaggio figura il fatto che la maggior parte del lavoro deve essere svolto a casa. Ciò è dovuto normalmente alla mancanza nella scuola di spazi a disposizione degli insegnanti per la preparazione e la documentazione delle lezioni. Questa situazione richiede un alto grado di disciplina e di autoorganizzazione a causa dei compiti e delle esigenze soggetti a variazioni durante l'arco dell'anno. Il fatto che molti insegnanti in Alto Adige reputino il pensiero volto continuamente al lavoro come peso o che durante certi periodi soffrano dell'accumulo di lavoro, indica che hanno difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro e che avrebbero bisogno di maggior sostegno.

Il rapporto con i bambini e gli adolescenti è l'aspetto che rende la professione interessante e – insieme alla possibilità di conciliare la professione con la famiglia o con altre attività (volontariato, hobby, secondi lavori remunerati) – rappresenta il motivo principale della scelta professionale. Ma, proprio questo aspetto pedagogico della professione sembra diventare sempre più gravoso, quando gli alunni mostrano dei comportamenti problematici o quando si ha l'impressione che i genitori non riescano ad adempiere ai propri compiti e che la scuola debba risolvere le situazioni di svantaggio sociale. L'insoddisfazione degli insegnanti per il supposto basso prestigio sociale e politico si può spiegare in base all'alto livello di aspettative da parte della società. A questo punto ci si chiede come nasca l'impressione degli insegnanti di godere di un basso prestigio sociale. Solo una migliore comprensione di questo meccanismo permetterebbe di poter mettere in atto delle contromisure mirate. Sicuramente, se si mostrassero la varietà e l'entità delle attività legate al lavoro dell'insegnante, si contribuirebbe a una migliore comprensione delle specificità di questa professione e contemporaneamente sia a una migliore immagine sia a una maggiore autostima degli insegnanti stessi.

In confronto ai risultati degli studi eseguiti in Austria, Germania e Svizzera, si può affermare che l'articolazione delle ore di lavoro degli insegnanti dell'Alto Adige è simile a quella dei colleghi di questi paesi. Si deve però aggiungere che, complessivamente,

lavorano un po' meno (spesso guadagnano anche di meno). Ciò ha sicuramente degli effetti positivi sull'intensità del carico, sullo stato di salute e sullo stato di soddisfazione degli insegnanti altoatesini, i quali generalmente si presentano in modo migliore rispetto ai colleghi dei paesi confinanti. Si deve però sottolineare che gli insegnanti dell'Alto Adige in media sono più giovani e le condizioni generali sono più favorevoli come, ad esempio, il numero di alunni per classe relativamente basso. Questi vantaggi non sono garantiti automaticamente, soprattutto in un periodo in cui le risorse pubbliche sono limitate e l'età media degli insegnanti è in aumento. L'obiettivo prioritario della politica scolastica dovrebbe perciò essere la conservazione di questi vantaggi, affinché sia possibile assicurare anche per il futuro gli incontestabili successi del sistema educativo dell'Alto Adige.

Bibliografia

[1] Hofinger u. a. (2000): LehrerIn 2000. Arbeitszeit, Zufriedenheit, Beanspruchungen und Gesundheit der LehrerInnen in Österreich. Forschungsbericht über die Arbeitszeit, Zufriedenheit der LehrerInnen in Österreich.

[2] Atz, H., U. Becker & E. Vanzo (2006): Arbeitszeit und Arbeitsbelastung von Lehrpersonen in Südtirol. Methoden- und Tabellenband zu einer empirischen Untersuchung (Band 1: alle Schulämter; Band 2: deutsches Schulamt; Band 3: italienisches Schulamt; Band 4: ladinisches Schulamt). apollis, Bozen.

[3] Körner, Sylvia C. (2002): Das Phänomen Burnout am Arbeitsplatz Schule: Ein empirischer Beitrag zur Beschreibung des Burnout-Syndroms und seiner Verbreitung sowie zur Analyse von Zusammenhängen und potentiellen Einflussfaktoren auf das Ausbrennen von Gymnasiallehrern. Dissertation zur Erlangung des akademischen Doktorgrades der Philosophie, Erziehungswissenschaftliche Fakultät, Universität Erfurt.